

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 1/10
---	-------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stata convocata, con nota del 11 novembre 2015, prot. n. 23038, tit. II/cl. 6/fasc. 12, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Alberto Ferlenga**, rettore
 prof.ssa **Antonella Cecchi**, direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto / *esce alle ore 13,00*
 prof. **Piercarlo Romagnoni** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 prof. **Aldo Aymonino** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. ssa **Laura Fregolent** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Ezio Micelli** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott. **Simone Zantedeschi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo
 sig. **Andrea Bertanzon** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 13,30*

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10.10
 Partecipa il prorettore vicario prof. Renzo Dubbini.
 Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1. Comunicazioni del presidente**
- 2. Approvazione del verbale della seduta del 21 ottobre 2015**
- 3. Ratifica decreti rettorali**
- 4. Ricerca:**
 - a) fondi di ricerca di ateneo 2014 assegnati ai dipartimenti: richieste di proroga della scadenza;
 - b) adesione all'iniziativa della Commissione Europea "Science4Refugees"
- 5. Didattica e formazione:**
 - a) linee guida per l'offerta formativa 2016/2017
- 6. Personale:**
 - a) rinnovo dell'incarico di direttore generale di luav: parere
- 7. Relazioni internazionali:**
 - a) stipula e rinnovo convenzioni con istituzioni straniere
- 8. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:**
 - a) protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Valdagno;
 - b) protocollo d'intesa con Green Dev. Studio Associato;
 - c) protocollo d'intesa con il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana;
 - d) protocollo d'intesa con Unione Provinciale Artigiani di Padova;
 - e) protocollo d'intesa con Associazione Ecodomus;
 - f) accordo di Programmazione Negoziata Contratto di Fiume per il Marzenego
- 9. Varie ed eventuali**

In apertura di seduta, il presidente propone al senato accademico di anticipare e discutere insieme i seguenti punti all'ordine del giorno poiché si tratta di temi strettamente collegati tra loro:

- 9 Varie ed eventuali**
 - b) protocollo d'intesa con l'Università Ca' Foscari Venezia per l'ottimizzazione della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 2/10
---	-------------

gestione degli spazi

5. Didattica e formazione:

a) linee guida per l'offerta formativa 2016/2017

Il senato accademico approva all'unanimità.

Il presidente ritiene innanzitutto necessario aggiornare il senato sulle attività intraprese in questo periodo anche al fine di un rilancio dell'ateneo. Tali premesse sono inoltre necessarie ad introdurre le due delibere annunciate e delineano un nuovo scenario per luav.

In questo ultimo mese, oltre a proseguire sulle tematiche prioritarie per l'ateneo che sono oggetto dei tavoli di discussione e di cui si dirà più avanti, è stata valutata la ricollocazione di luav in tutti quegli enti e associazioni in cui è prevista la partecipazione dell'ateneo sulla base di due ipotesi possibili:

1 quella di una semplice presenza;

2 partendo dalle competenze di luav, capire quale siano e ricavare il maggior vantaggio per la scuola.

In questa ottica va intesa, malgrado la difficile situazione in cui versa l'ente, la recente nomina della professoressa Maria Chiara Tosi nel consiglio di amministrazione e poi a vicepresidente di **VEGA**. La partecipazione attiva di luav consentirà all'ateneo di agire le proprie competenze progettuali e urbanistiche con la costituzione di un gruppo di lavoro che si concentrerà essenzialmente sulla riqualificazione di Marghera.

Allo stesso modo va considerata la partecipazione del prof. Augusto Cusinato nel consiglio della **Fondazione CUOA** in modo tale da verificare la possibilità che alcune delle strutture laboratoriali di luav (ad esempio il LAMA) diventino referenti principali per la formazione.

Informa di aver incontrato:

il **governatore del Veneto**, Luca Zaia;

la **soprintendente di Venezia**, Emanuela Carpani, la quale ha manifestato una forte attenzione sulla possibilità di costituire una scuola di restauro a luav

il **direttore del settore architettura della biennale di Venezia**, Alejandro Aravena, e il Presidente Baratta con il quale sono stati affrontati due temi: quello delle rigenerazioni urbane e quello di Venezia come luogo di istituzioni a statuto speciale. Quest'ultimo tema sarebbe oggetto di un dibattito pubblico e bene si affiancherebbe al progetto di revisione dello statuto di luav sfruttando e giocando, oltre che sull'unica possibilità che offre la legge Gelmini (ovvero quella di poter applicare l'articolo 2 comma 2 lettera e) in materia di articolazione organizzativa interna delle università) anche sulla condizione particolare di Venezia. Inserire luav in questo progetto, essere "dentro Venezia", porterebbe ad una trattativa ineludibile con il Ministero che avrebbe un senso maggiore se condivisa da altre istituzioni del territorio veneziano con tutti i vantaggi e i rischi che ne conseguono e di avere in programma per il prossimo 24 novembre un incontro con il **sindaco**, Luigi Brugnaro.

Per quanto concerne **Univeneto**, il presidente informa che nell'ultimo incontro il rettore dell'Università di Padova ne è stato eletto presidente mentre è stato rinviato ad un momento successivo la definizione del progetto per le attività della fondazione stessa. Altri incontri sono in fase di maturazione con:

- **l'ordine degli architetti** per lanciare l'ipotesi di Venezia come luogo di alta formazione nell'ambito italiano;

- **l'ordine dei geometri** per l'attivazione di percorsi di studio diversi da quelli già erogati in considerazione del fatto che dal prossimo anno, a norma direttiva UE n. 36/05, tali professionisti dovranno maturare una specifica laurea triennale per poter esercitare la professione.

Anche il dibattito che riguarda la città e l'esterno sulla base di quanto sta accadendo nella società segna una ripresa di posizione. In questo senso si inseriscono le conferenze dedicate all'identità europea nel ciclo delle Decadi in corso a Palazzo Badoer e la serata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 3/10
---	-------------

dedicata a Palmyra che si terrà il 15 dicembre in aula magna ai Tolentini aperta a tutte le istituzioni.

Altro scenario è quello dei **tavoli di confronto** sui temi della didattica, della ricerca e della comunicazione che si sono tenuti il 16 e 17 novembre e che hanno avuto, come la scorsa volta, una grande partecipazione.

Per quanto riguarda la **comunicazione** il lavoro sul sito web e l'editoria ha evidenziato l'importanza e le questioni comuni rilevando la necessità di costituire nell'immediato un gruppo di lavoro con responsabilità dirette.

Il tavolo sulla **ricerca** ha rilevato che, sia che si privilegino le grandi reti o piuttosto percorsi particolari, è necessaria una organizzazione generale della ricerca capace di registrare le iniziative che si svolgono all'interno dei dipartimenti al fine di dar luogo a dei laboratori sperimentali su ambiti definiti e definibili: creare cioè dei "contenitori" di temi con la presenza non solo dei "protagonisti" della ricerca ma anche dei soggetti che potrebbero avere un ruolo di sponsor dei progetti stessi.

Sono stati individuati specifici temi come il clima, l'acqua, la città metropolitana attraverso i quali si possono mettere in campo altre iniziative anche di didattica.

Si tratta dunque di verificare se la fase delle unità di ricerca non possa avere un ulteriore livello di sperimentazione trasformandosi o riversandosi in queste strutture laboratoriali avendo cura di calibrare bene le relazioni tra i dipartimenti.

Un po' allo stesso modo il tavolo dedicato alla **didattica** ha lavorato sullo slogan della trasversalità e della sperimentazione.

La trasversalità è una necessità anche a fronte di alcuni dati sulle mutazioni e diventa un modo per sfruttare al meglio quella particolarità di luav di cui si è sempre parlato: mostrare all'esterno un ateneo che sperimenta sarebbe un segnale di reazione ad una sorta di cappa di immobilismo assolutamente fondamentale a livello comunicativo.

Lo scopo è quello di riuscire a sfruttare al meglio per esempio i corsi di insegnamento comuni: cogliere tale particolarità può creare delle sfaccettature che risultano essere un valore aggiunto verso l'esterno. Bisogna dunque cercare di calibrare i corsi in base all'interesse degli studenti ponendo l'attenzione sulle affinità delle discipline e dei programmi disponibili.

Una verifica fatta velocemente sul corso di Teatro ha dimostrato che si potrebbe assolvere alle necessità didattiche del corso con le sole risorse interne senza aggravii di supplenze o contratti esterni. In questo caso dunque la trasversalità richiederebbe solo la disponibilità dei docenti regolando il programma del corso sulla base di un tematismo.

Un ragionamento analogo si potrebbe fare anche per i corsi di inglese organizzando un percorso tematico in modo da offrire una sorta di piano di studio per gli studenti incoming. Il presidente sottolinea che questa lunga premessa è servita ad introdurre prima di tutto la proposta di delibera sulle linee guida per l'offerta formativa 2016/2017. I quattro punti proposti sono ipotesi di buon senso ma servirà "lavorare" sui singoli casi.

A fronte di una perdita costante di studenti è ovvio che bisogna stabilire dei criteri ma sarebbe sbagliato che questo costituisse il punto di partenza. Ciò che serve è l'inserimento di elementi che siano di rilancio.

In secondo luogo è servita ad annunciare una questione che entrerà nel vivo la prossima seduta quando si discuterà del bilancio e del finanziamento dei punti organici.

Entrambe sono legate al problema del risparmio e alla contemporanea necessità di rilancio attraverso azioni che possano incidere in maniera rilevante.

Il presidente procede dunque con la presentazione e discussione dei punti sopra elencati sui quali il senato accademico:

9. Varie ed eventuali

b) protocollo d'intesa con l'Università Ca' Foscari Venezia per l'ottimizzazione della gestione degli spazi (rif. delibera n. 105 Sa/2015/Dg)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015
verbale n. 10 Sa/2015

pagina 4/10

condivide all'unanimità di aprire un processo di verifica per l'utilizzo delle sedi di San Sebastiano e delle Terese e dà mandato al rettore di stipulare un protocollo d'intesa che preveda la valorizzazione del patrimonio dell'area degli ex magazzini frigoriferi. In apertura di discussione il **presidente** ritiene opportuno informare il senato sugli esiti dell'incontro avuto con il rettore dell'Università Cà Foscari avente come oggetto l'utilizzo degli spazi dei due atenei veneziani. Al riguardo informa che in tale occasione l'università Cà Foscari ha formulato a luav due proposte specifiche:

- la prima riguarda **la richiesta di installare strutture temporanee destinate ad aule, a parziale occupazione dell'area libera degli ex Magazzini Frigoriferi**.

L'ipotesi è interessante in quanto prevede che le aule possano contenere 250 studenti, con la possibilità che luav possa ricavarne un affitto e che l'area venga nel suo complesso riqualificata. Questa proposta potrebbe costituire una buona opportunità nell'attesa della destinazione definitiva dell'area. È tuttavia necessario, come nel caso precedente, effettuare una verifica attenta dell'offerta economica e mettere come condizione che la proposta progettuale venga elaborata da luav.

È una questione immediata da decidere presto per avviare i lavori entro febbraio;

- la seconda, come già anticipato nel corso della scorsa seduta, riguarda **l'offerta di scambio tra il complesso delle Terese e quello di San Sebastiano**.

L'offerta è originata dalla necessità di Ca' Foscari di usufruire di spazi per dipartimenti, studioli e biblioteca e si inserisce nell'azione di riqualificazione e uso pubblico dell'area urbana di San Basilio.

Tale proposta necessita di un'attenta analisi della situazione dei due stabili, della possibilità pratica dello scambio ed eventualmente del suo inserimento all'interno di un confronto tra le due Università che metta sul tavolo di un possibile accordo l'assetto globale dell'area ed il rientro delle spese di ristrutturazione a carico di luav del magazzino n. 5 occupato da Ca' Foscari.

La situazione delle Terese appare complessa per i ben noti problemi statici e le ingenti spese di manutenzione dell'edificio ed anche per il fatto che vi siano poche aule e molti studioli di docenti, la maggior parte attualmente in quiescenza.

La sede di San Sebastiano invece presenta una situazione strutturale adeguata, ha una dimensione più piccola con un diverso genere di spazi (ci sono 18 aule piccole e meno studioli) con un possibile risparmio di circa un terzo sui costi di gestione ed è vicina ai Magazzini Frigoriferi.

Tale trattativa consentirebbe dunque di avere dei miglioramenti di scala derivanti sia dallo scambio di sede sia dagli introiti annuali da Ca' Foscari che potrebbero essere destinati ad esempio alle priorità del reclutamento di personale.

In tale contesto appare importante avviare una riflessione in merito all'uso di tutte le sedi di luav avendo ben presente le condizioni strutturali di tali sedi e le loro differenze:

la sede di Badoer è in buone condizioni mentre quella dei Tolentini presenta dei problemi riguardanti lo stato di conservazione del tetto ma tali criticità non sono tanto gravi quanto quelle presenti nella sede delle Terese;

la sede di San Sebastiano, pur non avendo grandi aule laboratoriali potrebbe offrire il vantaggio di riunire le attività didattiche del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi in un'unica sede;

la sede di Cà Tron invece potrebbe essere considerata come luogo di rappresentanza da collocare all'interno di un mercato dal quale ricavare risorse utili per l'ateneo. A tale riguardo ha intenzione di dare a breve un incarico alla prof.ssa Angela Vettese al fine di ottenere la valorizzazione degli spazi e di certi poli in particolare, mettendo in evidenza alcune forme di specificità tipiche di luav.

Con tali premesse, ponendo l'attenzione sul fatto che non è necessario prendere una decisione immediata ma capire innanzitutto se vi sia o meno la volontà di sperimentare accordi specifici e nuovi con l'Università Cà Foscari, **il presidente dà avvio alla**

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015
verbale n. 10 Sa/2015

pagina 5/10

discussione nella quale intervengono i professori:

Piercarlo Romagnoni il quale pone l'attenzione sul fatto che le problematiche riscontrate attualmente nelle sedi citate dal rettore, possono presentarsi nei prossimi anni anche in altre sedi dell'ateneo mentre per quanto riguarda le aule il problema appare più complesso in quanto è fondamentale capirne con precisione l'utilizzo soprattutto in prospettiva dello scambio tra le Terese e San Sebastiano;

Renzo Dubbini il quale rileva che, nell'ottica di rinnovare e rendere dinamico l'ateneo, è necessario cogliere "al volo" le proposte offerte da Cà Foscari arrivate al momento giusto se si considera la prospettiva di ottenere il riassetto del bilancio ed il conseguente risparmio di risorse;

Carlo Magnani il quale ritiene corretto che il rettore sperimenti nuovi tipi di accordi con l'Università Ca' Foscari e che vada avanti in tal senso poiché vi sono molte verifiche da fare in particolare per quanto riguarda l'area dei Magazzini Frigoriferi e per le valutazioni ed i confronti rispetto ai risparmi di risorse che ne potrebbero derivare;

Ezio Micelli il quale ritiene interessanti le proposte formulate da Ca' Foscari ed estremamente incisive le argomentazioni illustrate dal rettore.

In particolare per quanto riguarda l'area degli ex magazzini Frigoriferi attualmente abbandonata, non essendoci al momento risorse a disposizione per luav, ritiene che avere un piano di interventi comune con l'Università Ca' Foscari sia un progetto assolutamente condivisibile e qualificante per l'area stessa.

In merito alla proposta di scambio tra la sede delle Terese e quella di San Sebastiano ritiene che la didattica di ateneo necessiti anche di aule di piccole dimensioni, soprattutto per quanto riguarda i corsi di secondo livello. Tutto ciò permetterebbe di avviare delle riflessioni in merito all'utilizzazione degli spazi in tutte le sedi di ateneo e di riappropriarsi simbolicamente di alcuni luoghi attualmente poco sfruttati nell'eventualità di poter dare un'unica sede ai dipartimenti di luav.

Si prospetta inoltre l'opportunità di reperire nuove risorse sia per il fatto che la sede di San Sebastiano presenta dei costi di gestione decisamente minori rispetto a quella delle Terese, sia per i possibili introiti che si potrebbero ottenere con l'utilizzo degli spazi di ateneo da parte di terzi.

Ritiene pertanto necessario rafforzare il mandato al rettore per aprire un processo di verifica al fine di valutare il progetto e appoggiarlo pienamente come senato in tal senso in quanto si prospetta non solo una riorganizzazione fisico spaziale delle sedi ma anche un recupero di risorse molto importanti per la voce riguardante il personale di luav;

Aldo Aymonino il quale, concordando con il prof. Ezio Micelli, ritiene interessante lo scambio tra le Terese e San Sebastiano in quanto può rientrare in un disegno complessivo di ateneo volto al risparmio degli sprechi didattici: la tendenza infatti è quella di avere numeri di studenti minori rispetto al passato ma tale cosa non deve diventare un fattore negativo ma potrebbe essere l'occasione per incrementare i corsi di laurea specialistica;

Laura Fregolent la quale concorda con quanto detto rispetto all'area degli ex Magazzini Frigoriferi mentre esprime qualche perplessità in merito allo scambio tra la sede delle Terese e quella di San Sebastiano in quanto non conoscendo le dimensioni di quest'ultima sede, non ha attualmente elementi per potere effettuare una scelta. A tale riguardo ritiene necessario fare delle verifiche in merito alle differenze tra le due sedi, alle loro dimensioni, alla dimensione delle aule, al loro stato di manutenzione che permettano di ottenere un quadro completo rispetto al numero di studenti e di studioli: tutto ciò si lega al progetto culturale complessivo riguardante i corsi di studio di luav e le loro diversità e specificità al fine di capire che tipo di offerta formativa l'ateneo potrebbe offrire.

Al termine degli interventi **riprende la parola il presidente** il quale, tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione ribadisce la necessità che il senato recuperi quella capacità strategica propria di tale organo rispetto a scelte importanti per l'ateneo.

Sono state delineate alcune linee culturali e individuati scenari possibili ed appare pertanto

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 6/10
---	-------------

assolutamente necessario effettuare delle verifiche sia progettuali sia finanziarie per poter investire in un progetto importante.

Fermo restando l'appoggio da parte del senato, comunica pertanto **l'intenzione di:**

- **verificare**, in via ipotetica, **le condizioni di un possibile scambio tra la sede delle Terese e quella di San Sebastiano**, le sue articolazioni e i vantaggi che ne deriverebbero alle finanze luav, mettendo a confronto, alla luce di quelle che potrebbero essere le nostre necessità future i seguenti aspetti:

le diverse superfici (più piccola San Sebastiano, più grande le Terese),

le diverse condizioni strutturali e impiantistiche e le messe a norma (migliori per San Sebastiano),

i diversi costi di gestione (più alti per le Terese),

le diverse tipologie degli spazi (più aule a San Sebastiano, più studioli alle Terese).

Il resoconto di tale indagine preliminare sarà reso noto alla comunità luav.

- **valutare le possibilità di giungere ad un accordo per la valorizzazione del patrimonio dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi** al fine di concorrere a riqualificare e a valorizzare, in attesa di un suo destino definitivo, un'area abbandonata e infruttifera a partire da funzioni compatibili con l'uso pubblico di San Basilio e con l'impegno di luav nel risanamento dell'area.

5. Didattica e formazione:

a) linee guida per l'offerta formativa 2016/2017 (rif. delibera n. 106 Sa/2015/

Adss/programmazione didattica)

approva all'unanimità i criteri per la definizione delle linee guida per l'a.a. 2016/2017 così come illustrate nella delibera di riferimento e la relativa tabella di cui costituisce parte integrante.

Il presidente come già premesso ribadisce che le linee guida si basano su quattro ipotesi di senso stabilendo dei criteri di autoregolamentazione.

La questione verrà affrontata dettagliatamente nel corso del prossimo senato accademico, assieme ad altre decisioni importanti quali l'uso dei punti organico e la necessità di risparmio in vari settori.

Fra i vari punti dettagliatamente riportati nella delibera di riferimento il presidente pone l'attenzione su un aspetto in particolare, ovvero di aver invitato i direttori di dipartimento a non prevedere modifiche ordinamentali per i corsi di studio della filiera di architettura, stante il recente ottenimento della conformità alla Direttiva 2005/36/CE, avvenuto in seguito ad un lungo e complesso iter approvativo che – in caso di modifica di ordinamento - andrebbe riavviato ex novo.

A tal proposito il presidente informa che per il corso di teatro si potrebbe prospettare l'ipotesi di trasformarlo in un master cercando di mantenere gli stessi costi.

Il corso di moda invece non presenta problemi per la laurea triennale, eventualmente si può pensare di fare qualcosa di flessibile per la laurea biennale.

Il presidente precisa inoltre che la trasversalità deve essere intesa come un arricchimento delle materie che comunque devono mantenere la propria riconoscibilità.

Il presidente dà pertanto avvio alla discussione nella quale intervengono i professori:

Laura Fregolent la quale, pur riconoscendo l'utilità delle linee guida sia per essere più strutturati ed efficaci sia per gli uffici amministrativi che devono tradurre praticamente le proposte formative, ritiene che alcuni punti in esse contenuti debbano essere necessariamente chiariti. Invita ad utilizzare la parola "trasformare" piuttosto di "chiudere" i corsi di studio.

Ritiene che vadano tenuti presenti anche i numeri indicati che toccano tutti i corsi di studio e che impongono una riflessione sulla trasformazione che deve essere intesa come rinnovamento. Si chiede se necessariamente si debba essere più severi dei limiti posti dalle tabelle ministeriali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015
verbale n. 10 Sa/2015

pagina 7/10

Pone tuttavia l'attenzione sul fatto che le linee guida proposte possano bloccare il percorso finora maturato in merito alle discussioni già avviate riguardo al rinnovo dell'offerta formativa ed all'avvio di nuovi corsi di studio e ritiene pertanto necessario prevedere l'apertura di nuovi cluster di lavoro.

Condivide infine la proposta di continuare sulla strada della grande specificità e dell'offerta di nicchia avendo il coraggio di fare un salto di qualità verso il rinnovamento. Durante la discussione del tavolo sulla didattica Angela Vettese ad esempio ha sottolineato l'importanza del dialogo tra le discipline del teatro, dell'arte e del cinema

Ezio Micelli, il quale mettendo a confronto il numero degli studenti iscritti rispetto agli anni precedenti, ritiene necessaria una riflessione basata su una maggiore flessibilità dell'offerta didattica, prevedendo per esempio la trasformazione in master di alcuni corsi di studio e valutando come si possa intervenire per ovviare alla sensibile e costante riduzione del numero degli iscritti;

Piercarlo Romagnoni, il quale pur riconoscendo che la questione del corso di teatro è particolarmente monitorata anche per non correre il rischio di perdere il finanziamento ministeriale, concorda con quanto detto dal prof. Ezio Micelli sulla necessità di prendere alcune decisioni come quella di trasformare alcuni corsi di studio in master che siano qualitativamente di alto livello, valutando a tal scopo la possibilità di utilizzare le numerose aule della sede di San Sebastiano;

Carlo Magnani il quale raccomanda di fare attenzione alla corretta interpretazione della normativa dal punto di vista amministrativo.

Teme inoltre che il vincolo imposto dal ministero di rimodulare il corso di teatro possa creare un corso di laurea magistrale ancora più generico rispetto a quello attuale e ritiene necessario uscire dal preconconcetto di concepire i corsi di studio universitari esclusivamente come corsi di laurea di durata quinquennale. È importante capire cosa va messo insieme per evitare di fare errori di strategia

TORNA ALL'ODG

Il presidente riprende le **comunicazioni** di cui il senato accademico prende atto:

- con decreto rettorale 20 ottobre 2015 n. 424 la studentessa Daniela Maculan è stata nominata quale rappresentante degli studenti nel consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione per il biennio 2014/2016;
- con decreto rettorale 21 ottobre 2015 n. 426 sono state delegate al prof. Fabio Peron le funzioni di presidente del Presidio della Qualità dell'Università luav di Venezia per il sessennio 2015/2021;
- con decreto rettorale 21 ottobre 2015 n. 429 la studentessa Anna Sanga è stata nominata componente del senato degli studenti per il biennio 2014/2016;
- con decreto rettorale 29 ottobre 2015 n. 433 sono stati nominati i componenti delle commissioni didattiche paritetiche dei dipartimenti di luav per il biennio 2015/2017 nelle seguenti composizioni:

dipartimento di architettura costruzione conservazione:

i professori Anna Bedon, con funzioni di presidente, e Francesco Cacciatore
gli studenti Isthar Costa e Virna Rosetto

dipartimento di culture del progetto:

i professori Agostino Cappelli, con funzioni di presidente, e Paolo Garbolino
gli studenti Chiara Buccolini e Alessandra Simonini

dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi:

la dott.ssa Francesca Cappelletti, con funzioni di presidente e il prof. Michele Sinico
gli studenti Cesare Benedetti e Denny Roncolato;

- con decreto rettorale 2 novembre 2015 n. 444 sono stati nominati membri aggiunti della commissione di ateneo per la VQR 2011-2014 con il compito di effettuare la selezione dei prodotti scientifici da trasmettere ai GEV i seguenti docenti:

prof. Renato Bocchi

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 8/10
---	-------------

prof. Medardo Chiapponi
prof.ssa Giovanna Curcio
prof. Agostino De Rosa
prof. Luciano Vettoreto;

- con decreto rettorale 4 novembre 2015 la prof.ssa Valeria Tatano è stata nominata delegato del rettore per l'edilizia e il patrimonio immobiliare per il sessennio 2015/2021;
- con decreto rettorale 5 novembre 2015 il prof. Aldo Aymonino è stato designato quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Angelo Masieri;
- è in corso il procedimento di modifica dello statuto del Consorzio Interuniversitario Cineca, così come previsto all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio consortile del consorzio che avrà luogo il 20 novembre 2015. A tale riguardo si porta in visione dei senatori per opportuna conoscenza la bozza di statuto in avanzato stato di revisione
- lo studente Isthari Costa ha richiesto al Nucleo di Valutazione di mettere a disposizione delle commissioni paritetiche docenti studenti i risultati dei questionari agli studenti frequentanti dei corsi appartenenti al loro dipartimento.

Il Nucleo di Valutazione a tale riguardo ha risposto allo studente sottolineando che tale richiesta dovrebbe essere formulata dal presidente della commissione direttamente ai competenti organi accademici e contemporaneamente ha provveduto a segnalare al rettore sollecitando una valutazione da parte del senato accademico.

Ad oggi, il Nucleo di Valutazione, attenendosi alle indicazioni a suo tempo deliberate dagli organi accademici, trasmette i risultati individuali dei docenti al diretto interessato, ai direttori dei corsi di studio cui ciascun docente afferisce, al direttore del dipartimento e al Rettore. Al delegato del Rettore per la valutazione vengono inoltre consegnati gli elenchi dei docenti con un numero elevato di insufficienze.

Ai nuovi organismi di valutazione (Presidio per la Qualità, Commissioni Paritetiche docenti-studenti, Gruppi per la gestione dell'Assicurazione della qualità) vengono inviati i risultati aggregati per corso di studio o per Settore scientifico disciplinare.

Nella sua nota il Nucleo ha sottolineato che la trasmissione ad organismi cui partecipano rappresentanti degli studenti pone delicate problematiche sul piano della tutela della privacy, in un contesto nel quale la stessa ANVUR mantiene riservate, anche nei riguardi degli organi di vertice degli atenei, le valutazioni della produzione scientifica del docente.

Considerata la delicatezza dell'argomento il senato accademico rinvia ogni decisione in merito ad una prossima seduta in modo tale da valutare con attenzione ogni conseguenza.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2. Approvazione del verbale della seduta del 21 ottobre 2015 (rif. delibera n. 107 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)

il prof. Carlo Magnani esce alle ore 13,00

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 21 ottobre 2015

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 108 Sa/2015/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Ricerca:

a) fondi di ricerca di ateneo 2014 assegnati ai dipartimenti: richieste di proroga della scadenza (rif. delibera n. 109 Sa/2015/Arsbl)

delibera all'unanimità di autorizzare la proroga della scadenza dei fondi di ricerca assegnati ai dipartimenti al 31 dicembre 2016 stabilendo che le eventuali ulteriori proroghe saranno autorizzate dal rettore su richiesta dei dipartimenti stessi

6. Personale:

a) rinnovo dell'incarico di direttore generale di luav: parere (rif. delibera n. 110 Sa/2015/Afru)

il senatore Andrea Bertanzon esce alle ore 13,30

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 9/10
---	-------------

esprime a maggioranza, con l'astensione del dott. Simone Zantedeschi, parere positivo al rinnovo dell'incarico di direttore generale di luav

Nel corso della discussione interviene il **dott. Simone Zantedeschi** il quale ritiene opportuno astenersi in quanto non avendo ancora raggiunto una visione chiara della situazione di luav, sia per quanto attiene i dati quantitativi sia per quanto attiene la realizzazione dei programmi pregressi, non è in grado di valutare adeguatamente i risultati conseguiti dalla gestione dell'attuale direttore generale.

7. Relazioni internazionali:

a) stipula e rinnovo convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 111 Sa/2015/ Arsbl/servizio ricerca)

delibera all'unanimità di approvare le convenzioni e i protocolli d'intesa citati nella delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

8. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Valdagno (rif. delibera n. 112 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

b) protocollo d'intesa con Green Dev. Studio Associato (rif. delibera n. 113 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

c) protocollo d'intesa con il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana (rif. delibera n. 114 Sa/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio)

d) protocollo d'intesa con Unione Provinciale Artigiani di Padova (rif. delibera n. 115 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

e) protocollo d'intesa con Associazione Ecodomus (rif. delibera n. 116 Sa/2015/Adss)

f) accordo di Programmazione Negoziata Contratto di Fiume per il Marzenego (rif. delibera n. 117 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa e l'accordo di collaborazione sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle singole delibere di riferimento e autorizza il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

9. Varie ed eventuali

a) master universitario biennale di primo livello Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning seconda edizione per gli anni accademici 2014/2016: rimodulazione conto economico e affidamento incarichi di docenza (rif. delibera n. 118 Sa/2015/ Adss/master e career service)

delibera all'unanimità di approvare la rimodulazione del conto economico e l'affidamento di incarichi di docenza del master universitario biennale di primo livello Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning seconda edizione per gli anni accademici 2014/2016 come riportato negli allegati che costituiscono parte integrante della delibera di riferimento.

È rinviato per supplemento di istruttoria il seguente argomento:

4. Ricerca: b) adesione all'iniziativa della Commissione Europea "Science4Refugees"

In merito a questo punto interviene il dott. Simone Zantedeschi il quale precisa quanto segue: secondo quanto riportato nella pagina web di lancio, l'iniziativa della Commissione Europea intende mettere in contatto attraverso il database Euraxess rifugiati e richiedenti asilo di talento, che abbiano esperienza scientifica pregressa, con università ed enti di ricerca che siano disponibili ad accogliere rifugiati e che abbiano posizioni aperte adatte. Ricorda ai senatori che il database Euraxess è alimentato da tutte le Università e dai centri di ricerca europei (Italia inclusa) con i bandi di concorso per le varie posizioni di ricercatore. Alle Università e agli enti di ricerca che aderiscono viene permesso di esporre il logo dell'iniziativa sul sito web e di contraddistinguere i bandi pubblicati su database Euraxess. La legislazione italiana ha pienamente recepito la direttiva europea 2004/83/251 con decreto legislativo 19 novembre 2007 n. 257, il cui art. 25 al comma 2 dispone che: "È

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

18 novembre 2015 verbale n. 10 Sa/2015	pagina 10/10
---	--------------

consentito al titolare dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria l'accesso al pubblico impiego, con le modalità e le limitazioni previste per i cittadini dell'Unione europea." Per coloro che hanno lo status di rifugiato, quindi, l'iniziativa è un'opzione della legislazione nazionale italiana vigente che già riconosce il pieno diritto di partecipazione ai concorsi pubblici alle medesime condizioni di qualsiasi altro cittadino UE. Ritene quindi che sarebbe opportuno pubblicizzare adeguatamente sul nostro sito web la nostra legge nazionale invece che la "Science4Refugees". La legislazione italiana e quella comunitaria, invece, non garantiscono l'accesso ai concorsi pubblici nei confronti dei richiedenti asilo.

Ritiene in sostanza che l'iniziativa "Science4Refugees" propone in prima battuta di estendere ai richiedenti asilo un beneficio proprio dei rifugiati in assenza di qualsiasi legittimazione nazionale o europea, salvo poi disconoscere il suo intento iniziale mediante l'inciso: "It is also compulsory to follow national employment law, including rules on residence, visas and work permits, when applying for a job. Participating in Science4Refugees does not mean that these national conditions have been met and that there is entitlement to work in the EU."

Ritiene altresì che si pongano le seguenti domande: ci possono essere profili di rischio, nella forma di possibili contenziosi legali, per l'ateneo nel caso in cui i richiedenti asilo facciano richiesta di partecipazione ad uno dei bandi luav (ad esempio per assegni di ricerca)? Come intende comportarsi luav nei confronti dei richiedenti asilo: escluderli a priori perché la legislazione vigente non prevede nulla o ammetterli con riserva? E se intende escluderli a priori, allora quale è l'utilità dell'iniziativa?

In conclusione ritiene che l'iniziativa non è solo inutile e generatrice di false speranze nei confronti dei richiedenti asilo ma rischia di diventare rischiosa per l'ateneo.

Per questi motivi chiede di sospendere l'approvazione della delibera per verificare con l'ufficio legale i profili di rischio evidenziati e raccogliere informazioni presso altre università italiane che abbiano valutato l'adesione all'iniziativa.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.45

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. 105 Sa/2015/Dg

pagina 1/1

TORNA ALL'ODG

9 Varie ed eventuali

b) protocollo d'intesa con l'Università Ca' Foscari Venezia per l'ottimizzazione della gestione degli spazi

Il presidente ricorda al senato accademico che è necessario condurre una riflessione sul riassetto complessivo dell'area di Santa Marta nell'ambito della più generale riflessione sull'utilizzo degli spazi di ateneo.

Tale riflessione deve essere coerente con le linee guida che l'ateneo fornirà alla Fondazione luav.

Si ricorda che l'articolo 14 dello statuto della Fondazione luav prevede che:

- il senato accademico definisca le linee guida dell'attività della Fondazione;
- il consiglio di amministrazione della Fondazione predisponga un piano annuale e un piano pluriennale delle attività;
- Il senato accademico e il consiglio di amministrazione di luav approvino il piano pluriennale delle attività e vigilino sull'attuazione delle linee guida.

Il presidente ricorda che la Fondazione è proprietaria dell'area degli ex magazzini frigoriferi e che, anche in considerazione delle difficoltà finanziarie della Fondazione, è necessario valorizzare tale patrimonio.

Tale valorizzazione non può prescindere dalla considerazione che l'area si trova in una zona di sviluppo delle due Università veneziane e che è indispensabile preservare questa destinazione.

Il presidente informa il senato accademico che l'Università di Ca' Foscari, a seguito dei lavori di sviluppo edilizio attualmente in corso, si trova in forte carenza di aule per cui ha chiesto a luav di poter utilizzare una parte del terreno degli ex magazzini frigoriferi per realizzare due aule con un progetto di "architettura temporanea".

Questa offerta si presenta come una opportunità per fornire un supporto finanziario alla Fondazione luav ma anche il primo passo per un diverso e più stretto rapporto di collaborazione tra i due atenei, anche per quanto concerne l'ottimizzazione della gestione dei rispettivi spazi.

Il presidente apre la discussione nella quale intervengono i professori **Piercarlo Romagnoni, Renzo Dubbini, Carlo Magnani, Ezio Micelli, Aldo Aymonino e Laura Fregolent** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **dopo lunga e approfondita discussione**

condivide all'unanimità di aprire un processo di verifica per l'utilizzo delle sedi di San Sebastiano e delle Terese e dà mandato al rettore di stipulare un protocollo d'intesa che preveda la valorizzazione del patrimonio dell'area degli ex magazzini frigoriferi

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 106 Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 1/3 allegati: 1
--	---------------------------

TORNA ALL'ODG

5 Didattica e formazione:

a) linee guida per l'offerta formativa 2016/2017

Il presidente ricorda che il Miur, con nota ministeriale n. 16453 del 24 settembre 2015, ha comunicato le indicazioni operative e il timing per l'istituzione e attivazione dei corsi studio per l'anno accademico 2016/2017, individuando per le modifiche di ordinamenti di corsi già accreditati un iter approvativo che – per la parte relativa al RAD – deve essere concluso entro il 3 febbraio 2016, al fine di permettere al CUN l'emissione del relativo parere. Riferisce quindi che, nel caso di modifiche ordinamentali deliberate da un dipartimento, è richiesto un complesso iter approvativo interno all'ateneo che coinvolge: nucleo di valutazione, presidio della qualità, senato degli studenti, senato accademico e consiglio di amministrazione.

Per garantire il rispetto delle scadenze ministeriali il presidente comunica di aver invitato le strutture didattiche a deliberare eventuali proposte di variazione del RAD entro il 30 novembre 2015, in modo tale che i soggetti coinvolti possano esprimere il loro parere entro il 20 dicembre 2015 e il senato accademico e il consiglio di amministrazione possano deliberare nelle sedute calendarizzate a gennaio 2016.

Per quanto riguarda il contesto nazionale di riferimento, il presidente ricorda che permane l'impianto normativo che regola l'attivazione del sistema di Accreditamento e di Valutazione Periodica delle università e il ruolo dell'ANVUR nelle attività ad esso connesse, nel solco dei principi ispiratori della riforma del sistema universitario enunciati nella legge 30 dicembre 2010 n. 240 e fatti propri dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, relativo alla valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche.

In particolare, il decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 (così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 23 dicembre 2013, n. 1059) recepisce integralmente il sistema di Accreditamento e di Valutazione Periodica, definendo, attraverso gli allegati tecnici, i requisiti di accreditamento dei corsi di studio; i requisiti di accreditamento delle sedi, i requisiti di assicurazione della qualità, la numerosità di riferimento studenti, gli indicatori e i parametri per la valutazione periodica della ricerca e delle attività di terza missione e gli indicatori e parametri per la valutazione periodica delle attività formative. Il presidente richiama quindi la discussione e l'analisi degli interventi per l'equilibrio di bilancio avviate nelle sedute del senato accademico del 21 ottobre 2015 e del consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2015, sedute nelle quali sono state approvate le linee guida per la redazione del budget 2016.

Per quanto concerne il contesto di ateneo, il presidente sottolinea che è necessario che il nostro ateneo si confronti con un contesto nazionale e locale che vede una progressiva diminuzione delle risorse disponibili. All'interno del progetto culturale del nostro Ateneo è pertanto indispensabile procedere ad una razionalizzazione dell'offerta formativa che, nel garantire la qualità della stessa, ne garantisca la sostenibilità.

Le linee guida sono lo strumento con il quale l'Ateneo garantisce l'omogeneità del processo di attivazione dei corsi di studio e di definizione della programmazione didattica in quanto è anche attraverso principi e regole comuni che viene garantita la qualità e la sostenibilità dell'offerta formativa.

Sulla base dell'esperienza derivante dall'attuazione delle linee guida per l'anno accademico 2015/2016 e per garantire la predisposizione di linee guida condivise anche con i direttori dei corsi di studio il presidente propone al senato accademico di deliberare sugli aspetti più strategici che andranno a costituire il quadro di riferimento delle linee guida stesse.

All'interno di questo quadro generale, sentiti i direttori del corso di studio, il presidente chiede di essere delegato a predisporre le linee guida 2016/2017 attraverso un aggiornamento di quelle già approvate per il 2015/2016.

Il primo punto che si sottopone all'attenzione del senato accademico riguarda l'opportunità di subordinare l'effettiva attivazione di ciascun corso di studio e di ciascun curriculum alla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 106 Sa/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 2/3 allegati: 1
--	---------------------------

presenza di un numero minimo di preiscritti.

Il presidente ricorda che le linee guida 2015/2016 avevano fissato come valore soglia la numerosità di riferimento di cui all'allegato D del DM 47/2013 e che tale valore non si è dimostrato applicabile a tutti i corsi di studio per cui è necessario valutare – fatto salvo il rispetto della numerosità minima di riferimento della classe di cui al citato allegato D – l'opportunità di fissare comunque un limite minimo, superiore al minimo ministeriale, eventualmente differenziato per classe/corso di studio (allegato 1 di pagine 1). Si tratta di una valutazione che non può prescindere dalle motivazioni che stanno alla base delle proposte di attivazione e che deve tenere in considerazione il progetto formativo e il contesto culturale, sociale ed economico all'interno del quale si sviluppa la nostra offerta formativa.

Se la prima ipotesi assicura potenzialmente – almeno a breve termine - un'ottimizzazione delle risorse, la seconda potrebbe permettere il consolidamento – in termini più lunghi – di scelte progettuali di elevato profilo culturale, con un'offerta formativa stabile nel tempo e trasparente, il che orienterebbe i portatori di interesse (futuri studenti in primis) verso il nostro ateneo, rendendo l'offerta formativa di luav nell'immediato futuro attrattiva, competitiva e sostenibile a livello nazionale.

Il secondo punto, strettamente interconnesso con il primo, riguarda le **modifiche di ordinamento**. Modifiche che, pur nella loro valenza culturale, hanno a volte prodotto un calo di iscrizioni, che presentano profili di criticità in termini di gestione amministrativa, criticità percepite dagli studenti come inefficienze organizzative (specialmente nel caso in cui siano avviate in presenza di coorti che non hanno ancora concluso il loro ciclo), e che possono avere anche ricadute in termini di trasparenza nei confronti dei portatori di interesse – in particolare studenti e futuri studenti.

Il presidente comunica di aver invitato i direttori di dipartimento a non prevedere modifiche ordinamentali per i corsi di studio della filiera di architettura, stante il recente ottenimento della conformità alla Direttiva 2005/36/CE, avvenuto in seguito ad un lungo e complesso iter approvativo che – in caso di modifica di ordinamento - andrebbe riavviato ex novo.

Il presidente inoltre propone al senato accademico di coinvolgere, nella fase di esame delle proposte di modifica di ordinamento, il presidio della qualità che, per la sua funzione di "governo della qualità", è opportuno che supporti anche questa fase del ciclo di vita di un corso di studio. Fase spesso conseguente e complementare a quella del riesame.

Il presidio figura infatti tra gli attori strategici nell'ambito del sistema AVA-ANVUR (sistema integrato in cui l'elemento portante è l'assicurazione interna della qualità a livello istituzionale e nelle articolazioni interne), e in quanto "strumento interno" è deputato a fare in modo che ogni attività dell'ateneo sia tesa a generare effettivamente valore.

Il terzo punto riguarda le indicazioni alle strutture didattiche in ordine alla **quantità massima di didattica erogabile** (ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013, come modificato e integrato dal DM 23 dicembre 2013 n. 1059). Il presidente ricorda che, in sede di approvazione dell'offerta formativa 2015/2016 (SA 13/04/2015), era già stata rilevata l'impossibilità per l'Ateneo di rispettare i vincoli sul potenziale di didattica erogabile. Tale difficoltà permane e si appesantisce per il 2016/2017 a causa delle ulteriori cessazioni di personale docente. Il presidente propone quindi al senato di valutare l'ipotesi di un sia pur contenuto superamento del numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca, stante la caratterizzazione dei nostri corsi di studio, connotabili con specificità di obiettivi e di attività formative riferibili a caratteri di elevata specializzazione in ambiti disciplinari strategici per l'apprendimento degli studenti. Tenuto conto di questi aspetti il presidente propone che il numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca possa essere superato – previa specifica motivazione delle strutture didattiche legata a particolari caratterizzazioni dei corsi di studio – entro un'eccedenza massima del 10%.

Per contenere il parametro DID è necessario – parallelamente - attuare **sinergie di ateneo**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015

delibera n. 106

Sa/2015/Adss/programmazione didattica

pagina 3/3

allegati: 1

per la valorizzazione e il pieno utilizzo della docenza strutturata. In coerenza col regolamento luav in materia di attribuzione dei compiti didattici dei docenti, le strutture didattiche definiscono la programmazione didattica evitando situazioni di sperequata distribuzione dei carichi didattici, anche in presenza di parziale corrispondenza fra offerta didattica e personale strutturato per settore scientifico disciplinare, attuando possibili sinergie interdipartimentali. Per attuare queste sinergie è necessario invitare i dipartimenti a coordinarsi già in fase di avvio della progettazione didattica, considerando il possibile utilizzo di docenti da parte di dipartimenti diversi da quello di afferenza, specialmente per i casi in cui il compito didattico di un docente non sia esauribile con gli insegnamenti di base, caratterizzanti o affini offerti nel dipartimento di afferenza.

Il quarto punto attiene al **rapporto tra ore di didattica frontale e ore di studio**

individuale. Per agevolare l'impegno di studio autonomo degli studenti, è necessario sia promuovere una maggiore omogeneità fra le diverse strutture didattiche sia individuare valori minimi e massimi di didattica frontale per ogni credito formativo, armonizzandosi con i valori e le tendenze prevalenti in numerosi altri atenei. Un equilibrato rapporto tra didattica frontale e studio individuale è strumentale al raggiungimento da parte degli studenti degli obiettivi di apprendimento nei tempi previsti. Per questo, in coerenza con il decreto ministeriale n. 270 del 2004, che all'articolo 5 comma 3 prevede che i regolamenti didattici di ateneo determinino per ciascun corso di studio la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, e in attuazione dell'articolo 18 del regolamento didattico di ateneo, che prevede che in materia di crediti formativi universitari vi siano criteri individuati dal senato accademico, il presidente propone che i CFU siano attribuiti con il seguente criterio:

- per le lezioni frontali dei corsi di tipo teorico: 1 CFU = dalle 5 alle 10 ore di lezione frontale;
- per le lezioni frontali dei corsi di tipo laboratoriale: 1 CFU = dalle 6 alle 12 ore di lezione frontale.

Infine il presidente propone che il senato approvi la riproposizione, il consolidamento e l'allargamento degli insegnamenti erogati in lingua inglese, potenziando dunque – anche che in un'ottica di incremento dell'attrattività a livello internazionale – questa forma sperimentale di erogazione della didattica avviata lo scorso anno accademico.

Per **potenziare l'offerta in lingua inglese** le strutture didattiche potrebbero avvalersi – in un'ottica di programmazione integrata e necessariamente anticipata e coordinata coi tempi e le scadenze della programmazione didattica – anche dei visiting professor. La programmazione didattica istituzionale in questo modo potrebbe contemplare l'affidamento di insegnamenti o moduli a studiosi e personalità di università e/o eminenti centri di ricerca all'estero, chiamati a collaborare con le strutture didattiche e/o di ricerca dell'ateneo.

Il presidente, per supportare la fase di applicazione delle linee guida, nominerà una apposita commissione.

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Laura Fregolent, Ezio Micelli, Piercarlo Romagnoni e Carlo Magnani** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e dopo articolata e approfondita discussione, approva all'unanimità i criteri per la definizione delle linee guida per l'a.a. 2016/2017 così come illustrate e la relativa tabella di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

il segretario

il presidente

classe	denominazione corso di studi	posti disponibili	Preiscritti	Immatricolati	Immatricolazioni in progress	Chiusura Potenziale	Posti scoperti
L-17	ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO	300	552	215	12	227	73
L-17	ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE	300		208	18	226	74
L-4	DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA	120	397	118	2	120	0
L-4	DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI - Arti visive	58	109	58	0	58	0
L-4	DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI - Moda	80	240	78	2	80	0
L-21	URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	80	81	56	5	61	19
TOTALE IMMATRICOLATI TRIENNALI			1379	733			

classe	denominazione corso di studi	posti disponibili	Preiscritti	Immatricolati	Immatricolazioni in progress	Chiusura Potenziale	Posti scoperti
LM-4	ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO	240	260	182	6	194	46
LM-4	ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO	160	201	150	2	152	8
LM-4	ARCHITETTURA E INNOVAZIONE	120	131	94	0	94	26
LM-48	PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA' IL TERRITORIO E L'AMBIENTE - Città	31	12	9	21	30	1
LM-48	PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA' IL TERRITORIO E L'AMBIENTE - Ambiente	31	23	14	16	30	1
LM-48	PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA' IL TERRITORIO E L'AMBIENTE - Nuove tecnologie	18	17	7	9	16	2
LM-12	DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA - Prodotto	40	35	18	6	24	16
LM-12	DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA - Comunicazione	40	53	24	13	37	3
LM-65	ARTI VISIVE E MODA - Arti	45	40	21	24	45	0
LM-65	ARTI VISIVE E MODA - Moda	35	21	12	16	28	7
LM-12	SCIENZE E TECNICHE DEL TEATRO	25	17	11	0	11	14
TOTALE IMMATRICOLATI MAGISTRALI			810	542			

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015

delibera n. **107** Sa/2015/Dg/affari
istituzionali

pagina **1/1**

TORNA ALL'ODG

2 Approvazione del verbale della seduta del 21 ottobre 2015

il prof. Carlo Magnani esce alle ore 12,35

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 21 ottobre 2015 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 21 ottobre 2015.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **108** Sa/2015/Dg/affari
istituzionali

pagina **1/1**

TORNA ALL'ODG

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 13 ottobre 2015 n. 420 Protocollo d'intesa e Convenzione attuativa tra Università luav di Venezia e CTR Milano per collaborazione in attività didattica (ADSS/fdc)

decreto rettorale 03 novembre 2015 n. 434 Convenzione con MIBACT per il Progetto di ricerca per il censimento, descrizione e digitalizzazione dell'archivio privato della famiglia San Bonifacio – resp. Scientifico prof. Francesco Guerra: autorizzazione alla stipula e alle variazioni di bilancio (ARSBL/DR/sr/sz)

decreto rettorale 03 novembre 2015 n. 437 Autorizzazione alla stipula dell'accordo di riservatezza tra Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina, Università luav di Venezia e Podartis s.r.l. in materia di informazioni relative a Sensori di Pressione Flessibile (DR/GRT/gm)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra elencati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 109 Sa/2015/Arbsl	pagina 1/2
---	------------

TORNA ALL'ODG

4 Ricerca

a) fondi di ricerca di ateneo 2014 assegnati ai dipartimenti: richieste di proroga della scadenza

Il presidente informa che i direttori dei dipartimenti di architettura costruzione conservazione e di progettazione e pianificazione in ambienti complessi hanno chiesto di prorogare la scadenza per l'impegno e per la spesa dei fondi di ricerca assegnati dall'ateneo per l'anno 2014 al 31 dicembre 2016.

Il presidente ricorda che i fondi e gli assegni di ricerca di ateneo per l'anno 2014 sono stati assegnati ai dipartimenti con delibere del senato accademico del 21 maggio 2014 e del consiglio di amministrazione del 28 maggio 2014. Tali delibere hanno stabilito che:

- i fondi di ricerca devono essere impegnati nel corso del 2014 e spesi entro giugno 2015;
- gli assegni di ricerca devono essere attribuiti entro il 31 dicembre 2014;
- il mancato impegno e/o la mancata spesa entro tali date comporta il recupero dei fondi residui da parte dell'ateneo.

Successivamente, con delibere del senato accademico del 25 luglio 2014 e del consiglio di amministrazione del 29 luglio 2014, la scadenza per la spesa dei fondi di ricerca di ateneo 2014 è stata spostata al 31 dicembre 2015.

Il direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi ha chiesto di poter utilizzare gli importi residui dei fondi di ricerca di ateneo assegnati al dipartimento per l'anno 2014 oltre la scadenza del 31 dicembre 2015 per l'invito di visiting professors.

Il direttore del dipartimento di architettura costruzione conservazione ha chiesto la proroga di impegno e di spesa dei fondi di ricerca attribuiti nel 2014 a tutto il 2016, motivando la richiesta come segue:

1. La call del DACC per l'assegnazione dei fondi di ricerca 2014 si è distinta per una diversità strutturale rispetto a precedenti bandi interni di ricerca. Essa infatti ha deliberatamente mirato alla promozione di progetti di carattere interdisciplinare capaci di sostanziare il proposito di una ricerca aperta e trasversale, in linea con gli standard internazionali e in particolare con i bandi europei. Si tratta, in linea generale, di ricerche di superiore complessità gestionale rispetto a quelle monodisciplinari affidate a un unico docente. Tali ricerche necessitano di un tempo inevitabilmente più lungo per fornire gli esiti auspicati rispetto ai dodici mesi delle ricerche promosse, ad esempio, con la call 2013.
2. Nel corso del 2015 si è formato un gruppo di lavoro che ha intrapreso una serie di studi sul caso di Bale/Valle in Croazia, in collaborazione con potenziali investitori locali e con l'amministrazione cittadina. Si tratta di una collaborazione sulla rigenerazione di un piccolo centro storico a cui collaborano anche atenei croati e austriaci, che ha visto il coinvolgimento di molti docenti del dipartimento. Il caso di studio permette un approccio integrato di rigenerazione di un borgo in abbandono, con l'esito di una interessante verifica sul campo delle ipotesi di ricerca messe a punto. Una proroga permetterebbe di impiegare il caso di Bale/Valle quale test fornendo esiti importanti su più fronti, mentre la chiusura della ricerca alla fine del 2015 renderebbe impraticabile questa opportunità.
3. Una terza ragione a fondamento della richiesta di proroga riguarda lo sviluppo di ricerche analoghe in seno al dipartimento di culture del progetto. Le recenti pubblicazioni di Benno Albrecht e gli studi intrapresi da Bandarin e Fontanari, con il supporto di Roberto Zancan in qualità di ricercatore Unesco, rendono necessario un dialogo che permetta alla ricerca di delineare con nettezza il proprio contributo originale senza doppioni ovvero senza sterili sovrapposizioni. Lo spostamento della data di conclusione della ricerca permetterebbe di mettere in risalto i diversi contributi dipartimentali giungendo a risultati complementari e riconoscibili ed evidenziando il tratto specifico della ricerca del DACC.

Il presidente propone al senato di autorizzare la proroga della spesa dei fondi di ricerca di ateneo 2014.

Il senato accademico

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 109 Sa/2015/Arbsl	pagina 2/2
---	------------

- udita la relazione del presidente
- considerate le richieste e le motivazioni presentate dal direttore del dipartimento di architettura costruzione e conservazione e dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi;
delibera all'unanimità di autorizzare la proroga della scadenza dei fondi di ricerca assegnati ai dipartimenti per l'anno 2014 al 31 dicembre 2016 stabilendo che le eventuali ulteriori proroghe saranno autorizzate dal rettore su richiesta dei dipartimenti stessi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. 110 Sa/2015/Afru

pagina 1/1

TORNA ALL'ODG

6 Personale:

a) rinnovo dell'incarico di direttore generale di luav: parere

il senatore Andrea Bertanzon esce alle ore 13,30

Il presidente informa il senato che è necessario esprimere un parere in merito al conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Università luav di Venezia.

Il presidente ricorda che il consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico, con propria delibera n. 69 del 9 ottobre 2013, ha attribuito l'incarico di direttore generale dell'Università luav di Venezia alla dott.ssa Anna Maria Cremonese a decorrere dal 1 gennaio 2014 e per la durata di due anni a seguito di una valutazione comparativa pubblica emanata secondo quanto disposto in merito dall'articolo 17 dello statuto di ateneo.

L'incarico dell'attuale direttore generale si conclude, dunque, il prossimo 31 dicembre 2015. Come già emerso nel corso della precedente seduta, in questo ultimo periodo e cioè dall'avvio del nuovo mandato rettorale, è iniziato un complessivo processo di "rifondazione" di luav che per sostenersi deve alimentarsi di tutte le competenze e le esperienze presenti nell'ateneo.

Ritiene pertanto che, in questo momento di transizione, sia importante garantire continuità alla direzione generale dell'Ateneo anche in considerazione del lavoro svolto e del raggiungimento degli obiettivi assegnati anche con riferimento alla gestione delle società partecipate. Risultati che sono stati evidenziati dagli stessi organi di governo in occasione dell'approvazione della relazione annuale presentata, rispettivamente, nelle sedute del 13 e 22 luglio 2015.

In considerazione di quanto sopra esposto, il presidente ritiene opportuno continuare la collaborazione con la dott.ssa Anna Maria Cremonese e, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto di ateneo, propone pertanto di rinnovare l'incarico per un triennio e cioè fino al 31 dicembre 2018.

A tale ultimo riguardo informa che il rapporto di lavoro è regolato da un apposito contratto di lavoro subordinato di diritto privato da stipularsi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera n) ed o) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Il trattamento economico complessivo da corrisponderci è stabilito dai criteri e parametri fissati dal Decreto Interministeriale 21 luglio 2011, n. 315, in merito al "Trattamento economico direttori generali delle università per il triennio 2011/2013 – articolo 2, comma 1, lettera n), Legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale interviene il **dott. Simone Zantedeschi**, che esprime la propria astensione come riportato nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto l'articolo 17 dello statuto**

- **considerata l'importanza di garantire continuità alla direzione generale dell'ateneo esprime a maggioranza, con l'astensione del dott. Simone Zantedeschi, parere positivo al rinnovo dell'incarico di direttore generale di luav alla dott.ssa Anna Maria Cremonese.**

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 111 Sa/2015/Arsbl/servizio ricerca	pagina 1/1 allegati: 6
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

7 Relazioni internazionali

a) stipula e rinnovo convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per la stipula ed il rinnovo delle convenzioni con istituzioni straniere di seguito riportate:

- **stipula della convenzione con American University of Beirut** (Libano) su proposta del prof. Benno Albrecht (allegato 1 di pagine 11);
 - **stipula della convenzione con Kogakuin University** (Giappone) su proposta del prof. Matteo Dario Paolucci (allegato 2 di pagine 12);
 - **stipula della convenzione con Universidad de Buenos Aires** (Argentina) proposta dal prof. Massimo Rossetti (allegato 3 di pagine 10);
 - **rinnovo della convenzione con Universidad Mayor** (Cile). È confermato quale coordinatore scientifico la prof.ssa Esther Giani (allegato 4 di pagine 13);
 - **rinnovo della convenzione con Pontificia Universidad Catolica de Chile** (Cile) si conferma quale coordinatore scientifico il prof. Enrico Fontanari (allegato 5 di pagine 8).
 - **nuova stipula della convenzione con European University at Saint Petersburg** (Russia). Tale convenzione precedentemente approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 13 e del aprile 2015 ha subito delle variazioni non sostanziali al testo da parte del partner russo. È confermato quale coordinatore scientifico la Prof.ssa Margherita Turvani (allegato 6 di pagine 12);
- Il presidente informa che le convenzioni sopraindicate vengono stipulate sul modello elaborato dalla Commissione Europea e inerente al Programma Erasmus Plus per il settennio 2014-2021. La sottoscrizione delle convenzioni sul modello europeo dà la possibilità a luav di candidarsi per l'assegnazione di fondi europei finalizzati al finanziamento di borse di studio destinate ai docenti e studenti in scambio. Per le attività oggetto delle convenzioni non è previsto alcuno scambio di economie tra le parti. Il presidente dà lettura degli schemi di convenzione e dei protocolli d'intesa sopra citati ed allegati alla presente delibera.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**
- delibera all'unanimità di approvare le convenzioni e i protocolli d'intesa sopra citati dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2015-2021 between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
American University of Beirut /Lebanon	AUB 998331082	Hala Dimechkie, Director, Office of International Programs	hd23@aub.edu.lb +961 1 350000 www.aub.edu.lb/oip	www.aub.edu.lb

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+. Higher education institutions have to agree on the period of validity of this agreement

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	AUB 998331082	0731	architecture / town planning	2 nd cycle (graduate degree)	2 students x 6 months = total 12 months	Up to 2 Master degree students + 1 PhD; according to the possibilities of the offices to organize the training of incoming people
				3 rd cycle (Doctorate /PHD degree)	1phd x 3 months	
AUB 998331082	I VENEZIA02	0731	architecture / town planning	2 nd cycle (graduate degree)	2 students x 6 months = total 12 months	Up to 2 Master degree students + 1 PhD; according to the possibilities of the offices to organize the training of incoming people
				3 rd cycle (Doctorate /PHD degree)	1phd x 3 months	

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)

[*Optional: subject code & name and study cycle are optional. Inter-institutional agreements are not compulsory for Student Mobility for Traineeships or Staff mobility for Training. Institutions may agree to cooperate on the organization of traineeship; in this case they should indicate the number of students that they intend to send to the partner country. Total duration in months/days of the student/staff mobility periods or average duration can be indicated if relevant.]

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	AUB 998331082	0731	architecture / town planning	1 teacher x 12 days + 2 travel days	1 staff x 5 days + 2 travel days
AUB 998331082	I VENEZIA02	0731	architecture / town planning	1 teacher x 12 days + 2 travel days	1staff x 5 days + 2 travel days

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common workshops where participants, students and teachers can come/go from/to Università Iuav di Venezia and/or from/to American University of Beirut. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays

Receiving institution	Optional: Subject area	Main language	Additional language	Recommended language of instruction level ⁵
--------------------------	---------------------------	------------------	------------------------	---

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

[Erasmus code or city]		of instruc- tion	of instruction	Student Mobility for Studies [<i>Minimum recommended level: B1</i>]	Staff Mobility for Teaching [<i>Minimum recommended level: B2</i>]
I VENEZIA02	architecture / town planning	Italian	some courses are taught in English	B1	B2
AUB 998331082	architecture / town planning	English		Graduate Students TOEFL: 583 PBT/ 250 CBT/97 IBT IELTS: 7.0	TOEFL: 573 PBT/ 230 CBT/88 IBT IELTS: 5.5

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [*Links provided on the first page*].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Any additional requirements

[To be completed if necessary. Other requirements may be agreed on academic or organisational aspects, e.g. the selection criteria for students and staff; measures for preparing, receiving and integrating mobile students and/or staff including cultural preparation before mobility; the recognition tools used]

[Please specify whether the institutions have the infrastructure to welcome students and staff with disabilities.]

Students' selection and nomination

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheet/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
AUB 998331082A UB	Ms. Basma Zeidan Student mobility coordinator	+961-1-350000 Ext:3146	Contact Ms. Basma Zeidan to nominate your students

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
AUB 998331082	From August to December	From January to May

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th October

AUB 998331082	Nomination Deadline: March 1 Application Deadline: April 1	Nomination Deadline: September 30 Application Deadline: October 30
------------------	---	---

[to be adapted in case of a trimester system or different seasons]*

- The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
- A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Benno Albrecht	benno.albrecht@iuav.it
AUB 998331082	Prof. Salma Samar Damluji	ssdamluji@aub.edu.lb

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
AUB 998331082	Office of International Programs oip@aub.edu.lb 009611350000	Ms. Basma Zeidan bz06@aub.edu.lb

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

It is up to the involved institutions to agree on the procedure for modifying or terminating the inter-institutional agreement. This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-

2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: " Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict "

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁷. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	www.iuav.it Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work. 2 ECTS corresponds to 1 AUB credit
AUB 998331082	For grade equivalence, visit: http://www.aub.edu.lb/registrar/Documents/pdfdoc/ects-equivalence.pdf For grading system, visit: www.aub.edu.lb/REGISTRAR/Pages/academic-information.aspx For credit hours, visit : http://www.aub.edu.lb/registrar/Documents/pdfdoc/credit-Hour-prop.pdf

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Polizia di Stato -	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp
Before departure towards	Questura - Ufficio	http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian)

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm

Italy students must ask information to Italian Embassy in your Home Country If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (Sportello unico per l'Immigrazione) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry and living (domanda di ingresso) to/in Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	toll-free number +39 800 309309 (in English)	more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
AUB 998331082 For information about visas, visit www.aub.edu.lb/oip/intlstds/Pages/before_arrive.aspx For information about residence permits, visit www.aub.edu.lb/oip/intlstds/Pages/stay_legal.aspx	Office of International Programs oip@aub.edu.lb 009611350000	www.aub.edu.lb/oip/intlstds/Pages/before_arrive.aspx

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA A02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generali @iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-polizza-as/index.htm (in Italian)
AUB 99833 1082	The Health Insurance Plan (HIP) is mandatory for all AUB students, undergraduate and graduate who register 6 credits or more per semester. Note that HIP can be waived if a student has a valid private healthcare insurance. For more information: http://www.aub.edu.lb/hr/announcements/Documents/2015/07/hip_fall1516.pdf	Mr. Salim Sassine ss31@aub.edu.lb	www.aub.edu.lb/oip

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università luav
di Venezia

AUB 998331082 AUB offers its students the opportunity to live in its residence halls provided they meet the housing application deadlines and payment.. Students who opt to live off-campus are responsible for finding their own housing. Application Steps: www.aub.edu.lb/sao/housing/Documents/Guideline%20for%20Application%20submission%20process,%202014.pdf	Office of International Programs oip@aub.edu.lb	www.aub.edu.lb/oip/intlstds/Pages/accommodation.aspx
---	--	---

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature
I VENEZIA02	The Legal Representative, Rector Prof. Alberto Ferlenga		
AUB 998331082	The Legal Representative, Interim Provost Mohamad Harajli	Nov.2,2015	



Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2014-2021 between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to embed the principles and the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Kogakuin University School of Architecture	KU	Academic contact: Professor Kiyohide SAWAOKA	sawaoka@cc.kogakuin.ac.jp t. +81-3-3340-3641	http://www.kogakuin.ac.jp/english/about/index.html

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.



B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	KU		architecture / urban planning	2 nd cycle (graduate degree)	up to 4 students per 6 months each	according to the possibilities of the offices it will be able to allow the training to incoming students
				3 rd cycle (Doctorate /PHD degree)	1 x 3 months	
KU	I VENEZIA02		architecture / urban planning	2 nd cycle (graduate degree)	up to 4 students per 6 months each	according to the possibilities of the offices it will be able to allow the training to incoming students
				3 rd cycle (Doctorate /PHD degree)	1 x 3 months	

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)



*[*Optional: subject code & name and study cycle are optional. Inter-institutional agreements are not compulsory for Student Mobility for Traineeships or Staff mobility for Training. Institutions may agree to cooperate on the organization of traineeship; in this case they should indicate the number of students that they intend to send to the partner country. Total duration in months/days of the student/staff mobility periods or average duration can be indicated if relevant.]*

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	KU		architecture / urban planning	1 teacher x 12 days	1 staff x 5 days
KU	I VENEZIA02		architecture / urban planning	1 teacher x 12 days	1staff x 5 days

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common workshops where participants, students and teachers can come/go from/to Università luav di Venezia and/or from/to Kogakuin University. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays

Receiving institution	Optional: Subject area	Main language of instruc-	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility	Staff Mobility for

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>



[Erasmus code or city]		tion		for Studies [Minimum recommended level: B1]	Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	some courses are taught in English	B1	B2
KU		Japanese	some courses are taught in English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [*Links provided on the first page*].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.



- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Students' selection and nomination

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheets/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0



KU	Professor Kiyohide SAWAOKA	sawaoka@cc.kogakuin.ac.jp t. +81-3-3340-3641	
----	----------------------------------	--	--

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
KU	From April to July	From September to February

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th October
KU	The end of the third week of November	The end of the third week of June

[to be adapted in case of a trimester system or different seasons]*

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	prof. Matteo Dario PAOLUCCI	dariopaolucci@iuav.it
KU	prof. Kiyohide SAWAOKA	sawaoka@cc.kogakuin.ac.jp

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.



H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office / Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
KU	Present infrastructures do not allow to welcome students and teachers with heavy disabilities	

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict "

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁷. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm



	1 ECTS corresponds to 1 KU credit per 30 hours of studio work and 1 ECTS corresponds to 1 KU credit per 15 hours of lecture.
KU	15 hours of lecture is counted as 1 credit. 30 hours of studio work, laboratory work and practical training is counted 1 credit. 30 hours of studio work at KU correspond to 1 ECTS credit and 15 hours of lecture at KU correspond to 1 ECTS credit. Grading system: S=Excellent (100-90) A=Good (89-80) B=Fair (79-70) C=Minimum Passing (69-60). The minimum passing mark is 60.

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (<i>domanda di ingresso</i>) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
KU If you are requesting a permit to stay for study	Ambasciata del Giappone in Italia Tel: (+39) 06-487-991	VISA / Residing in Japan http://www.mofa.go.jp/j_info/visit/visa/#section8



purposes in Japan make your request to the Ambasciata del Giappone in Italia	Fax: (+39) 06-487-3316 Orario al pubblico (Sezione Consolare) 9:30-12:45 / 14:15-16:30 (lun~ven) (in Italian) Educational Affairs Office kyomu@sc.kogakuin.ac.jp	VISA / Residing in Japan > Work or Long-term stay > General visa: Student http://www.mofa.go.jp/j_info/visit/visa/long/visa6.html Immigration Procedures Guidebook: http://www.immi-moj.go.jp/english/tetuduki/index.html Ambasciata del Giappone in Italia: http://www.it.emb-japan.go.jp/index.htm
--	--	--

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generalisti@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-polizza-as/index.htm (in Italian)
KU	Incoming students are required to get private medical, health, accidents and damage insurance before leaving their home country.	Student Support Section ryugakusei@sc.kogakuin.ac.jp	Guide to Personal Accident Insurance for Students Pursuing Education and Research (Gakkensai): http://www.jees.or.jp/gakke



	After entering KU, they also need to take out the insurance to appoint of KU.		nsai/docs/publish/2015gaikokugo_chohyo/2015gakkenbai2000_goannai_english.pdf Handbook for Enrollment of Personal Accident Insurance for Students Pursuing Education and Research (PAS): http://www.jees.or.jp/gakke/nsai/docs/publish/2015gaikokugo_chohyo/2015gakkenbai2000_shiori_english.pdf Guide to Liability Insurance coupled with PAS (Gakkenbai): http://www.jees.or.jp/gakke/nsai/docs/publish/2015gaikokugo_chohyo/2015bai_goannai_english.pdf Handbook for Enrollment of Liability Insurance coupled with PAS: http://www.jees.or.jp/gakke/nsai/docs/publish/2015gaikokugo_chohyo/2015bai_shiori_english.pdf
--	---	--	--

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 doesn't provide campus. For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1



		Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
KU doesn't provide dorms on campus. For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with International Student Dorms, private apartments or share house. If there is a request, KU can introduce an appropriate real estate company.	Kyoritsu International Foundation t. +81-3-5295-0205 f. +81-3-5295-0206 https://secure.kyoritsugroup.co.jp/kif-org/cgi-bin/mailform.cgi mini-mini t. +81-36718-1576 https://minimini.jp/h/guesthouse/english/form/index.php Leopalace 21 http://en.leopalace21.com/contact/ Sakura House info@sakura-house.com (For general questions) request@sakura-house.com (For reservations) KU Student Support Section ryugakusei@sc.kogakuin.ac.jp	Kyoritsu International Foundation's International Student Dorms (Gakushu Shorei Ryo) : http://www.kif-org.com/dormitory/english.html Kyoritsu International Foundation's Tsutsuji-ga-oka Boys' Student Dormitory: http://www.kif-org.com/placehall/e03.html mini-mini: Apartments and Guest Houses for Foreigners and Exchange Students http://minimini.jp/h/guesthouse/english/ Leopalace 21: http://en.leopalace21.com/ Sakura House: http://www.sakura-house.com/en

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Alberto FERLENGA, Rector			



KU	Mitsufumi SATO President Kogakuin University			
----	--	--	--	--

Erasmus+ Programme
Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility
Inter-institutional¹ agreement 2014-2021
between institutions from
programme and partner countries

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to embed the principles and the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ²	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Universidad de Buenos Aires – Facultad de Arquitectura Diseño y Urbanismo / Argentina	UBA-FADU	Arq. Mauro ROMERO, Relaciones Internacionales, Subsecretario	internacionales@fadu.uba.ar t. +54 -11-4789-6283	http://www.fadu.uba.ar/
	Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	Dra María Mercedes DI VIRGILIO	mercedes.divirgilio@gmail.com	http://iigg.sociales.uba.ar/

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers³ per academic year

[The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships*
I VENEZIA02	UBA - FADU		Architecture; Urban planning; Fashion design; Industrial design; Visual arts	2 nd cycle (Laurea Magistrale) and Ph.D. studies	up to 6 students for 1 or 2 semesters per academic year; 2 Ph.D. students	up to 3 students per 2 months at least
UBA - FADU	I VENEZIA02		Arquitectura, Diseño y Urbanismo	Carrera de Grado and Ph.D. studies	up to 6 students for 1 or 2 semesters per academic year; 2 Ph.D. students	up to 3 students per 2 months at least
I VENEZIA02 / School of Doctorate Studies	Instituto de Investigacione s Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales		Programme in regional planning and public policy	3 rd (Ph.D. students)	1 for 1 or 2 semesters per academic year	1 student per 2 months at least

³ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)



Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	I VENEZIA02 / School of Doctorate Studies		Programme in regional planning and public policy	3 rd (Ph.D. students)	1 for 1 or 2 semesters per academic year	1 student per 2 months at least
---	---	--	--	----------------------------------	--	---------------------------------

The parties are not responsible to find an institution for the internship even if a list will be provided. For the internship ECTS will be acknowledged.

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	UBA - FADU		Architecture; Urban planning; Fashion design; Industrial design; Visual arts	up to 5 teachers for 15 days/each per academic year	n/p
UBA - FADU	I VENEZIA02		Arquitectura, Diseño y Urbanismo	up to 5 teachers for 15 days/each per academic year	n/p
I VENEZIA02 / School of Doctorate Studies	Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales		Ph.D. studies	1 teacher for 15 days per academic year	n/p
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	I VENEZIA02 / School of Doctorate Studies		Programme in regional planning and public policy	1 teacher for 15 days per academic year	n/p

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common workshops (upon mutual consent) where participants, students and teachers can come/go from/to Università luav di Venezia and/or from/to UBA. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁴	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	some courses are taught in English	B1	B2
UBA		Spanish		B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁵ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

⁴ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

⁵ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.



- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Students' selection and nomination

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheets/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
UBA - FADU	Ms. Mercedes ACHILLE	estudiantesincoming@fadu.uba.ar t. +54 11 4789 - 6283	http://www.fadu.uba.ar/internacionales/index.html
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	Dra María Mercedes DI VIRGILIO	iigg@sociales.uba.ar t. +54 11 4508.3815 f. +54 11 4508.3822	http://iigg.sociales.uba.ar/

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
UBA - FADU	from March to July	from August to December
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	from March to July	from August to December

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term
I VENEZIA02	30 th June	30 th October
UBA - FADU	from 1st September by 15th November	from 15th March by 1st July
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	from 1st September by 15th November	from 15th March by 1st July

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution [Erasmus code or city]	Teacher's name	Contact
I VENEZIA02	Prof. Mr. Massimo ROSSETTI	rossetti@iuav.it
UBA - FADU	Prof. Mr. Gustavo SABELLA	gsabella@fadu.uba.ar
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	Dra Mrs. Carolina MERA	cmera@sociales.uba.ar

The institutions could change the teachers in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office / Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
UBA - FADU	Ms. Mercedes ACHILLE	estudiantesincoming@fadu.uba.ar t. +54 11 4789 – 6283
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	Dra María Mercedes DI VIRGILIO	iigg@sociales.uba.ar t. +54 11 4508.3815 f. +54 11 4508.3822

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Program that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict".

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁶. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work. Approximately 1 ECTS credit corresponds to 1 UBA credit.
UBA	Approximately 1 UBA credit corresponds to 1 credit ECTS.

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (<i>domanda di ingresso</i>) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm

⁶ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm

UBA	Embassy of the Republic of Argentina in Italy Piazza dell'Esquilino 2 00185 Roma - Italia	http://eital.cancilleria.gov.ar/ http://visaestudiantil.gob.ar/
-----	---	--

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generali@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
UBA	Incoming students are suggested to be covered by a private health-medical insurance for their period of stay in Argentina.	Ms. Mercedes ACHILLE (FADU)	estudiantesincoming@fadu.uba.ar
		Dra María Mercedes DI VIRGILIO (FSOC)	iigg@sociales.uba.ar

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
UBA	Information to be asked to Ms. Mercedes ACHILLE (FADU), estudiantesincoming@fadu.uba.ar Dra María Mercedes DI VIRGILIO (FSOC), iigg@sociales.uba.ar	n/p

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Prof. Alberto FERLENGA Rector			
UBA - FADU	Arq. Luis BRUNO Decano			
Instituto de Investigaciones Gino Germani - Facultad de Ciencias Sociales	Lic. Glenn POSTOLSKI Decano			

Erasmus+ Programme
Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional agreement 2014-2021
between institutions from
programme and partner countries

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ¹	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENE-ZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 257.1739/1403 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Universidad Mayor / Chile	U MAYOR	Mr Rene Lara, Relaciones Internacionales de Universidad Mayor, director	rene.lara@umayor.cl t: 56-2-2328 1125/ 56-2-2328 1059 / 56-2-2328 1064	www.umayor.cl

¹ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

As for no Architecture Double Degree Exchange:

No Double Degree study plan is supposed to last one semester. Students are allowed to choose courses and lectures from any Iuav department (Architecture, Urban Planning, Visual Arts, Design, Fashion, Theatre). UB and IUAV are not responsible to find an Institution for the Internship. However, they will provide a list with possible professional studios interested in accepting internships.

B. Students' mobility (NO Double Degree) per academic year

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the re- ceiving insti- tution]	Subject area code * [Internation- al ISCED code]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mo- bility for Studies [total num- ber of months of the study periods or average du- ration*]	Student Mobility for Train- eeships*
I VENE- ZIA02	U MAYOR	073	Architecture Urban Planning	2 nd cycle	up to 3 stu- dents per 1 semester for NON Double De- gree Pro- gram	up to 3 students per minimum 2 months
		021	Arts & Design			
U MAYOR	I VENEZIA02	073	Architecture Urban Planning	2 nd cycle = VII-X semes- ter	up to 3 stu- dents per 1 semester for NON Double De- gree Pro- gram	up to 3 students per minimum 2 months
		021	Arts & Design			

As for Architecture Double Degree Exchange:

Students who want to study for the double degree program must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

In order to obtain a Double Degree, U Mayor students will have to enroll and attend the courses of the 2nd year of one of the *Laurea Magistrale in Architettura* (LM4) degrees active / available at Iuav in the academic year at their arrival.

In order to obtain a Double Degree, Iuav students will have to enroll at the IX semester of the Facultad Arquitectura, Diseño y Construcción, CMY profesional (5° year/ semester X and XI to develop their thesis project)

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the re- ceiving in- stitution]	Subject ar- ea code * [Interna- tional ISCED code]	Subject ar- ea name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mo- bility for Studies [total num- ber of months of the study periods or average du- ration*]	Student Mobility for Train- eeships*
I VENEZIA02	U MAYOR	073	Architecture	2 nd cycle semesters III and IV	up to 2 stu- dents per 1 academic year for Double De- gree Pro- gram	up to 2 students per minimum 2 months during the 12 months scheduled for Double Degree
U MAYOR	I VENEZIA02	073	Architecture	5 th year semesters X and XI	up to 2 stu- dents per 1 academic year for Double De- gree Pro- gram	up to 2 students per minimum 2 months during the 12 months scheduled for Double Degree

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the send- ing institu- tion]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiv- ing institu- tion]	Subject area code * [ISCED code]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teach- ing periods or av- erage duration*]	Staff Mobility for Training*
I VENEZIA02	U MAYOR	073	Architecture and Urban Planning	up to 2 teachers for 15 days per academic year	1 staff per 1 week in the academic year
		021	Arts & Design		
U MAYOR	I VENEZIA02	073	Architecture and Urban Planning	up to 2 teachers for 15 days per academic year	1 staff per 1 week in the academic year
		021	Arts & Design		

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common didactic workshops (upon mutual consent) where participants, students and teachers can come/go from/to Università Iuav di Venezia and/or from/to Universidad Mayor. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops and for the number of credits accumulated by students.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ²	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	some courses are in English	B1	B2
U MAYOR		Spanish	some courses might be in English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**³ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

² See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

³ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material. Incoming students registered at luav for the Double Degree Programme, to obtain the Diploma at the end of the study period, must pay taxes required by Italian Government. (See "During and After the Mobility")
- Provide scholarships to exchange students/staff, if higher education institutions obtain grants from European Union, University Ministries, Public and/or Private organizations.

If they receive no grants, the costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.

- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.
- To obtain the double degree diploma, incoming students to Iuav are required:
 - to pay taxes required by Italian Ministry of University;
 - to deliver/send a copy of the thesis;
 - to provide for double degree administrative requirements by Iuav University (included AlmaLaurea)
- To obtain the double degree diploma, incoming students to U MAYOR are required:
 - to deliver/send a copy of the thesis
 - to provide for double degree administrative requirements by MAYOR University (complete description of all classes taken by the incoming students, including credits and hours of each)
 - Finish and present the Professional Internship report

E. Any additional requirements

Double Degree students from Iuav must arrive to the host University one month before courses start. Iuav students are recommended to arrive to U MAYOR no later than the 2nd Monday of February.

F. Study Plan

For each student, a detailed study plan must be approved by both didactic supervisors at IUAV and U MAYOR. This plan will not include redundant courses and will be registered in a Learning Agreement. Any modification to the approved plan of study will be registered in the student's change of learning agreement.

As for no Architecture Double Degree Exchange:

No Double Degree study plan is supposed to last one semester. Students are allowed to choose courses and lectures from any Iuav department (Architecture, Urban Planning, Visual Arts, Design, Fashion, Theatre). U MAYOR and IUAV are not responsible to find an Institution for the Internship. However, they will provide a list with possible professional studios interested in accepting internships.

As for Architecture Double Degree Exchange:

The Double Degree study plan must be completed in one academic year including traineeship. The host university reserves the right to suspend the enrolment at the Double Degree Programme to a student with deficient academic results. In the case that one student fails one or more courses, he/she should return and finish his/her courses at the home university. All courses and credits accumulated by the student at the host university will be recognized at the home university.

STUDENTS FROM	Academic year that must be attended at the hosting university	Minimum and compulsory study plan required for the double degree Program	
U MAYOR	2 nd year of the Laurea Magistrale in Architecture at Iuav	2 Design studios (one per semester); 1 up to 2 theoretical courses (lectures); 1 up to 2 elective single courses. On request official internship will grant ECTS credits ⁴ . No credits will be given for research thesis	At least 50 ECTS credits / 5-6 exams
IUAV	5 th year of the Facultad Arquitectura, Diseño y Construcción	-1 design studio Taller Integrado de Titulación (Upon finishing all courses, the student has to inscribe their Proyecto de Título at the School's Director office) -Estructuras Especiales -Investigación -Minimum 2 elective single courses to be selected from the totality of the courses offered by the program. Ideally these elective courses should be the terminal courses of each academic line, like (Teoría y Crítica de la Arquitectura, Diseño Bioclimático, Diseño Energético, Edificación de Alto Desempeño sistemas de representación II, gerencia de proyectos,). Proyecto Final; 300 hours internship in architecture, equivalent to one full month of work (Práctica de Titulación).	Total 5-6 exams + internship (mandatory)

UMAYOR Double Degree students (hosted at Iuav) will discuss their thesis at the Home University and the discussion might be done through skype connection between the universities. After discussion, Iuav is supposed to receive from UMACOR the certificate of the degree and the final Transcript of Records, so that Iuav can acknowledged Chilean degree and deliver Italian degree to UMACOR new graduates.

Iuav Double Degree students (hosted at UMACOR) will discuss their thesis at the Host University and the

⁴ UMACOR and IUAV are not responsible to find an Institution for the Internship. However, they will provide a list with possible professional studios interested in accepting internships.

discussion might be done through skype connection between the universities. After discussion, Iuav is supposed to receive from UMayor the certificate of the degree and the final Transcript of Records, so that Iuav can acknowledged Chilean degree and deliver Italian degree to IUAV new graduates.

G. Students' selection and nomination

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheet/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
UMAYOR	Mr Rene Lara, Dirección Relaciones Internacionales	rene.lara@umayor.cl t: 56-2-2328 1125/ 56-2-2328 1059 / 56-2-2328 1064	https://docs.google.com/forms/d/1vQ1ksiwqluuvSWLmWGe6U4xb1WX44hoI5T9ILcdrg0/edit

H. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to January	from February to July
U MAYOR	from March to July	from August to December

Students who want to study for the Double Degree Program must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year *	2 nd term *
I VENEZIA02	30 th June	30 th October
U MAYOR	30 th November	30 th May

[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution **no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI**. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

I. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. It is up to the involved institutions to agree on the procedure for modifying or terminating the inter-institutional agreement. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1st September 20xx will only take effect as of 1st September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict".

J. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Esther Giani	giani@iuav.it
UMAYOR	Prof. Sebastian Cifuentes	sebastian.cifuentes@umayor.cl

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

K. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office / Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
U MAYOR	Director of the School of Architecture Mr. Jorge Hoehmann International Relations coordinator Mr. Sebastián Cifuentes	Portugal 351, 8330231 Santiago. Chile Jorge.Hoehmann@umayor.cl Sebastian.cifuentes@umayor.cl

L. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁵. The statistical distribution will be available on the website of the receiving institution or provided by the Institutions. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 credit ECTS corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work. 1.5 ECTS correspond to 2 Umayor credits
U MAYOR	A grading scale of 1 to 7 is used in the Chilean Education System 1 to 3.9 = below average or failing; 4 to 4.9 = average or satisfactory; 5 to 5.9 = above average or good; 6 to 7 = excellent to outstanding. 2 Umayor credits correspond to 1.5 ECTS

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Before departure towards Italy students must ask information to Italian Embassy in your Home Country If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per</i>	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/in glese/italian_taxation/tax_code.htm

⁵ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm

<i>l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry and living (<i>domanda di ingresso</i>) to/in Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).		
UMAYOR Before departure towards Chile students must ask for information to the Chilean Embassy located in Rome. The documents requested to apply for a student visa in Chile are: -Complete respective form -Official medical form, stamped and signed from a medical center, private clinic or hospital. -Academic transcript of classes and grades -Simplified resume (no more than 2 pages). -Simple passport photocopy or national photo ID -Other documents specified by the university.	Viale Liegi 23 00198 Roma, Italia. Phone number: 0039 – 06 – 8841449 Fax: 0039 – 06 – 8412348 Email: ro- ma@consulado.gob.cl	http://chileabroad.gov.cl/italia/ http://chileabroad.gov.cl/roma/sobre-el-consulado/objetivos-y-funciones-del-consulado/

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.general@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-polizza-as/index.htm (in Italian)

	Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.		
U MAYOR	Non-Chilean citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Chile. However, UMAJOR provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. René Lara Rene.lara@umayor.cl t: 56-225189951/ 56-225189975 / 56-225189974	http://www.umayor.cl/um/rrii/rrii-informacion-estudiante-extranjeros (in Spanish)

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
U MAYOR For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Mr. René Lara is the Director of International Relations, and the person in charge of providing all incoming students with housing, which is an extensive list of contacts that will be provided along with other important information	http://www.chileinside.cl/en/extras/housing-in-chile http://www.housinginchile.cl/ingles/accommodation.htm http://erasmusu.com/en/erasmus-santiago/student-housing

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (Legal Representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Alberto FERLENGA, Rector			
U MAYOR	Rubén COVARRUBIAS GIORDANO, Rector			



Double Degree Programme

between

Università Iuav di Venezia, Italia

and

Pontificia Universidad Católica de Chile, Chile

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Double Degree programme. They commit to respect the quality requirements of the parties in all aspects related to the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits awarded to students by the partner institution.

A. Information about higher education institutions

Name of the institution (and department, where relevant)	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Pontificia Universidad Católica de Chile	Dirección de Relaciones Académicas Internacionales Mr. Fernando Alvarado fernando.alvarado@uc.cl tel. (56-2) 2354 2416	http://www.uc.cl/
Università Iuav di Venezia	International Affairs Office Mrs. Claudia CAPUANO international@iuav.it tel. +39 (0)41 257.1739 or .1403 fax +39 (0)41 2571160	http://www.iuav.it/homepage/

B. Students' mobility per academic year

FROM [alias of the sending institution]	TO [alias of the receiving institution]	Subject area/course code *	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]
IUAV	PUCC		Architecture	2nd cycle (Laurea Magistrale in Architettura)	up to 2 students per academic year
PUCC	IUAV	Code B73 or Code C73 (enrollment course Code exchange is not allowed)	Arquitectura	6th year of the Architecture Program	up to 2 students per academic year

C. Staff's mobility per academic year

FROM [Alias]	TO [Alias]	Subject area name	Number of staff mobility periods
			Staff Mobility for Teaching [total number of days of teaching periods or average duration]
IUAV	PUCC	Architecture	1 teacher up to 2 weeks per academic year
PUCC	IUAV	Arquitectura	1 teacher up to 2 weeks per academic year

D. Study Plan

The study plan must be completed in two semesters.

For each student, a detailed study plan must be approved by both didactic supervisors at IUAV and PUCC. This plan will not include redundant courses and will be registered in a Learning Agreement. Any modification to the approved plan of study will be registered in the student's change of learning agreement.

PUCC and IUAV are not responsible to find an Institution for the Internship. However, they will provide a list with possible professional studios interested in accepting internships.

The host university reserves the right to suspend the enrolment at the DD Programme to a student with deficient academic results. In the case that one student fails one or more courses, he/she should return and finish his/her courses at the home university. All courses and credits approved by the student at the host university will be recognized and acknowledged at the home university.

Students from PUCC will attend the 2nd year of the Architecture plan *Laurea Magistrale* at IUAV, so they should obtain their degree (*Título Profesional de Arquitecto*) after the DD Programme. The selection process will consider the courses taken by the PUCC students during the 8th semester and the courses that must be approved during the 9th semester to obtain the degree.

STUDENTS FROM	Academic year that must be attended at the hosting university	Minimun and compulsory study plan required for the double degree Program	
PUCC	2nd year of the <i>Laurea Magistrale</i> in Architecture at Iuav	• 2 Design studios (Atelier/Studio, 1 per semester); • 1 up to 2 theoretical courses (lectures); • 1 up to 2 elective single courses • on request internship will grant ECTS credits¹	At least 50 ECTS credits; or 5-6 exams
IUAV	6th year of the Architecture Program at PUCC	• 2 design studios (Proyecto de Título I y II); • 2 elective single courses • Proyecto Final; • 240 hours internship in Architecture	Total 5-6 exams + the internship minimum 50 ECTS or 100 PUCC credits

E. Students' requirements

Students will be selected based on their academic records, motivation and language skills by the home university.

IUAV students can apply to this double degree programme during their 1st year of the *Laurea Magistrale in Architettura*.

PUCC students can apply to this double degree programme during their 9th semester in Architecture. Students should demonstrate that they will obtain their degree (*Licenciado en Arqitettura*) in the 10th semester.

Selected students must be nominated by their home University.

The following documents are compulsory and must be enclosed with the application form provided by the hosting institution:

- Presentation letter by the home institution
- Application form (provided by the host university)
- Transcript of Records and/or Diploma Supplement
- Learning Agreement
- Statement of enrolment
- International medical and health insurance coverage
- Motivation letter explaining the goals of the exchange (max 500 words) in the language of the host institution
- Curriculum Vitae
- Copy of a valid identity document (passport, ID, etc.)
- Language proficiency certificate
- A passport size picture

¹ PUCC and IUAV are not responsible to find an Institution for the Internship. However, they will provide a list with possible professional studios interested in accepting internships.

Students admitted to the DD Programme will pay the academic fees and tuition only at their home university and will be beneficiated with a dual enrolment. The costs of visas, health insurance, travel, housing, permit of stay, and other costs of life in the foreign country are the student's responsibility.

Students not applying for Double Degree Programme will be enrolled in the host university just for one semester as visiting student.

F. Graduation Requirements

1. Only students who have approved all the courses stated at the programme and the learning agreement are eligible candidates for the double degree.
2. The courses and ECTS approved will be recognized and acknowledged to complete the academic requirements of both institutions.
3. During their academic year at the host institution, students will develop a thesis or an architecture project, which has to be defended in front of a commission, first in the host university and afterwards in the home university, so that both universities can approve and validate the double degree. Students will receive their degree by approving the final exams in both universities.

G. Certification of the Double Degree

1. IUAV will certificate the *Laurea Magistrale in Architettura*. The *Laurea Magistrale in Architettura* allows students to apply for Ph.D. studies and for the Italian Professional Practice Exam.
2. PUCC will certificate the degree of *Licenciado en Arquitectura* and the *professional degree of Arquitecto*. (According to the curriculum of the Resolution N°127/2002)
3. The degree will be written in the local language and signed by the Legal Representative of the providing Institution.

Note: The *Laurea Magistrale* at IUAV is equivalent to the *Licenciatura* at PUCC. While the professional Chilean title habilitates to practice as a professional Architect, in Italy, the *Laurea Magistrale* allows the graduate to apply for the Professional Practice Exam. Furthermore, the *Laurea Magistrale* is an academic Title acknowledged all over Europe; once it has been validated, the graduated can apply for the government examination of the specific European Country of interest.

H. Recommended language skills

Courses will be offered in the language of the hosting university, thus good communication skills in Italian and Spanish are necessary.

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period:

Receiving institution [Alias]	Optional: Subject area	Language of instruction 1	Recommended language of instruction level ²	
			Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
IUAV	Architecture	Italian	Italian B1 (intermediate)	Italian/English B2 (advanced)
PUCC	Arquitectura	Spanish	Spanish B1 (intermediate)	Spanish/Italian B2 (advanced)

² For an easier and consistent understanding of language requirements, use of the Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) is recommended, see:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

I. Teachers in charge of the students / staff mobility

Institution [Alias]	Teacher's name	Contact
IUAV	Prof. Mr Enrico FONTANARI	henry@iuav.it
PUCC	Prof. Ms Rocío HIDALGO	rocio.hidalgo@uc.cl

The two institutions reserve the right to change the didactic supervisor. Any change must be communicated immediately in a written form to the partner institution.

J. Information on services for Students and Staff with disabilities

Institution [Alias]	Office / Person in charge	Contact
IUAV	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
PUCC	PIANE Programa para la Inclusión de Alumnos con Necesidades Especiales Dirección de Asuntos Estudiantiles Ms Consuelo Achiardi	clachiard@uc.cl Campus San Joaquín, Primer piso Edificio Ciencias Sociales Teléfono: (56-2) 2354 1592

Academic calendar

For this Double Degree Program, students must arrive at the beginning of the academic year of the hosting Institution.

Receiving institution [Alias]	Semester 1	Semester 2
IUAV	from September to February	from March to July
PUCC	from March to July	from August to December

1. The host institution will send its decision in time for the VISA anyway as soon applications are evaluated.
2. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution after the assessment period has finished at the hosting university.

K. Deadline for nomination

PUCC students must apply to this double degree programme in Architecture. Applications must arrive to IUAV by June 30th. Decision regarding admission at IUAV will be available as soon applications are evaluated.

IUAV students must apply to this double degree programme in Arquitectura. Applications must arrive to PUCC by November 30th. Decision regarding admission at PUCC will be available as soon applications are evaluated.

For this Double Degree Program, students must arrive at the beginning of the academic year of the hosting Institution.

Institution [Alias]	Office / Person in charge	Contact	Deadline
IUAV	Students Mobility Office Ms Paola DE ROSSI	mobilitastudenti@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA	June 30th
PUCC	Dirección de Relaciones Académicas Internacionales Ms Paulina COURT	pcourt@uc.cl exchange@uc.cl Alameda 340, Oficina 12, Santiago - CHILE	November 30 th

L. Information

1. Grading systems of the institutions

Institution	Grading System
Università Iuav di Venezia	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work. 1 ECTS corresponds to 2 PUCC credits.
Pontificia Universidad Católica de Chile	2 PUCC credits corresponds to 1 ECTS.

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing permit of stay and visa for incoming and outbound mobile participants.

The receiving institution will send its decision in time for the VISA anyway as soon applications are evaluated.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution	Contact details (email, phone)	Website for information
Polizia di Stato - Questura – Ufficio Stranieri	If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (Sportello unico per l'Immigrazione) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (domanda di ingresso) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	more info for the VISA and the permit of stay: http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) toll-free number +39 800 309309 (in English) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
Consulado General de Chile en Milán	Via Ricasoli 2, 20121, Milano Teléfono: +39 02 7601 6070 Fax: +39 02 7601 6067	http://chileabroad.gov.cl/milan/ http://chileabroad.gov.cl/washington/para-

		extranjeros/visa-section/
--	--	---

3. Insurance

Students are required to have health insurance coverage for the entire time of study at the host University. Both universities are not responsible of any accident, illness or diseases of the students. The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student's responsibility.

Institution	Contact details (email, phone)	Website for information
Università Iuav di Venezia Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy.	not provided	not provided
Students visiting PUC Chile are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to make all the arrangements needed regarding the validity of their visa in Chile.	not provided	not provided

4. Housing

IUAV and PUCC do not provide service or assistance with housing.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution	Contact details (email, phone)	Website for information
The Università Iuav di Venezia doesn't provide students housing. For accommodation students must arrange <u>well in advance</u> with hostels or private apartments in Venice.	Esu Venezia e-mail: benefici@esuvenezia	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1
The Pontificia Universidad Católica de Chile doesn't provide students housing. For accommodation students must arrange <u>well in advance</u> with hostels or private apartments in Santiago.	PUC Chile e-mail: cbcarvaj@uc.cl puribem@uc.cl	http://internationalrelations.uc.cl/alumnos-internacionales/bienvenido-a-lauc-alojamiento

M. Termination of the Agreement

It is up to the involved institutions to agree on the procedure for modifying or terminating the inter-institutional agreement. This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20XX will only take effect as of 1 September 20XX+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict." This Agreement must be reviewed after this date in order to fit the new curriculum of the School of Architecture PUCC (Res. N°247/2012).

N. Costs

No money transfer is admitted between the parties to carry on the activities object of this Double Degree Programme. The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student's responsibility.

O. SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution	Name, function	Date	Signatures	Seal
Università Iuav di Venezia	Prof. Alberto FERLENGA Rector			
Pontificia Universidad Católica de Chile	Dr. Ignacio SÁNCHEZ DÍAZ Rector			

Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2014-2021 between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
European University at Saint Petersburg	Saint Petersburg	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer	omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	http://eu.spb.ru/en/

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+. Higher education institutions have to agree on the period of validity of this agreement

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	European University at Saint Petersburg	0731 031	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	2 nd cycle (master student)	3 master students x 6 months = total 18 months	Up to 3 master students + 1 phd; according to the possibilities of the offices to organize the training of incoming people
				3 rd cycle (PHD)	1phd x 3 months	
European University at Saint Petersburg	I VENEZIA02	0731 031	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	2 nd cycle (master student)	3 master students x 6 months = total 18 months	Up to 3 master students + 1 phd; according to the possibilities of the offices to organize the training of incoming people
				3 rd cycle (PHD)	1phd x 3 months	

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)

[*Optional: subject code & name and study cycle are optional. Inter-institutional agreements are not compulsory for Student Mobility for Traineeships or Staff mobility for Training. Institutions may agree to cooperate on the organization of traineeship; in this case they should indicate the number of students that they intend to send to the partner country. Total duration in months/days of the student/staff mobility periods or average duration can be indicated if relevant.]

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	European University at Saint Petersburg	0731 031	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	up to 1 teacher per 90 days/year	up to 1 administrative per 90 days/year
European University at Saint Petersburg	I VENEZIA02	0731 031	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	up to 1 teacher per 90 days/year	up to 1 administrative per 90 days/year

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common workshops where participants, students and teachers can come/go from/to Università Iuav di Venezia and/or from/to European University at Saint Petersburg. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	Italian	some courses are taught in English	B1	B2
European University at Saint Petersburg	architecture / town planning/Social and behavioural sciences/urban studies	MA courses taught in English and Russian PHD in English	English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. **Respect of fundamental principles and other mobility requirements**

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.

- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Any additional requirements

[To be completed if necessary. Other requirements may be agreed on academic or organisational aspects, e.g. the selection criteria for students and staff; measures for preparing, receiving and integrating mobile students and/or staff including cultural preparation before mobility; the recognition tools used]

[Please specify whether the institutions have the infrastructure to welcome students and staff with disabilities.]

Students' selection and nomination

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheets/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
European University at Saint Petersburg	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer	omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	A special page for student and staff on Erasmus Plus program will be created at http://eu.spb.ru/en/international-programs/about The page will provide course description, contact information, application and nomination instructions

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
European University at Saint Petersburg	From September to December	From February to June

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th November
European University at Saint Petersburg	30 th June	30 th November

[to be adapted in case of a trimester system or different seasons]*

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	prof. Margherita Turvani	margherita.turvani@iuav.it
European University at Saint Petersburg	prof. Olga Sezneva	EU SPB, Gagarinskaya ul.3, ST Petersburg, 191187, Russia osezneva@eu.spb.ru

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
European University at Saint Petersburg	Leonid Ravnushkin Vice Rector for General Affairs	body@eu.spb.ru + 7 812 386 7617

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

It is up to the involved institutions to agree on the procedure for modifying or terminating the inter-institutional agreement. This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict "

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide⁷. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	www.iuav.it Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.
European University at Saint Petersburg	EUSPB grade scale is F (fail) to A+ (excellent), where D is the minimum passing grade 1 ECTS credit corresponds to 7 contact hours; 56 hour course equals 8 ECTS

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htm

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Before departure towards Italy students must ask information to Italian Embassy in your Home Country If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (Sportello unico per l'Immigrazione) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry and living (domanda di ingresso) to/in Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
European University at Saint Petersburg Accredited with Russian Migration Authorities (FMS) Visa Office at EU SPB will provide mobility students/staff with the necessary paperwork to obtain the appropriate visa for the Russian Federation	Kseniya Prokhorova, Head of the Visa Department +7 812 386 7645 kprokhorova@eu.spb.ru	

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.general@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
European University at Saint Petersburg	Incoming mobility students and staff are recommended to take out medical insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Russia. EU SPB will assist with obtaining a temporary insurance for accidents and emergency care in Russia upon	Olga Matskevich omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	

	student's/staff request. Outbound mobility students/staff from EU SPB will be covered by health and medical emergency insurance valid abroad		
--	--	--	--

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
European University at Saint Petersburg Students arrange their own accommodations prior to their arrival to St Petersburg. Office of International Programs will assist with housing search and provide access to the database of accredited with EUSPB renters	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature
I VENEZIA02	Prof. Alberto FERLENGA, RECTOR		
EUROPEAN UNIVERSITY AT SAINT PETERSBURG	Nikolai VAKHTIN, ACTING RECTOR	05.11.2015	

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 112 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/3
---	------------

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Valdagno

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Valdagno al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema degli Studi, Progetti e Scenari per il territorio di Valdagno.

Il presidente informa che l'Amministrazione Comunale di Valdagno intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della Progettazione Urbanistica e Territoriale, al fine di approfondire il tema sopra indicato. Pertanto essa intende attivare forme di collaborazione con l'Università luav di Venezia, in particolare con il Dipartimento di Culture del Progetto, per le competenze scientifiche possedute in materia di progettazione urbanistica e territoriale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti forme di collaborazione:

- scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca;
- partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca e progettazione;
- partecipazione e organizzazione congiunta di workshop e laboratori di progettazione e tavoli di progettazione partecipata
- elaborazione di studi, scenari e progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio di Valdagno.

Il protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione ha una validità di 3 anni e il responsabile scientifico è il prof. Stefano Munarin.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Amministrazione Comunale di Valdagno

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Siviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Amministrazione Comunale di Valdagno - codice fiscale....., partita I.V.A., rappresentata da nato a il, domiciliato per la carica presso –, legittimato alla firma del presente atto

premesse:

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Progettazione Urbanistica, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che l'Amministrazione Comunale di Valdagno intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della Progettazione Urbanistica e Territoriale, al fine di approfondire Studi, Progetti e Scenari per il territorio di Valdagno;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **112** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **2/3**

– che l'Amministrazione Comunale di Valdagno e luav, in particolare il Dipartimento di Culture del Progetto, dispongono di competenze scientifiche in materia di progettazione urbanistica e territoriale;
-che l'Amministrazione Comunale di Valdagno e luav, in particolare il Dipartimento di Culture del Progetto, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche del presente accordo;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e l'Amministrazione Comunale di Valdagno riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema Studi, Progetti e Scenari per il territorio di Valdagno,

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

Scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca
Partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca e progettazione

Partecipazione e organizzazione congiunta di workshop e laboratori di progettazione e tavoli di progettazione partecipata

Elaborazione di studi, scenari e progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio di Valdagno

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

L'Amministrazione Comunale di Valdagno individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Stefano Munarin

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **112** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **3/3**

misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Amministrazione Comunale di Valdagno nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema degli Studi, Progetti e Scenari per il territorio di Valdagno**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Valdagno, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **113** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **1/5**

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

b) protocollo d'intesa con Green Dev. Studio Associato

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Green Dev. Studio Associato, al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sui seguenti temi: la pianificazione energetica sostenibile con la volontà di realizzare strumenti e pratiche innovative per la diffusione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili presenti a livello locale e sfruttabili in modo sostenibile; la pianificazione di adattamento da realizzarsi attraverso l'elaborazione di modelli climatici, lo studio approfondito dei rischi e delle vulnerabilità dei territori al climate change e la definizione della strategia di adattamento; l'utilizzo dei sistemi informativi territoriali e di altre applicazioni informatizzate per la diffusione della partecipazione e della conoscenza in ambito energetico, ambientale e climatico; l'analisi e alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici.

Il presidente informa che Green Dev. rappresenta uno studio professionale specializzato nell'offerta di servizi finalizzati alla pianificazione energetica sostenibile delle città e dei territori, alla definizione di profili climatici locali, alla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità legati al cambiamento climatico, alla definizione di una strategia di adattamento e all'individuazione e valorizzazione dei servizi eco-sistemici. Detto Studio intende offrire expertise, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito sia urbano che territoriale e sul loro successivo monitoraggio. Nello specifico, intende inoltre promuovere lo sviluppo dei sistemi informativi territoriali per favorire la partecipazione e la formazione a livello locale sui temi legati all'energia sostenibile (efficienza e sviluppo FER) e all'adattamento.

Pertanto Green Dev. intende attivare forme di collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, in particolare con il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, per le competenze scientifiche possedute in materia di progettazione urbanistica e territoriale per i cambiamenti climatici.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti forme di collaborazione:

- diffusione di informazioni, dati, studi e ricerche sulla mitigazione, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sui servizi ecosistemici;
- supporto reciproco nella stesura e partecipazione ai finanziamenti comunitari in ambito di lotta ai cambiamenti climatici quali: LIFE+, HORIZON2020, Alpina Space, Central Europe, INTERREG EUROPE, MED Programme, South-East Europe, Erasmus+;
- reciproca diffusione dei materiali informativi attraverso i portali web green-dev.eu, www.iuav.it/climatechange e dei reciproci profili social network quali twitter, facebook, linkedIn e youtube;
- eventuale co-partecipazione a bandi ad evidenza pubblica qualora sussistano le necessarie condizioni legali;
- conduzione di attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione dei cambiamenti climatici; sviluppare progetti di ricerca orientati al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra i cambiamenti climatici attesi a livello globale e gli opportuni downscaling degli impatti a livello locale;
- conduzione di ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio, anche con il finanziamento di soggetti terzi per il supporto di borse ed assegni di ricerca;
- sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali ed internazionali;
- collaborazione alle attività di network istituzionali italiani e internazionali di città e territori, enti di ricerca;
- collaborazione allo sviluppo di applicativi digitali utili alla pianificazione resiliente e all'adattamento ai cambiamenti climatici;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **113** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **2/5**

- pubblicazione sul portale www.green-dev.eu del link a portale www.iuav.it/climatechange con dicitura partnership strategica, con pubblicazione dell'accordo on-line.

Il protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione ha una validità di 3 anni e il responsabile scientifico è il prof. Francesco Musco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato

Protocollo d'intesa tra Università Iuav di Venezia e Green Dev. Studio Associato Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore, prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Green Dev. Studio Associato (in seguito Green DEV.) – CF e p.I.V.A. 03806960245, rappresentata dal dott. Emiliano Vettore, nato a Vicenza il 27.01.1984, domiciliato per la carica presso Via Borgo 7, 36047 Montegalda (VI), legittimato alla firma del presente atto;

Premesso:

- che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione urbanistica e territoriale per i cambiamenti climatici, anche riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- che Green Dev., rappresenta uno studio professionale specializzato nell'offerta di servizi finalizzati alla pianificazione energetica sostenibile delle città e dei territori, alla definizione di profili climatici locali, alla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità legati al cambiamento climatico, alla definizione di una strategia di adattamento e all'individuazione e valorizzazione dei servizi eco-sistemici;

- che Green Dev. intende offrire expertise, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito sia urbano che territoriale e sul loro successivo monitoraggio. Nello specifico, inoltre, intende promuovere lo sviluppo dei sistemi informativi territoriali per favorire la partecipazione e la formazione a livello locale sui temi legati all'energia sostenibile (efficienza e sviluppo FER) e all'adattamento;

- che Green Dev. e Iuav, in particolare il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione degli Ambienti Complessi, dispongono di competenze scientifiche in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per i cambiamenti climatici ed hanno manifestato comune volontà di collaborazione nell'ambito dei settori su indicati;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e Green Dev. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione per sviluppare e promuovere la ricerca dei seguenti temi: la pianificazione energetica sostenibile con la volontà di realizzare strumenti e pratiche innovative per la diffusione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili presenti a livello locale e sfruttabili in modo sostenibile; la pianificazione di adattamento da realizzarsi attraverso l'elaborazione di modelli climatici, lo studio approfondito dei rischi e delle vulnerabilità dei

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **113** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **3/5**

territori al climate change e la definizione della strategia di adattamento; l'utilizzo dei sistemi informativi territoriali e di altre applicazioni informatizzate per la diffusione della partecipazione e della conoscenza in ambito energetico, ambientale e climatico; l'analisi e alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

Diffondere informazioni, dati, studi e ricerche sulla mitigazione, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sui servizi ecosistemici;

Supporto reciproco nella stesura e partecipazione ai finanziamenti comunitari in ambito di lotta ai cambiamenti climatici quali: LIFE+, HORIZON2020, Alpina Space, Central Europe, INTERREG EUROPE, MED Programme, South-East Europe, Erasmus+;

Reciproca diffusione dei materiali informativi attraverso i portali web green-dev.eu, www.iuav.it/climatechange e dei reciproci profili social network quali twitter, facebook, linkedn e youtube;

Eventuale co-partecipazione a bandi ad evidenza pubblica qualora sussistano le necessarie condizioni legali;

Condurre attività di ricerca sui temi della pianificazione e gestione dei cambiamenti climatici; sviluppare progetti di ricerca orientati al monitoraggio, sulle relazioni territoriali/ambientali esistenti tra i cambiamenti climatici attesi a livello globale e gli opportuni downscaling degli impatti a livello locale;

Condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio, anche con il finanziamento di soggetti terzi per il supporto di borse ed assegni di ricerca;

Sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali ed internazionali;

Collaborare alle attività di network istituzionali italiani e internazionali di città e territori, enti di ricerca;

Collaborare allo sviluppo di applicativi digitali utili alla pianificazione resiliente e all'adattamento ai cambiamenti climatici;

Pubblicazione sul portale www.green-dev.eu del link a portale www.iuav.it/climatechange con dicitura partnership strategica, con pubblicazione dell'accordo on-line.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Green Dev. individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Emiliano Vettore, socio e legale rappresentante di Green Dev. Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Francesco Musco, Associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **113** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **4/5**

attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere allo sfruttamento economico di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di privativa intellettuale appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Green DEV. nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sui seguenti temi: la pianificazione energetica sostenibile con la volontà di realizzare strumenti e pratiche innovative per la diffusione dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili presenti a livello locale e sfruttabili in modo sostenibile; la pianificazione di adattamento da realizzarsi attraverso l'elaborazione**

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 113 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 5/5
---	------------

di modelli climatici, lo studio approfondito dei rischi e delle vulnerabilità dei territori al climate change e la definizione della strategia di adattamento; l'utilizzo dei sistemi informativi territoriali e di altre applicazioni informatizzate per la diffusione della partecipazione e della conoscenza in ambito energetico, ambientale e climatico; l'analisi e alla valorizzazione dei servizi eco-sistemici
delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Green Dev. Studio Associato, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 114 Sa/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

c) protocollo d'intesa con il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana, al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "L'Intesa Programmatica d'Area come strumento di politiche di sviluppo locale sostenibile e integrato".

Il presidente informa che il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nella costruzione di politiche territoriali innovative, concependo come un vasto esperimento sociale, approfondire la propria capacità di programmazione strategica, di rappresentazione e comunicazione dei progetti, pervenire alla definizione della propria agenda territoriale secondo un approccio inclusivo e place-based e sperimentare la collaborazione con IUAV a progetti di ricerca su bandi competitivi, regionali, nazionali, europei, definendo partnership territoriali e operando secondo un approccio multifondo.

Pertanto il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana ha manifestato la volontà di collaborare nelle tematiche del presente accordo con l'Università luav di Venezia, in particolare con il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, che dispone di competenze scientifiche in materia di analisi e costruzione di politiche territoriali, progettazione europea, sviluppo locale partecipato, comunicazione e rappresentazione.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti forme di collaborazione:

- partecipazione congiunta alla presentazione di progetti su bandi competitivi regionali, nazionali, europei, internazionali convenzioni istituzionali e commerciali su temi e obiettivi specifici, inerenti gli ambiti scientifici e metodologici definiti nel Protocollo di Intesa
- attivazione di tirocini, stage, borse di studio
- collaborazioni con Laboratori, insegnamenti dei corsi di studio in Pianificazione Territoriale, Ambientale e con il Dottorato in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio
- presentazione di progetti su programmi regionali, nazionali, europei.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e I.P.A.Terre Alte della Marca Trevigiana

Tra l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Siviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana codice fiscale e partita I.V.A. 00445940265 con sede legale a Pieve di Soligo TV, in Via Ettore Majorana, 186, CAP 31053 rappresentato dal Sindaco Stefano Soldano nato a Farra di Soligo TV il 21/09/1976 residente a Pieve di Soligo TV in Via Chisini, 247, domiciliato per la carica presso Comune di Pieve di Soligo in qualità di legale rappresentante - legittimato alla firma del presente atto

Premesso:

che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **114** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **2/4**

internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali; che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione strategica e dello sviluppo locale partecipato, della progettazione, attuazione e valutazione di politiche territoriali, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

che il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nella costruzione di politiche territoriali innovative, concependole come un vasto esperimento sociale, approfondire la propria capacità di programmazione strategica, di rappresentazione e comunicazione dei progetti, pervenire alla definizione della propria agenda territoriale secondo un approccio inclusivo e place-based e sperimentare la collaborazione con IUAV a progetti di ricerca su bandi competitivi, regionali, nazionali, europei, definendo partnership territoriali e operando secondo un approccio multifondo;

che l'Università luav di Venezia, in particolare il Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in Ambienti Complessi, dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi e costruzione di politiche territoriali, progettazione europea, sviluppo locale partecipato, comunicazione e rappresentazione;

-che il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana e luav, in particolare il Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in Ambienti Complessi, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche del presente accordo;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "L'Intesa Programmatica d'Area come strumento di politiche di sviluppo locale sostenibile e integrato"

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

convenzioni istituzionali e commerciali su temi e obiettivi specifici, inerenti gli ambiti scientifici e metodologici definiti nel Protocollo di Intesa

attivazione di tirocini, stage, borse di studio

collaborazioni con Laboratori, insegnamenti dei corsi di studio in Pianificazione Territoriale, Ambientale e con il Dottorato in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio

presentazione di progetti su programmi regionali, nazionali, europei

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il Presidente

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **114** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **3/4**

Stefano Soldan e il Coordinatore Dott. Michele Genovese
luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la dott.ssa
Francesca Gelli.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del
presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due
responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare
nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza
riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a
conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di
utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione
attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà
intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e
rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è
interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di
qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o
proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo
particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del
presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual
misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di
ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di
pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal
responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Comune di Pieve di Soligo -
I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana nella convenzione
attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei
risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna
delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni
dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale
convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello
stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita
dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue
successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente
protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai
sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della
parte richiedente la registrazione.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015

delibera n. **114** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **4/4**

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "L'Intesa Programmatica d'Area come strumento di politiche di sviluppo locale sostenibile e integrato".**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con il Comune di Pieve di Soligo - I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **115** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **1/4**

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

d) protocollo d'intesa con Unione Provinciale Artigiani di Padova

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Unione Provinciale Artigiani di Padova (UPA Padova), al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "La partecipazione delle imprese artigiane nei processi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente: reti, strumenti, modelli di intervento".

Il presidente informa che UPA Padova intende acquisire e sviluppare conoscenze avanzate, applicare metodologie di ricerca e sperimentare nuove pratiche che esprimano un potenziale di trasferibilità territoriale nel settore della rigenerazione urbana e della riqualificazione energetica, del riuso del patrimonio edilizio esistente. Inoltre UPA Padova è particolarmente interessata ad approfondire modelli contrattuali e strumenti di governance, di gestione delle reti, di pianificazione, di progettazione e realizzazione degli interventi, con attenzione agli aspetti normativi, tecnologici, di responsabilità sociale e sostenibilità (economica, sociale, ambientale, finanziaria), al rafforzamento delle reti di impresa e delle capacità di cooperazione tra soggetti (reti di impresa, amministrazioni pubbliche, tecnici e esperti) e all'innovazione, di prodotto e di processo.

Pertanto UPA Padova ha manifestato la volontà di collaborare con l'Università IUAV di Venezia, in particolare con il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, nel settore della rigenerazione urbana e della riqualificazione energetica, del riuso del patrimonio edilizio esistente.

Il presidente riferisce inoltre che UPA Padova potrà operare sia direttamente che tramite le seguenti organizzazioni appartenenti al "Sistema UPA": UPA Servizi SpA, UPA Servizi Logistici ed Immobiliari Srl ed UPA Formazione Srl;

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti forme di collaborazione:

- partecipazione congiunta alla presentazione di progetti su bandi competitivi regionali, nazionali, europei, internazionali;
- ricerche, analisi, studi, azioni di coinvolgimento e attivazione, in convenzione istituzionale e commerciale;
- tirocini, borse di studio;
- azioni di formazione;
- organizzazione di eventi, conferenze;
- partecipazione a incontri, conferenze;
- pubblicazioni scientifiche.

Il protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione ha una validità di 3 anni e il responsabile scientifico è la dott.ssa Francesca Gelli.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Saviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Unione Provinciale Artigiani di Padova, di seguito denominata UPA Padova, Codice Fiscale, rappresentata da nato a il, domiciliato per la carica presso –, legittimato alla firma del presente atto

Premesso:

– che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **115** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **2/4**

autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel campo delle politiche e dei programmi di rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, sviluppo urbano sostenibile e integrato e nel campo della progettazione di interventi di recupero edilizio e rinnovo urbano con applicazione di tecnologie e metodi innovativi (bio e eco-edilizia, partecipazione sociale, nuovi modelli contrattuali e commerciali, regolativi, low energy buildings, etc.)

– che l'Università luav dispone di reti di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocinii nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

– che UPA Padova intende acquisire e sviluppare conoscenze avanzate, applicare metodologie di ricerca e sperimentare nuove pratiche che esprimano un potenziale di trasferibilità territoriale nel settore della rigenerazione urbana e della riqualificazione energetica, del riuso del patrimonio edilizio esistente

– che UPA Padova è particolarmente interessata ad approfondire modelli contrattuali e strumenti di governance, di gestione delle reti, di pianificazione, di progettazione e realizzazione degli interventi, con attenzione agli aspetti normativi, tecnologici, di responsabilità sociale e sostenibilità (economica, sociale, ambientale, finanziaria), al rafforzamento delle reti di impresa e delle capacità di cooperazione tra soggetti (reti di impresa, amministrazioni pubbliche, tecnici e esperti) e all'innovazione, di prodotto e di processo;

– che luav, in particolare il Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in Ambienti Complessi, dispongono di competenze scientifiche nei campi sopracitati;

che UPA Padova potrà operare sia direttamente che tramite le seguenti organizzazioni appartenenti al "Sistema UPA": UPA Servizi SpA, UPA Servizi Logistici ed Immobiliari Srl ed UPA Formazione Srl;

che UPA Padova e luav hanno manifestato comune volontà di collaborazione nel settore della rigenerazione urbana e della riqualificazione energetica, del riuso del patrimonio edilizio esistente;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente protocollo d'intesa

Articolo 2 – Finalità

luav e UPA Padova riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "La partecipazione delle imprese artigiane nei processi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente: reti, strumenti, modelli di intervento"

Articolo 3 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

Partecipazione congiunta alla presentazione di progetti su bandi competitivi regionali, nazionali, europei, internazionali

Ricerche, analisi, studi, azioni di coinvolgimento e attivazione, in convenzione istituzionale e commerciale

Tirocinii, borse di studio

Azioni di formazione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **115** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **3/4**

Organizzazione di eventi, conferenze
Partecipazione a incontri, conferenze
Pubblicazioni scientifiche

Articolo 4 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 5 - Soggetti responsabili

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la dott.ssa Francesca Gelli.

UPA Padova individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il Dott.....

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 4. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 6 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 7 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 3 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge

Articolo 8 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da UPA Padova nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 9 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **115** Sa/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **4/4**

dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 10 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 11 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 13 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "La partecipazione delle imprese artigiane nei processi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente: reti, strumenti, modelli di intervento"**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'Unione Provinciale Artigiani di Padova, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 116 Sa/2015/Adss	pagina 1/3
--	------------

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

e) protocollo d'intesa con Associazione Ecodomus

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con l'Associazione Ecodomus relativo all'attivazione di forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere il risparmio energetico degli edifici, favorire la formazione di tecnici certificatori e tecnici in grado di redigere diagnosi energetiche, favorire e promuovere le attività di collaborazione con le autorità locali e con altri atenei.

Tali finalità potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- consulenza scientifica e tecnica;
- attività di formazione;
- coordinamento di attività di tirocinio per lauree magistrali e Master, da regolare con apposita convenzione.

Il protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione ha una validità di 5 anni e il responsabile scientifico è il prof. Piercarlo Romagnoni.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università IUAV di Venezia e Associazione Ecodomus.

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata IUAV, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17/4/1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

e

la Associazione Ecodomus – Associazione nazionale per la certificazione e la valorizzazione energetica degli edifici (nel prosieguo denominata semplicemente ECODOMUS), C.F. 95127050243, con sede in Vicenza via Zamenhof, 22, rappresentata legalmente dal Presidente dott. Walter FORMENTON, nato a Stanghella il 19/7/1942 legittimato alla firma del presente atto

premesse:

- che Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
 - che l'Università Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore risparmio energetico e della sostenibilità ambientale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
 - che ECODOMUS si occupa di certificazione energetica degli edifici, diagnosi energetiche per gli edifici residenziali e non;
 - che ECODOMUS e IUAV dispongono di competenze scientifiche in materia di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

IUAV e ECODOMUS riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere il risparmio energetico degli edifici, favorire la formazione di tecnici certificatori e tecnici in grado di redigere diagnosi energetiche, favorire e promuovere le attività di collaborazione con le autorità locali e con altri Atenei.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. 116 Sa/2015/Adss

pagina 2/3

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- consulenza scientifica e tecnica;
- attività di formazione;
- coordinamento di attività di tirocinio per lauree magistrali e Master, da regolare con apposita convenzione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

L'attività di formazione dei docenti IUAV verrà corrisposta secondo modalità definite con i singoli docenti.

L'attività di consulenza scientifica e tecnica verrà svolta attraverso la partecipazione dei docenti nel Comitato Tecnico di Indirizzo di ECODOMUS; le spese derivanti da tale attività sono a carico di ECODOMUS.

L'attività congiunta potrà venire svolta anche coinvolgendo gli studenti e i neolaureati interessati sia attraverso tesi di laurea sia stage, tutelando la finalità formativa e scientifica. Le forme di collaborazione descritte saranno regolate da appositi accordi attuativi.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

1. ECODOMUS individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Francesco Tagliapietra.

IUAV individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il Professor Piercarlo Romagnoni.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente accordo.

I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

2. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione e di assenso a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca. Ferma restando l'applicazione delle norme in materia di sicurezza e di salute sul lavoro da parte di ciascun ente nei confronti del proprio personale, il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. 116 Sa/2015/Adss

pagina 3/3

Articolo 7 – Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da IUAV e da ECODOMUS nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 5 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

1. Per ogni controversia riguardante l'applicazione del presente accordo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole.
2. In mancanza di accordo le parti dichiarano di eleggere quale unico foro competente quello di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di sviluppare e promuovere il risparmio energetico degli edifici, favorire la formazione di tecnici certificatori e tecnici in grado di redigere diagnosi energetiche, favorire e promuovere le attività di collaborazione con le autorità locali e con altri atenei

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Associazione

Ecodomus, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 117 Sa/2015/Arbsl/rapporti con il territorio	pagina 1/7 allegati: 3
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

8 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

f) accordo di Programmazione Negoziata Contratto di Fiume per il Marzenego

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un accordo di Programmazione Negoziata il Contratto di Fiume per il Marzenego finalizzato a trovare modalità per perseguire obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale.

Il presidente ricorda che in data 19 dicembre 2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego", autorizzato con delibera del Senato Accademico del 11 novembre 2014 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2014.

Nella cornice del predetto protocollo, il presidente comunica che viene proposto all'Università luav di Venezia, in particolare con riferimento alle competenze in materia sviluppate dal Dipartimento di Culture del Progetto, di aderire all'accordo di cui si tratta, congiuntamente al Comune di Camposampiero, Comune di Loreggia, Comune di Martellago, Comune di Massanzago, Comune di Noale, Comune di Piombino Dese, Comune di Resana, Comune di Salzano, Comune di Scorzè, Comune di Spinea, Comune di Trebaseleghe, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" come responsabile della Segreteria Tecnica.

Il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata. In data 31 gennaio 2014 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra i Comuni di Camposampiero, Loreggia, Martellago, Massanzago, Noale, Piombino Dese, Resana, Salzano, Trebaseleghe, Venezia e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, successivamente in data 8 settembre 2015 sottoscritto anche dal Comune di Spinea, per la promozione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Marzenego finalizzato alla definizione e sottoscrizione di un Contratto di Fiume, inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente.

Il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo e come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio. Esso si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare ed è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso, incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di governance fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei. Le finalità del Contratto di Fiume per il Marzenego sono riconducibili ai seguenti obiettivi generali:

- miglioramento della funzionalità ecologica e paesaggistica del corso d'acqua e delle aree connesse;
- gestione integrata del rischio idraulico;
- valorizzazione socio-economica dei luoghi;
- tutela della qualità della vita delle comunità locali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **117** Sa/2015/Arbsl/rapporti
con il territorio

pagina **2/7**
allegati: 3

Il presidente informa che nell'ambito dell'accordo oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- studi e indagini;
- strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici;
- buone pratiche
- progetti e progetti pilota;
- comunicazione e formazione.

In dettaglio l'Università luav di Venezia sarà coinvolta nelle seguenti azioni:

- A.1.3 redazione di uno studio per l'individuazione di ambiti di vocazione per la realizzazione di fasce tampone boscate;
- A.1.4 redazione di una mappa dei valori idraulico, ambientali e paesaggistici presenti/potenziati lungo i corridoi fluviali;
- A.2. predisposizione di un Masterplan di Bacino Idrografico;
- D.2.1 intervento di riqualificazione idraulico-ambientale del fiume Marzenego nel tratto compreso tra loc. Zelarino e Mestre con realizzazione di parco fluviale urbano;
- D.2.5 intervento pilota di nursery per libellule Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di cinque anni dalla sua sottoscrizione;
- D.2.6 intervento di riqualificazione del ramo "della Campana" del fiume Marzenego nel tratto urbano di Mestre;
- D.5.1 interventi volti a favorire la mobilità dolce nel tratto compreso tra loc. Gazzera e loc. Cipressina a Mestre;
- E.7.12 attivazione e/o proseguimento di attività didattica e/o di ricerca sul sistema del Marzenego.

Gli eventuali oneri connessi alla realizzazione delle azioni su indicate sono valorizzati in ore di lavoro del personale docente strutturato dell'Ateneo.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Mariachiara Tosi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Accordo di Programmazione Negoziata -Contratto di Fiume per il Marzenego

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) "il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli" e che "al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali";
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a l'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

visti:

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici" (art. 14) e individua gli "accordi negoziati in materia ambientale" (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 117 Sa/2015/Arbsl/rapporti con il territorio	pagina 3/7 allegati: 3
---	---

cui all'art. 11, par. 4);

- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di “un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità” (art. 1), che prevede l’incoraggiamento della “partecipazione attiva delle parti interessate all’elaborazione, al riesame e all’aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni” (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

- il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;

- la Legge 662/1996 recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” che introduce (art. 2, c. 203) la “Programmazione Negoziata”, come tale intendendosi la “regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l’attuazione di interventi diversi, riferiti ad un’unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”;

- il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del 24 febbraio 2010, n. 1, con il quale si prevede tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque che le Autorità competenti promuovano, secondo programmi prestabiliti, “tavoli tecnici con le amministrazioni competenti ovvero tavoli di concertazione con i portatori di interessi, finalizzati all’attivazione di processi inclusivi (percorsi partecipati, contratti di fiume, ecc.) allo scopo di favorire l’informazione, la responsabilizzazione, e la condivisione delle scelte operate e delle attività del piano” (all. 7, punto 1.1);

- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l’uso sostenibile dell’acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

- la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante “finanziaria regionale per l’esercizio 2013”, con la quale la Regione Veneto (art. 42) “al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l’adozione e l’utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati”;

- la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si “promuove la concertazione e l’integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l’obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l’assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi” e, in particolare, si riconosce (art. 20 bis) che “lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato”, il quale “è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche” e “recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 117 Sa/2015/Arbsl/rapporti con il territorio	pagina 4/7 allegati: 3
---	---------------------------

contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali”;

considerato che:

- il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- la Regione Veneto con delibera n. 2796 del 30.12.2013 ha assegnato al Consorzio un contributo complessivo di € 36.813,00 per la redazione del contratto di fiume per il Marzenego;
- in data 31 gennaio 2014 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra i Comuni di Camposampiero, Loreggia, Martellago, Massanzago, Noale, Piombino Dese, Resana, Salzano, Trebaseleghe, Venezia e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, successivamente in data 8 settembre 2015 sottoscritto anche dal Comune di Spinea, per la promozione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Marzenego finalizzato alla definizione e sottoscrizione di un Contratto di Fiume, inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente;
- nell'ambito del percorso partecipato è stato realizzato un sito internet <http://www.acquerisorgive.it/cdfmarzenego> nel quale è stata inserita tutta la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte;
- è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume per il Marzenego, composta dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, dal Comune di Venezia e dallo staff esterno di assistenza tecnico-scientifica, uno strumento di sintesi conoscitiva denominato “dossier tecnico” e pubblicato sul sito internet indicato, corredato da un set di elaborati grafici tematici, a supporto delle decisioni, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse;
- l'Associazione storiAmestre, in collaborazione con il Consorzio, ha svolto una ricerca storica e realizzato il sito internet www.ilfiumemarzenego.it nel quale è raccolto il materiale storico e documentario del passato lontano e recente prodotto sul tema “Contratto di fiume Marzenego - Documentazioni e storie per il presente”, al fine di renderlo accessibile materialmente e culturalmente a cittadini e istituzioni;
- gli incontri dell'assemblea di bacino, dei tavoli tematici e il lavoro svolto dalla Cabina di Regia, hanno prodotto la formulazione delle istanze di azione riportate nel Report dei tavoli tematici e il Programma di Azioni;

ritenuto che:

- i processi di governance finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei bacini idrografici sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze territoriali e settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche territoriali e settoriali alla scala locale;
- il degrado degli ecosistemi fluviali e l'alterazione delle dinamiche idrauliche alla scala dei relativi bacini idrografici sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;
- occorre affrontare le problematiche relative al sistema idrografico del fiume Marzenego attraverso un percorso di concertazione alla scala idrografica del sottobacino fluviale e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;
- il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepitabile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed -

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **117** Sa/2015/Arbsl/rapporti
con il territorio

pagina **5/7**
allegati: 3

integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- il sistema idrografico del Marzenego è incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di governance fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei;

tutto ciò premesso si stipula il seguente Accordo di programmazione negoziata dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra i soggetti che vengono riportati in calce al presente atto.

Articolo 1 - ambito di intervento

Il Contratto di Fiume Marzenego considera congiuntamente due ambiti territoriali di riferimento: il bacino idrologico del corso d'acqua, quale unità di riferimento idrografico, e l'inviluppo dei confini amministrativi dei dodici comuni da questo interessati, quale unità di riferimento territoriale. Per quanto riguarda il Comune di Venezia, si considera solo l'ambito di terraferma, in quanto il contesto lagunare e litorale presenta caratteristiche che, seppur da più punti di vista interconnesse alle dinamiche del bacino idrografico del Marzenego, sono dotate di una complessità e specificità che richiede percorsi dedicati di governance. In questo modo appare possibile affrontare in modo coerente e mutuamente sinergico questioni attinenti la gestione tanto del reticolo idrografico (nei suoi aspetti idraulico-ambientali, paesaggistici e fruitivi) quanto del relativo territorio afferente (nei suoi aspetti paesaggistici, socio-economici e fruitivi).

L'ambito di intervento è descritto, nei suoi tematismi di interesse per gli obiettivi di cui all'art. 2, nel Quadro Conoscitivo del Contratto di Fiume Marzenego riportato nell'allegato 1 (allegato 1 di pagine 34) e costituente parte integrante del presente accordo.

Il materiale storico e documentario del passato lontano e recente prodotto sul tema "Contratto di fiume Marzenego - Documentazioni e storie per il presente", è pubblicato sul sito internet www.ilfiumemarzenego.it al fine di renderlo accessibile materialmente e culturalmente a cittadini e istituzioni.

Articolo 2 – finalità e obiettivi

Il Contratto di Fiume per il Marzenego deve intendersi come atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua e ai territori a questi connessi, finalizzato a trovare modalità per perseguire obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale. Le finalità del Contratto di Fiume per il Marzenego sono riconducibili ai seguenti obiettivi generali:

- miglioramento della funzionalità ecologica e paesaggistica del corso d'acqua e delle aree connesse;
- gestione integrata del rischio idraulico;
- valorizzazione socio-economica dei luoghi;
- tutela della qualità della vita delle comunità locali.

Il percorso decisionale del Contratto di Fiume per il Marzenego si ispira ai principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva espressi dalla vigente normativa nazionale e a quanto disposto dall'Unione Europea, in particolare dalla Direttiva Quadro

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **117** Sa/2015/Arbsl/rapporti
con il territorio

pagina **6/7**
allegati: 3

sulle Acque (2000/60/CE) e dalla Direttiva sulla valutazione e gestione dei rischi di alluvione (2007/60/CE).

Articolo 3 – durata

Il presente Accordo ha una durata quinquennale dalla data di sottoscrizione.

Articolo 4 – processo attuativo

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali e perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Contratto di Fiume rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

Articolo 5 – impegni generali

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e i Comuni firmatari si impegnano a mantenere operativa la Cabina di Regia e l'Assemblea di bacino del Contratto di Fiume Marzenego, attivando all'occorrenza opportuni Tavoli Tecnici Operativi per il supporto all'implementazione di fasi specifiche dell'attuazione del Programma di Azione, ricorrendo a proprie risorse interne ovvero a risorse esterne.

La Cabina di Regia dovrà riunirsi almeno una volta ogni sei mesi e l'Assemblea di Bacino dovrà riunirsi almeno una volta ogni anno e verificare lo stato di implementazione del programma di azione in relazione allo stato del bacino idrografico del fiume Marzenego, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati.

Tutti gli altri sottoscrittori del presente Contratto di Fiume si impegnano a mettere a disposizione le competenze del caso per supportare l'implementazione del Programma di Azione.

Articolo 6 – programma

Il Programma di Azione di cui all'allegato 2 (allegato 2 di pagine 4) costituisce la parte attuativa del presente Accordo. Il Programma di Azione è suddiviso in 5 tipologie di intervento:

- studi e indagini
- strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
- buone pratiche
- progetti e progetti pilota
- comunicazione e formazione,

articolate in 22 misure a loro volta declinate in 64 azioni.

Per ogni azione il Programma di Azione identifica i soggetti responsabili, ovvero titolari dell'impegno a implementare l'azione, e i soggetti coinvolti, ovvero disponibili ad essere parte attiva nell'implementazione dell'azione a supporto del soggetto responsabile; identifica altresì i termini temporali per l'implementazione dell'azione all'interno del quinquennio di validità del presente Accordo. Per ciascuna azione per la quale è stato individuato un soggetto responsabile viene allegata una scheda riepilogativa (allegato 3 di pagine 15).

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015
delibera n. **117** Sa/2015/Arbsl/rapporti
con il territorio

pagina **7/7**
allegati: 3

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli come stabiliti nel Programma di Azione, concorrendo per le parti di relativa competenza all'implementazione dell'azione e ad informare la Cabina di Regia in merito allo stato di avanzamento della stessa con cadenza semestrale.

Nell'ambito della propria responsabilità, i sottoscrittori dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e priorizzando le proprie risorse di bilancio. In particolare i sottoscrittori si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma di Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie ad hoc da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

Le azioni del Programma di Azione per le quali non è stato individuato un soggetto responsabile costituiscono patrimonio strategico del Contratto di Fiume e, pur non avendo carattere attuativo, vengono riportate nelle more che un soggetto interessato possa assumerne la responsabilità attuativa entro i termini del presente Accordo.

Articolo 7 – monitoraggio e aggiornamento

Sulla base degli esiti delle verifiche di cui all'art. 5, l'Assemblea di Bacino, previa ratificazione da parte della Cabina di Regia, può procedere alla revisione del presente accordo, aggiornando il Programma di Azione ovvero lo stesso articolato del Contratto di Fiume.

Articolo 8 – estensione della sottoscrizione

Il presente Accordo è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici e altri soggetti con personalità giuridica a vario titolo interessati alla gestione del bacino idrografico del fiume Marzenego, previa domanda scritta da rivolgersi al Consorzio di bonifica Acque Risorgive (in qualità di responsabile della Segreteria Tecnica) e successiva ratifica da parte della Cabina di Regia.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav a collaborare al fine di trovare modalità per perseguire obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale**

delibera all'unanimità di approvare un accordo di Programmazione Negoziata Contratto di Fiume per il Marzenego, secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente



MARZENEGO CONTRATTO DI FIUME

DOSSIER TECNICO
REV. 01 DEL 08 LUGLIO 2014

ASSISTENZA TECNICO-SCIENTIFICA

STUDIO **ECO**
INGEGNO
ambiente & territorio

sferalab

SOMMARIO

1. VERSO UN CONTRATTO DI FIUME PER IL MARZENEGO	3
2. ANALISI DEL SISTEMA TERRITORIALE.....	5
2.1 SCELTA DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO	5
2.2 INQUADRAMENTO FISIOGRAFICO	6
2.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	7
2.4 INQUADRAMENTO IDRAULICO	10
2.5 INQUADRAMENTO AMBIENTALE	13
2.6 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO	26
2.7 INQUADRAMENTO STORICO-CULTURALE	28
3. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	31
3.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	31
3.2 PIANIFICAZIONE DI SETTORE	32
3.3 RAPPORTI TRA PIANIFICAZIONE VIGENTE E CONTRATTO DI FIUME	33
4. RIFERIMENTI.....	34
BIBLIOGRAFIA.....	34
SITOGRAFIA.....	34

1. VERSO UN CONTRATTO DI FIUME PER IL MARZENEGO

Il Contratto di Fiume per il Marzenego è promosso dai Comuni di Camposampiero (PD), Loreggia (PD), Martellago (VE), Massanzago (PD), Noale (VE), Piombino Dese (PD), Resana (TV), Salzano (VE), Scorzè (VE), Trebaseleghe (PD), Venezia (VE), dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e da un gruppo di Associazioni che hanno dato vita al Forum per il Contratto di Fiume Marzenego-Osellino. La Regione Veneto, con DGRV n. 2769 del 30 dicembre 2013, ha riconosciuto al Consorzio di Bonifica Acque Riosorgive un contributo economico a sostegno dell'iniziativa, approvandone le finalità e le modalità di attuazione.

Il Contratto di Fiume per il Marzenego deve intendersi come **atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua e ai territori a questi connessi**, finalizzato a trovare modalità per perseguire obiettivi di **riqualificazione paesaggistico-ambientale** e di **rigenerazione socio-economica del sistema fluviale**.

Le finalità del Contratto di Fiume per il Marzenego sono riconducibili ai seguenti **obiettivi generali**:

- **miglioramento della funzionalità ecologica e paesaggistica del corso d'acqua e delle aree connesse;**
- **gestione integrata del rischio idraulico;**
- **valorizzazione socio-economica dei luoghi;**
- **tutela della qualità della vita delle comunità locali.**

Tali obiettivi troveranno declinazione specifica nel corso del processo partecipato del Contratto di Fiume, andando a declinarsi in risultati attesi aderenti alle caratteristiche del contesto di riferimento e alle istanze condivise degli attori locali.

Il percorso decisionale del Contratto di Fiume per il Marzenego si ispira ai **principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva** espressi dalla vigente normativa nazionale e a quanto disposto dall'Unione Europea, in particolare dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e dalla Direttiva sulla valutazione e gestione dei rischi di alluvione (2007/60/CE). Dal punto di vista giuridico si configura come un **accordo di programmazione negoziata**¹, da sottoporre alla sottoscrizione volontaria dei soggetti a vario titolo interessati alla gestione del territorio fluviale del Marzenego e in grado di comporre le diverse istanze in una visione unitaria e integrata.

¹ Come previsto dalla Legge del 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera a)

Il Contratto di Fiume per il Marzenego dovrà maturare da un **percorso decisionale partecipato basato sulla condivisione dei saperi, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni**. In questo modo sarà possibile comporre obiettivi diversi, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e, grazie a queste, mettere a sistema - in una visione di bacino - idee di ampio respiro e piccole iniziative. In tal senso il presente documento, corredato di un set di elaborati grafici tematici, costituisce uno strumento di sintesi conoscitiva a supporto delle decisioni, che accompagnerà il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emergenti.

Il primo set di informazioni elaborate graficamente partendo dai dati attualmente disponibili e riportato negli allegati cartografici al presente dossier è indicato nella seguente tabella. Ulteriori elaborazioni potranno essere sviluppate in funzione della disponibilità di informazioni che potrà maturare nel proseguimento dell'iniziativa.

TAV. N.	CONTENUTI
1	INQUADRAMENTO FISIOGRAFICO E AMMINISTRATIVO
2	CONDIZIONI AMBIENTALI DEI CORSI D'ACQUA
3	ASSETTO NATURALISTICO DEL TERRITORIO
4	CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO
5	ASSETTO DELLA FRUIBILITA'
6	ASSETTO STORICO-CULTURALE

Il presente dossier è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume per il Marzenego, composta dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, dal Comune di Venezia e dallo staff esterno di assistenza tecnico-scientifica composto da Studio Ecoingegno di Venezia e Studio Sferalab di Torino. Le attività della Segreteria Tecnica sono aperte ai contributi di tutti i soggetti che possono apportare un contributo allo svolgimento dei lavori. In particolare è in fase di predisposizione da parte dell'Associazione storiAmestre un approfondimento conoscitivo sui valori storico-culturali del sistema Marzenego (comprendente una analisi diacronica dell'assetto planimetrico dell'alveo fluviale e dell'uso del suolo delle rispettive aree di pertinenza), che quanto prima verrà integrato nel presente dossier insieme agli altri strati informativi che si renderanno disponibili.

2. ANALISI DEL SISTEMA TERRITORIALE

2.1 SCELTA DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

L'adozione di un approccio integrato alla gestione dei sistemi fluviali del Marzenego ha suggerito in prima analisi di considerare congiuntamente due ambiti territoriali di riferimento: il bacino idrologico del corso d'acqua, quale unità di riferimento idrografico, e l'involuppo dei confini amministrativi dei 12 comuni da questo interessati, quale unità di riferimento territoriale. Per quanto riguarda il Comune di Venezia, in prima analisi si considera solo l'ambito di terraferma, in quanto il contesto lagunare e litorale presenta caratteristiche che, seppur da più punti di vista interconnesse alle dinamiche del bacino idrografico del Marzenego, sono dotate di una complessità e specificità che richiede percorsi dedicati di *governance*.

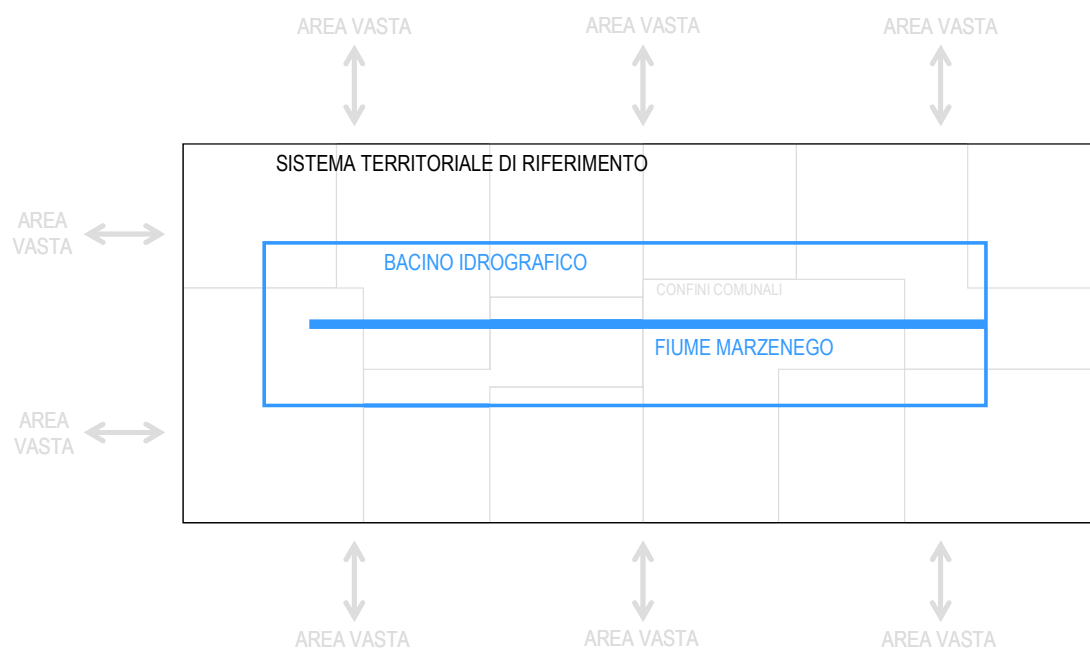


Fig. 1 – individuazione dell'ambito di riferimento

In questo modo appare possibile affrontare in modo coerente e mutuamente sinergico questioni attinenti la gestione tanto del reticolo idrografico (nei suoi aspetti idraulico-ambientali, paesaggistici e fruitivi) quanto del relativo territorio afferente (nei suoi aspetti paesaggistici, socio-economici e fruitivi). L'ambito così determinato deve comunque intendersi a geometria variabile in funzione delle questioni che si vengono a trattare durante il processo decisionale e comunque con frontiere aperte alle varie dinamiche territoriali di area vasta.

2.2 INQUADRAMENTO FISIOGRAFICO

Il fiume Marzenego nasce convenzionalmente da un ambito di risorgiva posto a circa 25 m s.l.m. in località Fratta in territorio comunale di Resana (TV), sebbene il suo corso sia alimentato da un bacino idrografico che si estende più a monte fino a raggiungere i colli asolani (tramite il canale Musonello che collega il fiume Marzenego con il sistema idrografico della città di Castelfranco e dei territori più a monte). Il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta una superficie complessiva di circa 140 km² (di cui 75 km² afferenti al solo sistema idrografico del canale Scolmatore) e si attesta interamente su sistema alluvionale di bassa pianura.

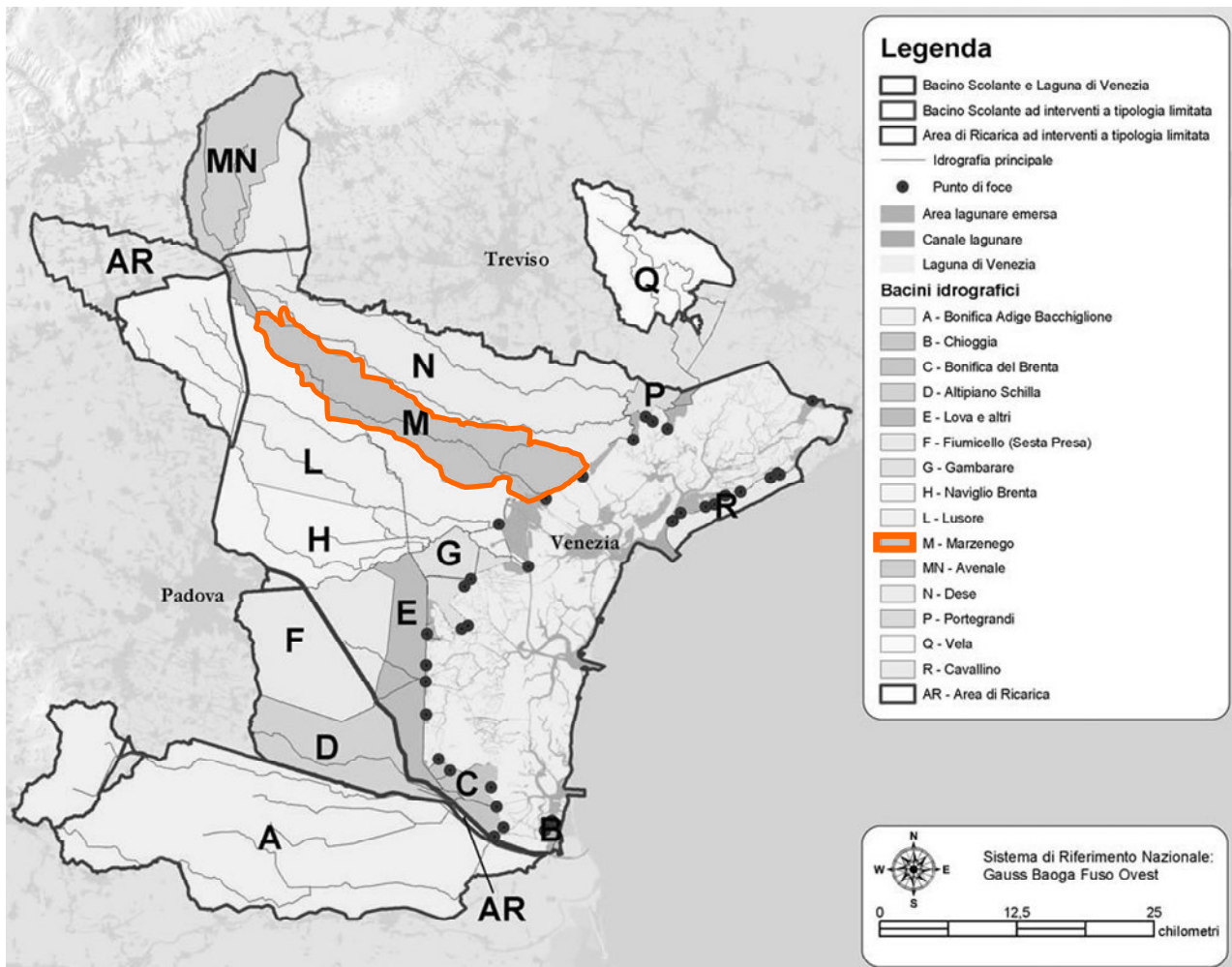


Fig. 2 – il bacino idrografico del Marzenego nel bacino scolante della laguna di Venezia

L'orientamento del bacino idrografico è Nord Ovest – Sud Est, allineato alla direttrice generale dei corsi d'acqua del bacino scolante della laguna di Venezia, del quale ovviamente è sub-bacino. La dorsale idrografica del fiume Marzenego riceve il tributo di alcuni affluenti, i principali dei quali sono (da monte verso

valle): scolo Bibba (sx idr., Piombino Dese), scolo Fossalta (dx idr., Trebaseleghe), scolo Bigolo (sx idr., Noale), rio Draganziolo (sx idr., Noale), rio Cimetto (dx idr., Venezia), collettori Acque Alte e Basse (sx idr., Venezia), canale Scolmatore con rio Storto e altri (confluenza presso foce in laguna, Venezia).

2.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il bacino idrografico del fiume Marzenego, come sopra identificato, ricade interamente all'interno della regione Veneto e interessa il territorio di n. 12 comuni, di cui 8 in provincia di Venezia (75,6% della superficie del bacino idrografico), 3 in provincia di Padova (21,1% della superficie del bacino idrografico) e 1 in provincia di Treviso (3,3% della superficie del bacino idrografico): Camposampiero (PD), Loreggia (PD), Martellago (VE), Massanzago (PD), Noale (VE), Piombino Dese (PD), Resana (TV), Salzano (VE), Scorzè (VE), Spinea (VE), Trebaseleghe (PD), Venezia (VE). I comuni rientrano equamente (metà e metà) negli ambiti territoriali omogenei di servizio idrico integrato gestiti da Veritas spa e da Etra spa.

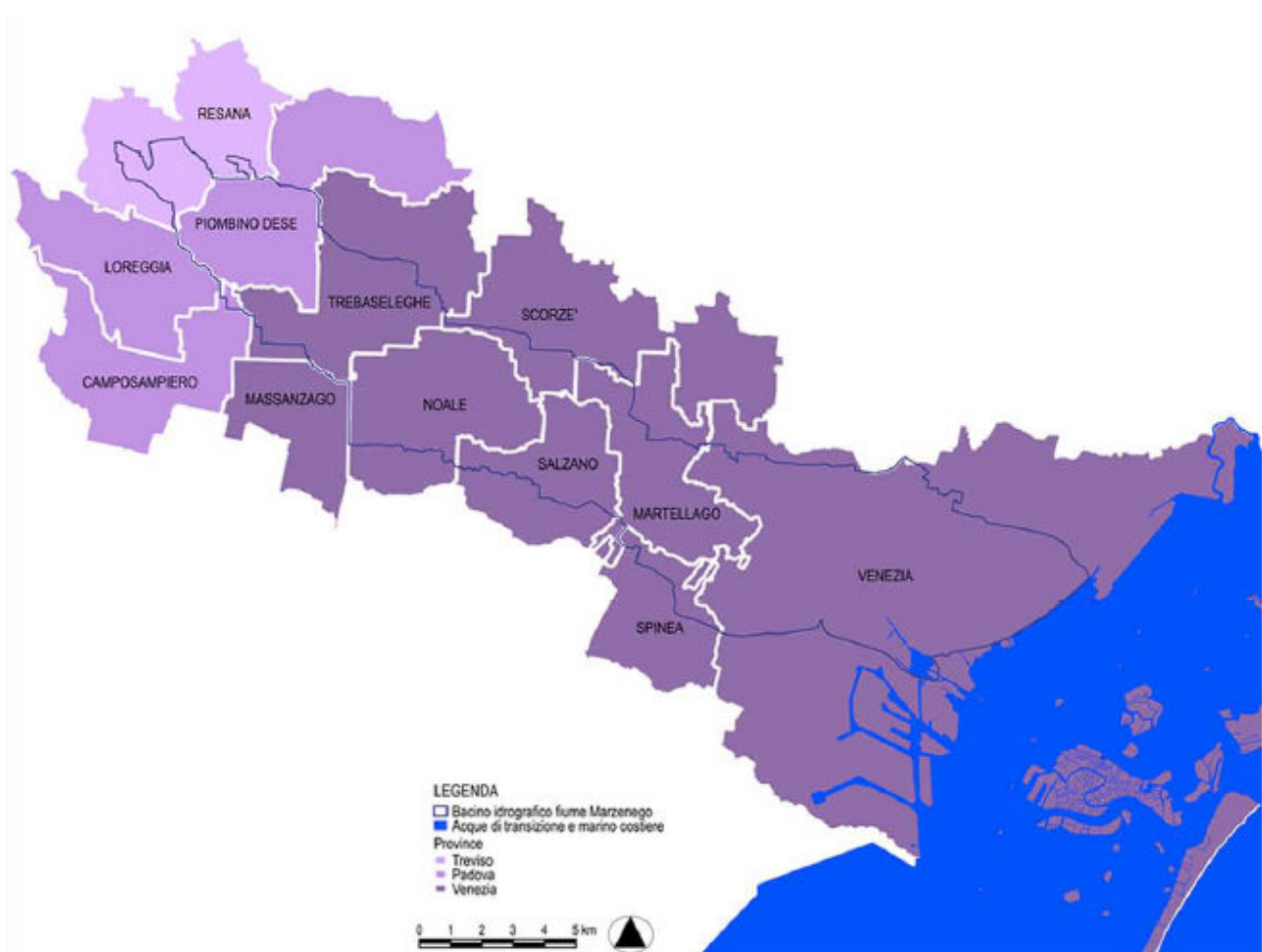


Fig. 3 – province interessate dai comuni afferenti al bacino idrografico del Marzenego

PROVINCIA	SUPERFICI PROVINCIALI TOTALI	DI CUI NEL BACINO IDROGRAFICO	SUPERFICI PROVINCIALI RICADENTI NEL BACINO IDROGRAFICO	SUPERFICIE DEL BACINO IDROGRAFICO RICADENTE NEI TERRITORI PROVINCIALI
	[ha]	[ha]	[%]	[%]
VE	247.133	11.269	4,6%	75,6%
PD	214.374	3.149	1,5%	21,1%
TV	247.992	486	0,2%	3,3%
TOT	709.499	14.904	2,1%	100,0%

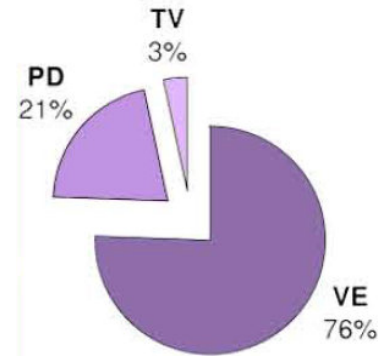


Fig. 4 – dati di distribuzione delle superfici provinciali interessate in relazione al bacino idrografico del Marzenego

La superficie del bacino idrografico è ripartita in modo diversamente distribuito nei vari territori comunali e contestualmente tali superfici costituiscono porzioni diverse dell'intera superficie comunale. Nella tabella che segue sono riportati gli esiti di tale analisi territoriale, dalla quale si nota come alcuni comuni (Loreggia e Massanzago) non abbiano superficie territoriale ricadente nel bacino idrografico.

COMUNE	SUPERFICI COMUNALI TOTALI	DI CUI NEL BACINO IDROGRAFICO	SUPERFICI COMUNALI RICADENTI NEL BACINO IDROGRAFICO	SUPERFICIE DEL BACINO IDROGRAFICO RICADENTE NEI TERRITORI COMUNALI
	[ha]	[ha]	[%]	[%]
VENEZIA	41.662	5.624	13,5%	37,7%
NOALE	2.435	1.972	81,0%	13,2%
TREBASELEGHE	3.080	1.601	52,0%	10,7%
PIOMBINO DESE	2.953	1.512	51,2%	10,1%
MARTELLAGO	2.010	1.476	73,4%	9,9%
SALZANO	1.747	1.022	58,5%	6,9%
SPINEA	1.503	793	52,8%	5,3%
RESANA	2.498	486	19,5%	3,3%
SCORZE'	3.335	382	11,5%	2,6%
CAMPOSAMPIERO	2.113	36	1,7%	0,2%
MASSANZAGO	1.325	0	0,0%	0,0%
LOREGGIA	1.922	0	0,0%	0,0%
TOT	66.583	14.904	22,4%	100,0%

Fig. 5 – dati di distribuzione delle superfici comunali interessate in relazione al bacino idrografico del Marzenego

Si evidenzia come il bacino del fiume Marzenego ricada per più di un terzo (circa il 38%) nel territorio comunale di Venezia (terraferma), mentre per tutti gli altri comuni interessati la superficie di bacino ricadente nel rispettivo territorio si attesta non oltre un decimo della superficie totale. A questa analisi si affianca una analoga elaborazione che prende in considerazione i tratti di sponda (solo destra/sinistra o ambo le sponde) rivieraschi per comune, evidenziando come complessivamente tutti i 12 comuni siano interessati da almeno una porzioni di bacino di idrografico o di tratto di fiume Marzenego (o entrambi).

LUNGHEZZA TRATTI FLUVIALI PER COMUNE				
COMUNI (DA MONTE VERSO VALLE)	SOLO SPONDA DESTRA	SOLO SPONDA SINISTRA	ENTRAMBE LE SPONDE	TOT
	[m]	[m]	[m]	[m]
RESANA	-	-	2663	2663
LOREGGIA	2797	-	-	2797
CAMPOSAMPIERO	605	-	-	605
PIOMBINO DESE	-	6162	-	6162
TREBASELEGHE	2760	674	3880	7314
MASSANZAGO	674	-	-	674
SCORZE'	-	-	-	-
NOALE	-	3535	4565	8100
SALZANO	3575	-	3474	7049
MARTELLAGO	2077	-	4232	6309
SPINEA	-	-	-	-
VENEZIA	-	2036	12061	14097

Fig. 6 – distribuzione delle lunghezze dei tratti fluviali del Marzenego in relazione ai comuni interessati

Dall'analisi dei tratti fluviali afferenti ai diversi comuni interessati si evince come solo per Scorzè e Spinea non si registra un attraversamento diretto dell'alveo del fiume Marzenego. Solo in territorio comunale di Resana il fiume Marzenego presenta un tratto interamente interno all'ambito amministrativo (per una lunghezza di circa 2,5 km), mentre in diversi casi il comune si affaccia su una unica sponda del corso d'acqua (quella destra per Loreggia, Camposampiero e Massanzago, quella sinistra per Piombino Dese). In tutti gli altri casi si presentano situazioni diversificate in funzione del sub-tratto endo-comunale. La geografia complessiva che emerge da questa analisi sembra avallare l'opportunità di disporre di uno strumento di *governance* alla scala del bacino idrografico, al fine di superare i limiti derivanti da una gestione del territorio fluviale che appare evidentemente frammentata dal punto di vista delle competenze amministrative degli Enti locali interessati.

2.4 INQUADRAMENTO IDRAULICO

Il fiume Marzenego è alimentato dalle risorgive presenti nell'area a Sud di Castelfranco Veneto. Nella zona delle sorgenti esistono due rilevanti immissioni del rio Brentella e del rio Musonello. In prossimità di

Castelfranco riceve le acque del torrente Avenale che nasce dai colli Asolani. La più importante immissione è quindi costituita dal Draganziolo a valle di Noale. La sezione iniziale del fiume Marzenego si trova ad una quota di 25 m s.l.m., mentre la sezione terminale si trova ad una quota di - 0.4 m s.l.m., per un dislivello totale di 25.40 m e una pendenza media dell'intero canale di 0.73 ‰. Lo scolo delle acque del territorio avviene a gravità in circa 5.200 ha, mentre è a scolo meccanico per circa 2.400 ha e a scolo alternato per circa 7.400 ha (sono presenti n. 7 idrovore, di cui n. 5 lungo la linea di gronda lagunare e n. 2 presso il nodo idraulico di Noale).

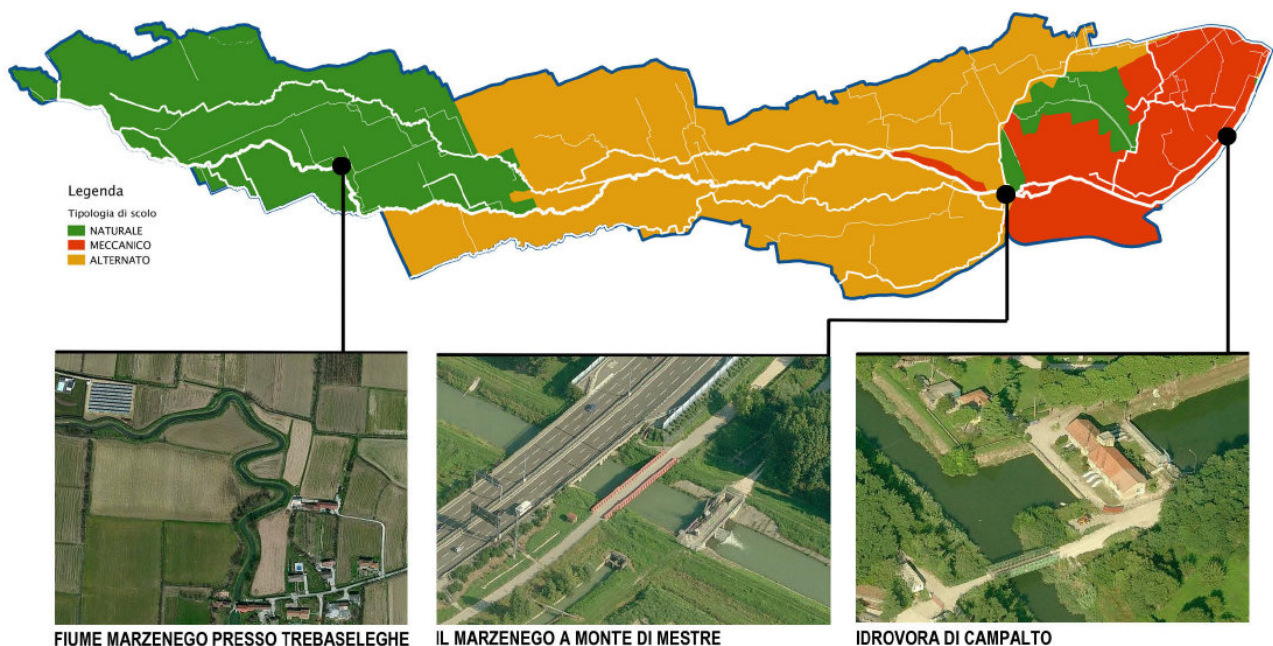


Fig. 7 – tipologia di scolo delle acque superficiali nel bacino idrografico del Marzenego

Nel tratto terminale, da Mestre alla foce, il corso d'acqua, prende il nome di canale Osellino. La portata, storicamente misurata, del corso d'acqua, varia da un minimo di 0,88 m³/s (aprile 1933 a Zelo e gennaio 1945 a Noale) a una massima di 12.3 m³/s (maggio 1939 a Zelarino). Il suo regime normale può ritenersi variare tra 2 e 7 m³/s. (fonte: Regione Veneto, 1990. Bacino Regionale della Laguna di Venezia e Bacino Regionale del Fiume Sile: schema previsionale e programmatico per il quadriennio 1989-1992). Stime più recenti dell'ARPAV (fonte: Piano di Gestione delle Acque, 2010) per il triennio 2005-2007 riportano rispettivamente i seguenti valori di portata media 3,28 mc/s, 2,23 mc/s, 1,59 mc/s.

Per quanto riguarda la caratterizzazione delle condizioni di rischio idraulico nel bacino del Marzenego, occorre innanzitutto considerare che il bacino scolante della laguna di Venezia non è mai stato dotato di un Piano di Assetto Idrogeologico (ai sensi del D.L. 180/1998 convertito in L. 267/1998 e del D.L. 279/2000 convertito in L.

365/2000). Le condizioni di attuale criticità idraulica afferente al reticolo idrografico minore (interamente gestito dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) sono pertanto desumibili solo dalle carte degli allagamenti recenti (dal 2005) prodotte dai vari Enti interessati alla difesa del suolo. A tal fine è stata predisposta una elaborazione che, partendo dalla sovrapposizione di allagamenti/esondazioni verificatisi nel periodo 2005-2014, riporta il numero di eventi occorsi nei vari ambiti interessati, insieme ad una indicazione circa il grado di conoscenza e di risoluzione delle specifiche problematiche da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Tale elaborazione, seppur priva di significato statistico, offre una mappatura generale delle attuali condizioni di criticità idraulica del territorio. Il dato che emerge è che il 14% circa della superficie del bacino idrografico del Marzenego (circa 15.000 ha, incluso il sistema idrografico dello Scolmatore) è stata colpita da almeno un fenomeno di allagamento/esondazione nel corso degli ultimi dieci anni, il 5% circa da almeno due fenomeni, e meno dell'1% da almeno tre fenomeni o da almeno quattro fenomeni.

ricorrenza eventi alluvionali (2005-2014)	superficie interessata	
	ha	percentuale
1 evento	2.059	14%
2 eventi	742	5%
3 eventi	28	< 1%
4 eventi	2	< 1%

Fig. 8 – condizioni di criticità idraulica nel bacino idrografico del Marzenego

La situazione più critica è presente nella terraferma veneziana (le uniche tre aree allagate tre volte e l'unica area allagata quattro volte sono tutte ricadenti nell'ambito mestrino), dove l'alto grado di urbanizzazione determina un consistente livello di rischio; anche la zona mediana del bacino idrografico (Noale, Scorzè, Martellago) presenta un livello consistente di criticità idraulica, mentre altrove le criticità sono più rare ed isolate. Negli ultimi anni il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive si è occupato della risoluzione di dette criticità in 56 diversi ambiti di intervento, di cui ad oggi n. 21 risultano note e già risolte, n. 25 risultano note ma ancora non risolte e n. 10 risultano attualmente ancora in fase di studio.

Attualmente è in fase di predisposizione il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (ai sensi della Direttiva 2007/60/CE) e le relative mappe del rischio idraulico (determinate su base modellistica) sono state pubblicate in bozza dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico; tuttavia allo stato attuale tali elaborati risultano ancora provvisori e una considerazione degli stessi sarà possibile solo in una fase più avanzata (nel corso del

2015). Anche il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive sta perfezionando un proprio sistema di supporto alle decisioni di tipo modellistico.

Sono inoltre note una serie di criticità idrauliche di tipo puntuale, lineare ed areale, riportate nei Piani delle Acque dei comuni già dotati di tali strumenti conoscitivi e diagnostici. Lo stato di implementazione dei Piani delle Acque è riportato nella seguente figura.

comune	status	note
Resana (TV)	nessun proced.	
Loreggia (PD)	nessun proced.	
Camposampiero (PD)	in corso di red.	
Piombino Dese (PD)	approvato	
Trebaseleghe (PD)	approvato	
Massanzago (PD)	approvato	intercomunale (con i Comuni di Borgoricco e Villanova)
Scorzè (VE)	approvato	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)
Noale (VE)	in corso di rev.	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)
Salzano (VE)	approvato	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)
Martellago (VE)	approvato	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)
Spinea (VE)	adottato	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)
Venezia (VE)	in corso di red.	ex art. 15 PTCP-VE (DGRV 3350/2010)

Fig. 9 – status di attuazione dei Piani delle Acque

Ogni criticità individuata nel Piano delle Acque è associata ad una indicazione di misura risolutiva.

2.5 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Dal punto di vista ambientale in via preliminare sono stati considerati due aspetti del sistema Marzenego: le condizioni ecologiche del corso d'acqua e dei principali tributari (incluse valutazioni sulla fauna ittica, al momento non incluse nelle campagne regionali di monitoraggio per la definizione dello stato ecologico dei corpi idrici) e l'assetto naturalistico dell'intero bacino idrografico (in termini prevalentemente di habitat).

Il quadro normativo europeo in materia di tutela delle acque è stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che mira a proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e, con riferimento ai loro fabbisogni idrici, degli ecosistemi terrestri e degli ambienti umidi direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici, secondo un approccio di tutela globale. La direttiva fa riferimento ai seguenti corpi idrici: acque superficiali interne (fiumi e laghi), acque sotterranee, acque di transizione (foci fluviali e lagune), acque marino-costiere; essa prevede entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dello Stato di qualità Buono, espresso come Stato Ecologico e Stato Chimico. Per quanto riguarda i corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza della Regione del Veneto, l'identificazione della classe di qualità di ciascun corpo idrico cui fare riferimento è quella contenuta nei relativi Piani di Gestione del bacino idrografico adottati dalle Autorità di Bacino dell'Adige, dell'Alto Adriatico e del Po. La classificazione dei corpi idrici contenuta nei Piani di Gestione, risalente al 2009, rimane in vigore per sei anni, fino al 2015, anno entro il quale i medesimi Piani dovranno essere aggiornati. Le procedure per l'aggiornamento dei Piani di Gestione sono già iniziate secondo i tempi e le modalità previsti dalla normativa vigente; ARPAV sta eseguendo sia il monitoraggio per il secondo triennio (il primo triennio si è chiuso il 31/12/2012), sia l'analisi dei corpi idrici con una gamma di elementi di qualità più completa rispetto alla prima edizione del Piano di Tutela e dei Piani di Gestione delle acque. In particolare con il D.M. 260/2010, sono stati definiti i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, proseguendo di conseguenza nel recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di tutela e gestione delle acque. Durante il triennio 2010-2012 è stato eseguito da ARPAV il monitoraggio dei corpi idrici che ha permesso la determinazione dello stato chimico su 265 corpi idrici, mentre lo stato ecologico è stato determinato su 219 corpi idrici. Numeri sicuramente consistenti, ancorché non rappresentativi di tutti i corpi idrici, che consentono di formulare una "prima" proposta di classificazione regionale dei corpi idrici fluviali e lacustri (con presa d'atto da parte della Regione Veneto avvenuta con DGRV n. 1950 del 28 ottobre 2013). Per quanto riguarda la determinazione dello stato ecologico occorre evidenziare che, per l'elaborazione dei risultati e quindi per la classificazione, allo stato attuale permangono alcune criticità legate alla mancanza di alcune metriche, da sviluppare a livello nazionale, per i diversi elementi di qualità biologica analizzati. Inoltre, si deve notare che per quanto attiene i corpi idrici fortemente modificati e artificiali (che rappresentano più del 50% dei corpi idrici monitorati nella nostra regione), con gli attuali strumenti normativi non è ancora possibile definirne l'obiettivo di qualità, il così detto "potenziale ecologico", e quindi si devono utilizzare le stesse metriche dei corpi idrici naturali. Ciò comporta una sottostima della classificazione della qualità biologica che ne potrebbe risultare. Alla luce di queste premesse, si riportano di seguito i dati di caratterizzazione ambientale (triennio 2010-2012) dei corpi idrici classificati ai sensi della citata normativa all'interno del bacino

idrografico del Marzenego². Si noti come l'asta principale del Marzenego sia stata classificata come fortemente modificata (FM) dalla confluenza con il rio Draganziolo a Noale fino alla foce in laguna di Venezia (presso manufatto "alle rotte"), mentre il collettore Acque Basse (a valle della città di Mestre) è classificato come artificiale (A) e il rimanente reticolo classificato risulta naturale (N). Si ricorda che il criterio di classificazione dello stato ecologico considera il valore peggiore di classe tra gli attributi che lo compongono.

CORSO D'ACQUA	CORPO IDRICO		TIP.	EQB DIATOMEI	EQB MACROINV.	LIMeco	INQ. SPEC.	STATO ECOL.	STATO CHIM.
	DA	A							
f. Marzenego	Inizio corso	s. Fossalta	N	elevato	sufficiente	buono	buono	sufficiente	buono
f. Marzenego	s. Fossalta	r. Draganziolo	N	elevato	scarso	sufficiente	sufficiente	scarso	buono
f. Marzenego	r. Draganziolo	Mestre	FM	buono	scarso	sufficiente	sufficiente	scarso	buono
f. Marzenego	Mestre	man. "rotte"	FM	-	-	sufficiente	buono	sufficiente	buono
r. Draganziolo	r. Bordugo	f. Marzenego	N	buono	scarso	sufficiente	sufficiente	scarso	buono
c. Scolmatore	r. Cimetto	f. Marzenego	FM	-	-	sufficiente	buono	sufficiente	buono
c. Acque Basse	Inizio corso	f. Marzenego	A	-	-	sufficiente	sufficiente	sufficiente	buono
r. Ruviego	r. Piovego	r. Cimetto	FM	-	scarso	sufficiente	sufficiente	scarso	buono

Fig. 10 – qualità ecologica dei corpi idrici classificati

Il corpo idrico terminale del fiume Marzenego (dal sostegno idraulico di Mestre fino alla foce in laguna presso il manufatto "alle rotte"), il canale Scolmatore e il collettore Acque Basse non vengono monitorati in relazione agli Elementi di Qualità Biologica a causa dell'interferenza con l'ingressione salina dalla laguna di Venezia.

La tabella riporta una condizione non soddisfacente in relazione agli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), che prevedono uno stato ecologico buono entro il 2015 per tutti i corpi idrici. In particolare si registra una condizione di inquinamento da macrodescrittori³ (rappresentata dall'indicatore LIMeco) complessivamente sufficiente (ad esclusione del tratto di monte lungo l'asta principale del fiume Marzenego), a tratti penalizzato dallo stato scarso degli elementi di qualità biologica (EQB), in particolare dalle condizioni dei macroinvertebrati⁴. Gli inquinanti specifici presentano una condizione generale non soddisfacente (diversi corpi idrici in stato sufficiente), sebbene puntualmente si presentino delle situazioni accettabili (stato buono). Lo stato chimico (che registra l'eventuale presenza di sostanza pericolose prioritarie, ovvero inserite all'interno di speciali elenchi stabiliti a livello comunitario) non presenta alcuna situazione di criticità. Per quanto riguarda la stima delle pressioni da inquinamento da fonti puntuali, il vigente Piano di

² Il fiume Marzenego è stato suddiviso in n. 4 corpi idrici omogenei dal punto di vista ecologico, come riportato in fig. 10. la lunghezza di tali corpi idrici è rispettivamente (da monte verso valle) pari a circa 13 km, 8 km, 12 km e 10 km.

³ Si tratta di indicatori selezionati (ossigeno disciolto, domanda chimica di ossigeno, domanda biologica di ossigeno, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale, *Escherichia coli*) che descrivono la condizione chimico fisica del corso d'acqua interessato.

⁴ Organismi bioindicatori che vivono aderenti al fondo degli alvei bagnati.

Gestione del Distretto Idrografico riporta le seguenti informazioni (che per il bacino del Marzenego includono anche i carichi del bacino Avenale).

CORSO D'ACQUA	DEPURATORI PUBBLICI ⁵				SCARICHI INDUSTRIALI			
	COD	BOD	N	P	COD	BOD	N	P
	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)
Marzenego	163	43	37	4	54	43	6	1

Fig. 11 – stima delle pressioni da inquinamento da scarichi civili allacciati e industriali nel bacino del Marzenego

Il carico annuale associato agli scarichi dei depuratori fa riferimento a microinquinanti organici, ai nutrienti e al carico organico. I valori sono stati ottenuti a partire dai dati di esercizio mensili di portata e qualità degli effluenti dichiarati dagli enti gestori. Il Piano fornisce anche una stima dei carichi immessi direttamente nei corpi idrici da attività produttive industriali. La stima dei carichi si basa sui dati di portata dichiarati nell'autorizzazione allo scarico e sulle analisi degli effluenti delle attività produttive disponibili per il periodo 1997-2002 nella banca del Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto (SIRAV) (fonte: ARPAV, 2005. Bacino Scolante nella Laguna di Venezia. Rapporto sullo stato ambientale dei corpi idrici. Anni 2003-2004). Il Piano Direttore 2000 stima un ulteriore apporto di carichi inquinanti da utenti civili non allacciati a depurazione, che nel caso del bacino del Marzenego (su stime datate al 1998 la quota parte di abitanti allacciati risultai pari al 58% sul totale) risulta pari a quanto segue.

CORSO D'ACQUA	SCARICHI CIVILI NON ALLACCIATI			
	COD	BOD	N	P
	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)
Marzenego	-	633	127	20

Fig. 12 – stima delle pressioni da inquinamento da scarichi civili non allacciati nel bacino del Marzenego

Per quanto riguarda l'inquinamento diffuso, facendo riferimento alle stime riportate nel vigente Piano Direttore 2000, per il bacino del Marzenego si riportano i seguenti valori (stime su dati 1993-1997).

⁵ L'unico depuratore pubblico presente sul bacino del Marzenego è il depuratore di Campalto, recapitante nel tratto distale del fiume Marzenego poco a monte del recapito in laguna di Venezia presso l'aeroporto "Marco Polo".

carico zootecnico: 327 t/anno
 carico agricolo: 237 t/anno
 carico urbano diffuso: 34 t/anno

carico zootecnico: 82 t/anno
 carico agricolo: 8 t/anno
 carico urbano diffuso: 8 t/anno

Riassumendo i dati sopra riportati, il carico inquinante complessivo può essere così rappresentato.

TIPOLOGIA DI CARICO		ANNO DI RIFERIMENTO DEI DATI USATI PER LA STIMA	ORGANICO		NUTRIENTI	
			COD	BOD	N	P
			(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)
puntuale	civile allacciato	1997 - 2002	163	43	37	4
	civile non allacciato	1998	-	633	127	20
	industriale	1997 - 2002	54	43	6	1
diffuso	urbano	1995	-	-	34	8
	zootecnico	1991	-	-	327	82
	agricolo	1997	-	-	237	8

Fig. 13 – sintesi della stima delle pressioni da inquinamento nel bacino del Marzenego

Dalla tabella precedente sembrano emergere come fattori determinanti quelli relativi ai carichi puntuali civili non allacciati e ai carichi diffusi agricoli e zootecnici. Al fine di approfondire questi aspetti, con i successivi aggiornamenti del presente documento verranno ricercate eventuali fonti informative integrative e/o con dati più aggiornati.

Oltre all'inquadramento delle condizioni ecologiche dei corsi d'acqua superficiali (oggetto di classificazione ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque), sono state analizzate in via preliminare le informazioni disponibili sulla condizione della fauna ittica, attingendo in tal senso alle Carte Ittiche provinciali attualmente vigenti (Provincia di Venezia, 2013; Provincia di Padova, 2010; Provincia di Treviso, 2012).

Estratto dalle Carte Ittiche provinciali di Treviso (2012), Padova (2010) e Venezia (2013)

TREVISO → La fase conoscitiva ha previsto la raccolta e l'elaborazione di dati utili a stabilire l'individuazione delle stazioni di campionamento, con particolare riguardo agli aspetti ittologici (presenza e distribuzione delle diverse specie ittiche nel territorio nel tempo) e presenza di vincoli ambientali. In totale sono state individuate 95 stazioni di campionamento appartenenti ai sette principali bacini idrografici della provincia. Le campagne di indagine sono state in tutto tre dal 2008 al 2010. Lo studio della popolazione ittica è stato effettuato mediante l'analisi dei dati ottenuti da una serie di campionamenti eseguiti con "*electrofishing*". Per quanto riguarda il bacino del fiume Marzenego, è stata individuata una stazione di campionamento in comune di Resana (codice LG07-09, campionata in data 15/06/2009). La stazione si trova a sud di Resana, a valle del ponte di via Roma. È posta a circa 28 m s.l.m., in una zona agricola e con rari abitativi. Le specie censite nel corso dell'indagine sono risultate numerose, complessivamente 11, tra cui 9 autoctone e 2 alloctone: la pseudorasbora ed il rodeo amaro, entrambe scarse a livello quantitativo. Non si è rilevata la presenza di fauna salmonicola. Il cavedano è risultata la specie con la maggior biomassa, mentre l'arborella è quella più rappresentativa numericamente e con una popolazione ben strutturata. L'ambito trevigiano del fiume Marzenego non risulta essere di interesse alieutico.

PADOVA → Nel corso dello studio per la redazione della carta ittica provinciale sono state indagate quattro stazioni di campionamento afferenti al bacino del Marzenego: fossa Bibba (L22, campionato il 04/09/2008), fiume Marzenego (L23, campionato il 27 ottobre 2008) e rio Draganziolo a Piombino Dese (L17, campionato il 07/08/2008) e a Trebaseleghe (L24, campionato il 07/08/2008). Il fosso Bibba è un piccolo affluente di destra del fiume Marzenego, che si sviluppa su un percorso di circa 2 Km interamente compresi nel territorio comunale di Piombino Dese. Si tratta di un piccolo ambiente fluviale che raccoglie acque provenienti da diverse piccole polle sorgive presenti principalmente nel primo settore del suo breve percorso. L'alveo è costituito da sabbia e limo. Da un punto di vista idromorfologico il fosso Bibba è caratterizzato dalla presenza di pozze e correntini. Nulla risulta essere la vegetazione riparia. La fauna ittica rinvenuta è rappresentata da sette specie, una delle quali di origine alloctona. Anche in questo corso d'acqua è dominante la presenza dei ciprinidi, sia in termini di numero di specie presenti che di densità delle rispettive popolazioni: molto abbondanti alborella e triotto, seguiti dalla scardola e, con una popolazione poco abbondante, dalla tinca. I cobitidi, presenti con

entrambe le due specie, il cobite comune ed il mascherato, annoverano popolazioni numericamente contenute; il cobite mascherato risulta essere una nuova acquisizione, poiché non era stato rinvenuto in nessuno dei campionamenti precedenti. Mancano invece all'appello rispetto al passato altre specie, quali l'anguilla, il luccio, il panzarolo ed il ghiozzo padano, mentre è comparso l'alloctono rodeo amaro, ormai ben insediato con una popolazione molto abbondante e ben strutturata. La stazione di campionamento sul fiume Marzenego è localizzata in territorio comunale di Piombino Dese, poco a valle dell'ingresso in provincia del corso d'acqua. Le caratteristiche dell'ambiente sono quelle tipiche del basso *ritron* con alveo costituito da sabbia e fango, discreta velocità di corrente ed apprezzabile presenza di vegetazione macrofita. La fascia arborea è assente; la vegetazione macrofita è assai scarsa. La fauna ittica rinvenuta è rappresentata da dodici specie, tre delle quali di origine alloctona. Dai dati storici sui campionamenti eseguiti nella stazione di Piombino Dese sul fiume Marzenego si riscontra che nell'ultimo periodo il numero delle specie rinvenute è sensibilmente al di sopra della media dell'ultimo ventennio. Ciò è tuttavia da attribuire per lo più all'acquisizione di specie alloctone, comparse in questo fiume negli anni 2000, prima con il solo rodeo amaro, a cui si sono in seguito aggiunti il carassio dorato e la pseudorasbora. Nel complesso quindi la qualità faunistica di questo corso d'acqua, che annovera comunque nove specie appartenenti alla fauna locale, appare compromessa. Prevalgono i ciprinidi, tra i quali merita di essere segnalata la discreta popolazione di tinca e la presenza del gobione, specie non particolarmente diffusa, che fa la sua comparsa per la prima volta in questo fiume. Di particolare importanza anche la presenza del luccio e del panzarolo, entrambe specie classificate "vulnerabili" a livello regionale veneto. Rispetto agli altri campionamenti effettuati nell'ultimo ventennio, è ricomparso il ghiozzo padano, censito in questa stazione solo nel 1988; ancora assente invece l'anguilla censita nel medesimo campionamento e non più ricatturata in quelli successivi. La prima stazione di campionamento sul rio Draganziolo localizzata nei pressi del centro abitato di Piombino Dese, in un ambiente di buon valore naturalistico. Il Draganziolo è un corso d'acqua di risorgiva che origina dall'unione di diversi piccoli rami sorgivi localizzati in una porzione di territorio compresa fra i comuni di Piombino Dese e Resana (TV); in territorio padovano il corso d'acqua si sviluppa complessivamente per circa 10 Km, prima di entrare in quello della limitrofa Provincia di Venezia. L'alveo ha una larghezza di 5-6 m e una profondità massima di 150 cm; il substrato è costituito prevalentemente da sabbia e limo. Dal punto di vista idromorfologico il corso d'acqua si presenta piuttosto omogeneo con dominanza di correntini. La fauna ittica rinvenuta è rappresentata da sette specie, una delle quali di origine alloctona. Nella stazione campionata solo triotto e

panzarolo sono presenti con popolazioni molto abbondanti. Il luccio continua a popolare questo fiume con un limitato numero di esemplari, mentre è risultata assente l'anguilla. Anche il rio Draganziolo risente dell'espansione delle specie alloctone, ed è stato recentemente colonizzato dal rodeo amaro. Nel complesso la comunità ittica in questo tratto del Draganziolo non è molto diversificata, in quanto mancano diverse specie caratteristiche di questa tipologia ambientale, e le popolazioni sono quantitativamente limitate. I campionamenti effettuati nel 1991 in questa stazione e in una a monte di Piombino Dese (in località Palu), avevano messo in luce una maggior ricchezza in specie e in densità. Nel rio Draganziolo in località Palù, nel 2001 infatti erano campionati, oltre a scardola, alborella, triotto, luccio e panzarolo anche anguilla, cavedano e cobite comune, e non era stata riscontrata la presenza del rodeo amaro. La seconda stazione di campionamento sul rio Draganziolo è situata in chiusura di tratto di pertinenza padovana del corso d'acqua; la tipologia ambientale, sebbene per molti aspetti sia ancora molto simile a quella della stazione precedente, comincia a mostrare caratteristiche tipiche dell'ormai prossima zona potamale. Il corso d'acqua è caratterizzato da una velocità di corrente medio bassa e da un substrato eterogeneo composto da sabbia, limo, ghiaia e ciottoli. L'alveo ha una larghezza di circa 6 metri e raggiunge una profondità massima di 150 cm. Scarsa la copertura macrofita così come quasi assente risulta essere la vegetazione riparia. La fauna ittica rinvenuta è rappresentata da dieci specie, due delle quali di origine alloctona. Il popolamento ittico presente in questa stazione indica la vocazione ciprinicola di questo corso d'acqua. La fauna ittica è costituita prevalentemente, sotto l'aspetto quantitativo, dal triotto, cui si affiancano alborella, cavedano, scardola e tinca. Confermano la propria costante presenza il cobite comune e, con un esiguo numero di esemplari, l'anguilla. Dal 2001 risulta presente anche il luccio, che precedentemente non era stato censito. Lo spinarello, invece, rinvenuto nel 1992 con una popolazione poco numerosa, non è più stato catturato nei successivi campionamenti e sembra quindi scomparso da questo corso d'acqua. Le due specie alloctone rinvenute, ovvero gardon e persico trota, rappresentano nuove segnalazioni per il rio Draganziolo; non è invece stata riconfermata la presenza del rodeo amaro, censito nel 2001. Nel complesso la comunità ittica del rio Draganziolo ha ripreso buone caratteristiche, dopo la moria in seguito ad inquinamento da cianuro verificatasi in questo tratto nel 1995; nel corso degli ultimi 10 anni essa si è progressivamente diversificata, incrementando il numero di specie, non solo per l'acquisizione di specie alloctone, ma anche di ciprinidi autoctoni, come tinca e cavedano, e di un importante predatore, qual è il luccio. Nel rio Draganziolo è stata rinvenuta una popolazione abbondante e ben strutturata di gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii*).

VENEZIA → Il Marzenego risulta essere uno dei fiumi dell'area centrale della provincia di Venezia con maggior presenza di ostacoli (n. 14). Il campionamento a supporto della redazione della carta ittica provinciale è stato effettuato in due stazioni, presso la confluenza con il rio Draganziolo a Noale (stazione SC-18-2) e sul fiume Marzenego presso il mulino Scabello a Martellago (SC-18-3). In dette stazioni sono stati campionati il cobite comune, il cobite mascherato e il pesce gatto. Il corso del Marzenego in provincia di Venezia è interamente in zona ciprinicola. La carta ittica provinciale opera una scelta delle zone di riposo biologico, dove è vietata sia la pesca dilettantistica che quella professionale al fine di tutelare la fauna ittica e di salvaguardare le più importanti aree riproduttive, per garantire dei buoni risultati deve ricadere in quei tratti di fiume caratterizzati da una buona valenza ecologica. Inoltre, per raggiungere gli obiettivi prefissati di tutela delle comunità ittiche autoctone, risulta essenziale una distribuzione omogenea di queste zone sul reticolo idrico provinciale. Nelle aree di riposo biologico le popolazioni ittiche hanno la possibilità strutturarsi in modo naturale, senza subire l'effetto legato alla pesca. Per quanto riguarda il bacino del Marzenego, tali zone sono individuate presso la confluenza di Marzenego e Draganziolo per 250 m a monte su entrambi i corsi d'acqua e a valle sul Marzenego per 250 m, oltre che in una parte delle cave di Noale e di Salzano. Come zone no-kill per luccio e carpa si identificano il tratto dal Mulino di Scabello fino al Centro Commerciale Polo (Comune Venezia) e il tratto dall'ex Mulino Zorzi alla chiusa sulla strada regionale n. 515 (Comune Noale), oltre che in parte dei bacini di forte Gazzera e forte Carpenedo. La carta ittica prevede inoltre immissioni annuali di una biomassa di 60 kg di tinca (20-25 cm) nel Marzenego tra Scorzè e Martellago, di 500 pezzi di luccio (5-8 cm) a valle di Robegano.

Un altro aspetto considerato relativamente alla condizione ambientale del bacino del Marzenego è quello dell'assetto naturalistico. A tal fine è stato inquadrato il bacino del fiume Marzenego nella rete NATURA 2000⁶ regionale, sono stati censiti in via preliminare i principali elementi di pregio (aree della rete NATURA 2000 e

⁶ NATURA 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete NATURA 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete NATURA 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. (fonte: www.minambiente.it)

altri biotopi di interesse) ed è stata declinata a livello di bacino idrografico la valenza naturalistica come determinata dalla Carta della Natura (ISPRA, 2009).

A livello di area vasta (territorio regionale), il bacino idrografico del Marzenego costituisce una direttrice di raccordo potenziale tra i sistemi umidi costieri e l'entroterra prealpino e alpino, affiancandosi ai corridoi ecologici dei grandi fiumi alpino (Brenta e Piave). In particolare la parte apicale del bacino si trova in prossimità delle aree NATURA 2000 dell'alto Sile e dei Prai di Castello di Godego, fungendo quindi da cerniera ecologica tra aree altrimenti separate da un ambiente pianiziale fortemente antropizzato e frammentato.

IL BACINO DEL MARZENEGO NELLA RETE NATURA 2000

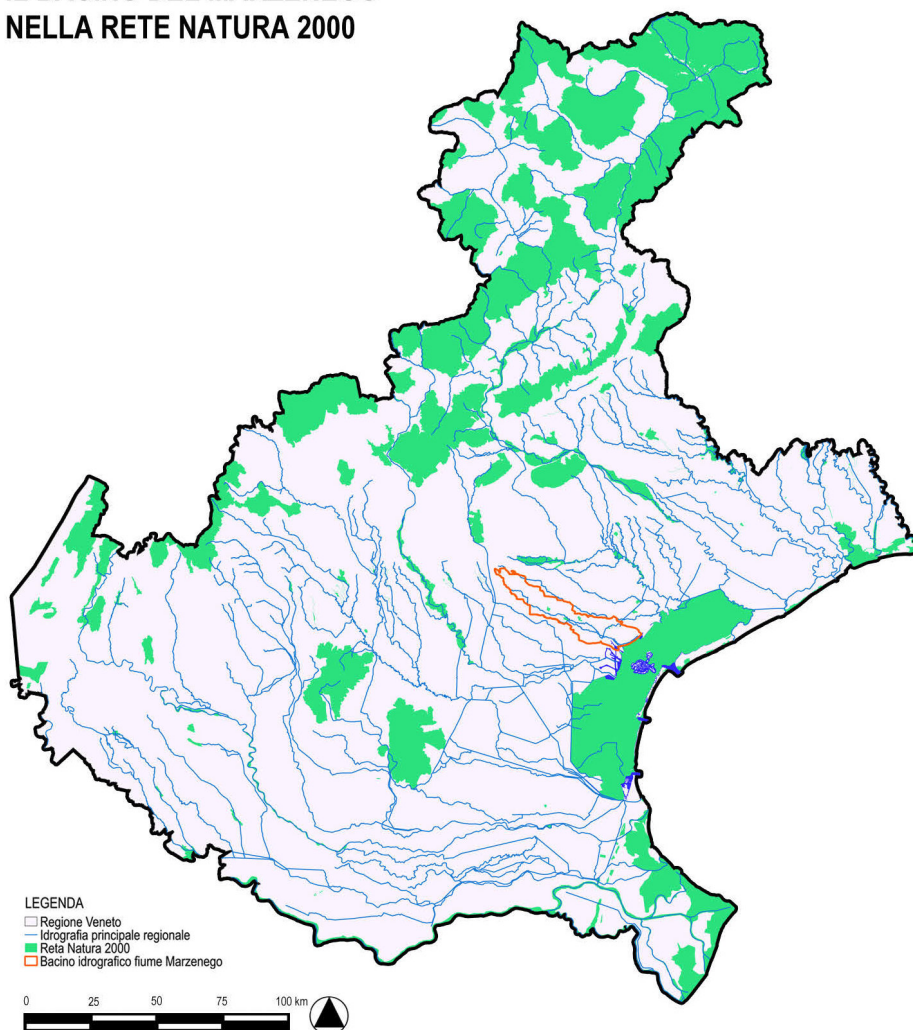


Fig. 14 – il bacino del Marzenego nel sistema NATURA 2000 regionale

Sebbene le aree di interesse naturalistico ricomprese nella rete NATURA 2000 all'interno del bacino del Marzenego siano quattro (tutte sia SIC che ZPS), queste rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'intero ambito di riferimento.

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE INTERNA AL BACINO IDROGRAFICO
SIC & ZPS	IT 3250017	Cave di Noale	43 ha
	IT 3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	64 ha
	IT 3250021	Ex Cave di Martellago	50 ha
	IT 3250010	Bosco di Carpenedo	13 ha
SIC	IT 3250031	Laguna superiore di Venezia	-
ZPS	IT 3250046	Laguna di Venezia	-
TOTALE			170 ha

Fig. 15 – i siti della rete NATURA 2000 interni o limitrofi al bacino idrografico del Marzenego

Tuttavia tre di queste sono prossime all'asta principale del fiume Marzenego (Ex Cave di Villetta di Salzano) o di uno dei principali tributari (rispettivamente le Cave di Noale sul rio Draganziolo e le Ex Cave di Martellago sul rio Storto). Il recapito finale del fiume Marzenego è in laguna nord di Venezia, dove sono state individuate due aree NATURA 2000. La ZPS IT 3250046 Laguna di Venezia è l'unica per la quale è in corso di redazione il Piano di Gestione ai sensi della Direttiva Uccelli. In termini di presenza di habitat, si segnala la presenza dell'habitat prioritario⁷ 91E0 (foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) presso le ex cave di Martellago.

La seguente tabella rappresenta la situazione complessiva degli habitat presenti nelle diverse aree NATURA 2000 interne al bacino del Marzenego, complessivamente in numero di cinque compreso quello prioritario di cui sopra. Si noti la peculiarità del bosco di Carpenedo in quanto unico sito che presenta le tipologie di habitat 6410 (praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillosi-limosi) e 91F0 (foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*).

⁷ La direttiva 92/43/CEE identifica gli Habitat naturali di interesse comunitario con "gli habitat che nel territorio della UE: i) rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale; ii) hanno un'area di ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta; iii) costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle sette regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, boreale, continentale, macaronesica, mediterranea e panonica e steppica. La direttiva individua, all'interno habitat naturali (elencati nell'allegato I) alcuni tipi riconosciuti come "prioritari" in quanto a rischio di scomparsa nel territorio della UE e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio UE.

HABITAT	PRIORITARIO	DESCRIZIONE	SIC/ZPS DI RIFERIMENTO
91E0	*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	IT3250021
3150		Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	IT3250008 IT3250017 IT3250021
6410		Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	IT3250010
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	IT3250008 IT3250021
91F0		Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	IT3250010

Fig. 16 – tipologia e articolazione degli habitat nei siti NATURA 2000 interni al bacino idrografico del Marzenego

Una caratterizzazione complessiva degli elementi di qualità e di vulnerabilità dei siti NATURA 2000 interni al bacino idrografico del Marzenego si può evincere dall'analisi dei rispettivi formulari standard⁸.

CODICE	QUALITA' E IMPORTANZA	VULNERABILITA'
IT 3250008	Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con presenza del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al <i>Myriophyllo-Nupharetum</i> , nonché lamineti (<i>Hydrocharitetum morsus-ranae</i>).	Passaggio di infrastrutture viarie programmate.
IT 3250010	Frammento di bosco planiziale a prevalenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Fraxinus ornus</i> e <i>Ulmus minor</i> (<i>Carpino-Quercetum roboris</i> , <i>Carpinion illyricum</i>). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.	Coltivazioni, disboscamento, alterazione del sottobosco, espansione urbana.
IT 3250017	Importante sito per avifauna di passo. Importante area di sosta per ornitofauna. Presenza di associazioni vegetali e di entità floristiche rare.	Attività ricreative e discariche abusive, pericolo di riassetto idraulico e bonifica.
IT 3250021	Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con presenza del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al <i>Myriophyllo-Nupharetum</i> , nonché lamineti (<i>Hydrocharitetum morsus-ranae</i>).	Elevata frequentazione turistico-ricreativa. Inquinamento ed eutrofizzazione.

Fig. 17 – elementi di qualità e di vulnerabilità dei siti NATURA 2000 interni al bacino idrografico del Marzenego (estratto formulari)

⁸ Il formulario standard è una scheda di censimento e caratterizzazione delle aree NATURA 2000, con la quale gli Stati Membri della CE ne identificano le principali caratteristiche naturalistiche.

Infine l'assetto naturalistico complessivo del bacino idrografico del fiume Marzenego è stato analizzato in base a quanto prodotto nell'ambito della Carta della Natura (ISPRA, 2009) per il territorio regionale del Veneto (elaborazioni in scala 1:25.000).

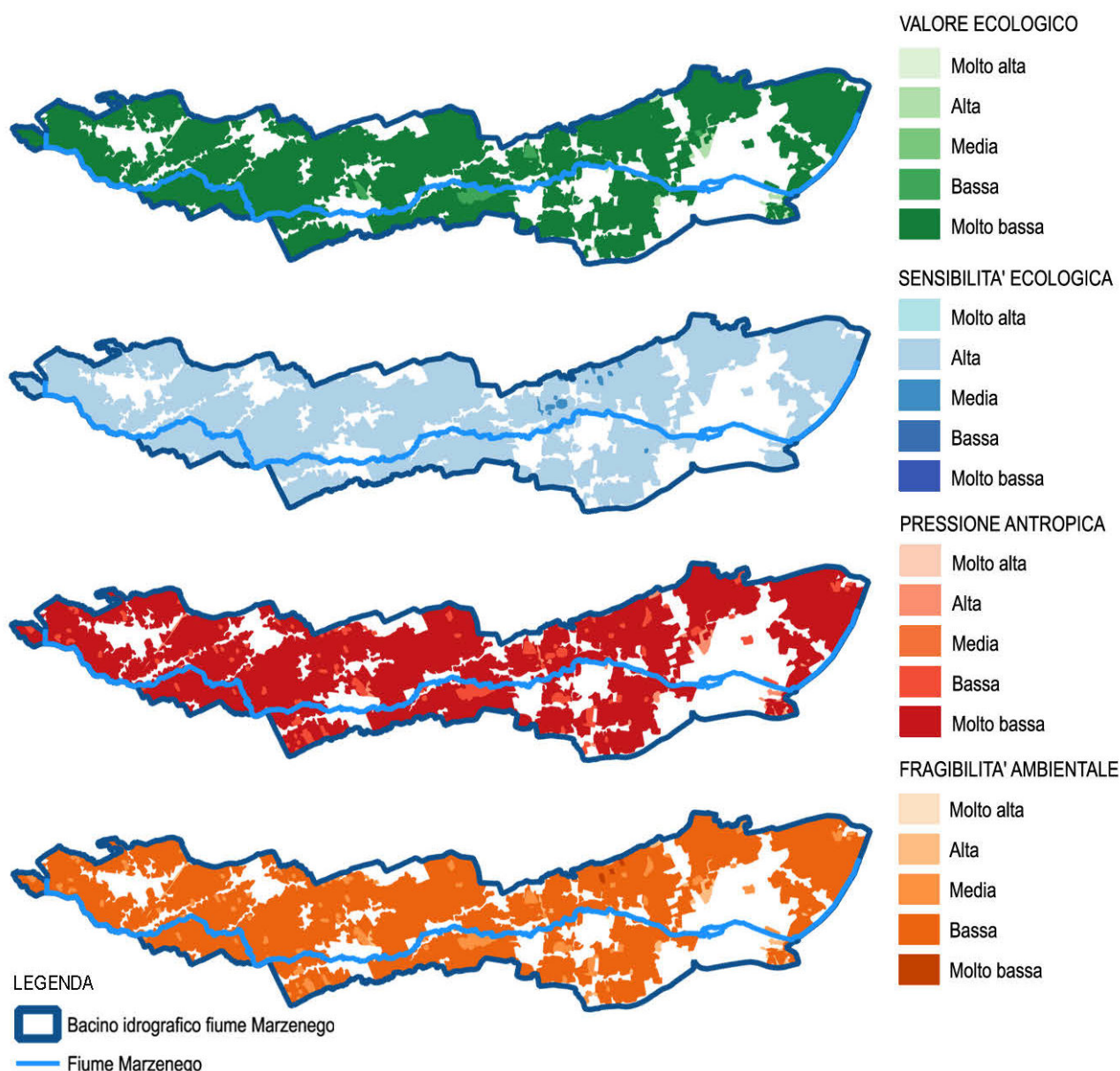


Fig. 18 – estratto della Carta della Natura per il bacino idrografico del Marzenego (ISPRA, 2009)

La Carta della Natura propone una analisi territoriale mediante il calcolo di quattro indicatori significativi del valore naturalistico: valore ecologico, sensibilità ecologica, pressione antropica e fragilità ambientale. Il Valore Ecologico (VE) viene inteso con l'accezione di pregio naturale e per la sua stima si calcola un set di indicatori riconducibili a tre diversi gruppi: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali, ossia aree e habitat già segnalati in direttive comunitarie; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo

gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi. La stima della Sensibilità Ecologica (SE) è finalizzata ad evidenziare quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie animali e vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali. In questo senso la sensibilità esprime la vulnerabilità o meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto. Gli indicatori per la determinazione della Pressione Antropica (PA) forniscono una stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio. Si stimano le interferenze maggiori dovute a: frammentazione di un biotopo prodotta dalla rete viaria; adiacenza con aree ad uso agricolo, urbano ed industriale; propagazione del disturbo antropico. A differenza degli altri indici calcolati, la Fragilità Ambientale (FA) non deriva da un algoritmo matematico ma dalla combinazione della Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica, secondo una matrice che mette in relazione le rispettive classi, combinate nel seguente modo.

		SENSIBILITÀ ECOLOGICA				
		Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
PRESSIONE ANTROPICA	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Molto bassa	Bassa	Media
	Bassa	Molto bassa	Bassa	Bassa	Media	Alta
	Media	Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta
	Alta	Bassa	Media	Alta	Alta	Molto alta
	Molto alta	Media	Alta	Molto alta	Molto alta	Molto alta

Fig. 19 – stima della Fragilità Ambientale (FA) nella Carta della Natura (ISPRA, 2009)

Gli indicatori vengono calcolati combinando dati CORINE Land Cover con altre informazioni specifiche (p.es. la presenza di aree NATURA 2000). Le aree urbanizzate non vengono categorizzate. L'applicazione degli indicatori riferiti al bacino idrografico del Marzenego riporta un evidente grado di frammentazione ambientale che insiste su una matrice di comunque basso valore ecologico, caratterizzata da condizioni di bassa sensibilità ecologica, pressione antropica e fragilità ambientale.

2.6 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Dal punto di vista demografico sono stati considerati i residenti a livello comunale (dati ISTAT 2001 e 2011), producendo un risultato che evidenzia una complessiva crescita demografica nel decennio considerato

(particolarmente marcata nei comuni del bacino di monte (Loreggia, Massanzago, Resana). Stabile appare la situazione nel comune di Venezia, che comunque presenta il più consistente numero di residenti su base dell'intero territorio comunale, seguito dagli altri comuni dell'area veneziana (a testimonianza dell'effetto gravitativo del capoluogo).

DATI DEMOGRAFICI				
COMUNE	RESIDENTI 2001	RESIDENTI 2011	DIFFERENZA	%
Camposampiero (PD)	10.686	12.258	1.572	14,71%
Loreggia (PD)	5.768	7.386	1.618	28,05%
Martellago (VE)	19.471	21.376	1.905	9,78%
Massanzago (PD)	4.712	5.970	1.258	26,70%
Resana (TV)	7.505	9.460	1.955	26,05%
Salzano (VE)	11.586	12.768	1.182	10,20%
Scorzè (VE)	17.343	19.053	1.710	9,86%
Noale (VE)	14.808	15.877	1.069	7,22%
Trebaseleghe (PD)	10.999	12.683	1.684	15,31%
Piombino Dese (PD)	8.612	9.486	874	10,15%
Spinea (VE)	24.521	27.300	2.779	11,33%
Venezia (VE)	270.963	270.777	186	0,07%
TOTALE	406.974	424.394	17.792	4,37%

Fig. 20 – analisi demografica su base comunale (dati ISTAT 2001 e 2011)

COMUNE	CAPI DI ALLEVAMENTO (censimento agricoltura 2010)							
	bovini e bufalini		suini		ovini e caprini		avicoli	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Resana (TV)	1.784	7%	8.198	14%	209	76%	161.443	41%
Loreggia (PD)	1.423	5%	3.552	6%	3	1%	930	0%
Camposampiero (PD)	1.504	6%	1.076	2%	1	0%	1.800	0%
Piombino Dese (PD)	6.016	23%	3.689	6%	-	0%	2.080	1%
Trebaseleghe (PD)	9.346	36%	24.040	42%	-	0%	53.000	13%
Massanzago (PD)	1.301	5%	10.960	19%	16	6%	22.275	6%
Scorzè (VE)	2.423	9%	2.146	4%	31	11%	95.860	24%
Noale (VE)	482	2%	372	1%	10	4%	31.870	8%
Salzano (VE)	390	1%	11	0%	-	0%	1.056	0%
Martellago (VE)	220	1%	2.777	5%	-	0%	2	0%
Spinea (VE)	451	2%	117	0%	1	0%	300	0%
Venezia (VE)	822	3%	57	0%	5	2%	23.488	6%
TOT	26.162	100%	56.995	100%	276	100%	394.104	100%

Fig. 21 – capi di allevamento su base comunale (censimento agricoltura 2010)

Il comparto della zootecnia presenta una certa consistenza nella parte centrale e di monte del bacino idrografico, con riferimento specifico all'allevamento di bovini e suini (evidentemente con effetti anche sull'inquinamento diffuso di cui ai capitoli precedenti).

Sono attualmente in fase di raccolta ed elaborazione dati le informazioni sui comparti del turismo, dell'agricoltura e delle attività produttive.

Il bacino idrografico del Marzenego è caratterizzato dalla presenza di circa 70 km di piste ciclabili, prevalentemente distribuite in territorio provinciale di Venezia (65 km). Nonostante questo dato significativo, la dorsale del Marzenego non risulta fruibile con continuità.

2.7 INQUADRAMENTO STORICO-CULTURALE

Il bacino idrografico del Marzenego è caratterizzato dalla presenza di diversi elementi di pregio storico-culturale. Lungo l'intero corso dell'asta principale sono stati censiti n. 19 mulini (nessuno dei quali in attività, molti del tutto riconvertiti ad altro uso, tipicamente residenziale), n. 6 forti del campo trincerato di Mestre, n. 4 ville venete e diversi centri storici di interesse turistico tra i quali emergono quelli rivieraschi di Mestre e di Noale con testimonianze di epoca medievale.



MULINO ZORZI - VENEZIA



FORTE GAZZERA - VENEZIA



MULINO BONOTTO - SCORZÈ



FORTE MEZZACAPO - VENEZIA

Fig. 22 – i mulini e i forti del Marzenego



VILLA CORNARO - PIOMBINO DESE



TORRE DI MESTRE - VENEZIA



VILLA BAGLIONI - MASSANZAGO



CASTELLO DEI TEMPESTA - NOALE

Fig. 23 – i castelli e le ville del Marzenego

Da segnalare ovviamente la prossimità del bacino del Marzenego con il centro storico di Venezia e il relativo sistema di interesse storico-culturale alla scala dell'ambito lagunare. Ulteriori approfondimenti sono in corso di svolgimento da parte dell'associazione storiAmestre.

3. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

3.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il quadro della pianificazione territoriale di area vasta di interesse per l'ambito di riferimento presenta una architettura piuttosto stabile, se si esclude il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) attualmente in iter di approvazione.

PIANO	ENTE PREPOSTO	STATUS
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Regione Veneto	adottato con D.G.R. n. 372 del 17/02/2009 ⁹
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Venezia	Provincia di Venezia	approvato con D.G.R. n. 3359 del 30/12/2010
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova	Provincia di Padova	approvato con D.G.R. n. 4234 del 29/12/2009
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso	Provincia di Treviso	approvato con D.G.R. n. 1137 del 23/03/2010
Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana	Regione Veneto	approvato con D.C.R. n. 70 del 21/10/1999

Fig. 24 – piani territoriali di area vasta di interesse per il bacino idrografico del fiume Marzenego

A questi piani territoriali di area vasta si devono aggiungere i Piano di Assetto del Territorio (PAT) dei Comuni interessati dal bacino idrografico del fiume Marzenego, il cui stato di redazione è riportato nella seguente tabella.

A questi si deve aggiungere il PATI (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) del Camposampierese, che risulta adottato a fine 2013 con specifiche deliberazioni di Consiglio Comunale delle 11 amministrazioni interessate, tra cui i Comuni di Camposampiero (PD), Loreggia (PD), Massanzago (PD), Piombino Dese (PD) e Trebaseleghe (PD).

⁹ Nelle more dell'approvazione del nuovo PTRC, resta vigente il precedente PTRC approvato con D.C.R. n. 250 del 13/12/1991, oggetto di variante (D.G.R. n. 427 del 10/04/2013) per l'attribuzione della valenza paesaggistica

COMUNE	PROV.	ATTO DI ADOZIONE	ATTO DI APPROVAZIONE
CAMPOSAMPIERO	PD		D.G.R. n. 1164 del 24 Aprile 2007
LOREGGIA	PD		D.C.C. n. 4 del 17 Marzo 2012
MASSANZAGO	PD		D.G.P. n. 165 del 28 giugno 2012
PIOMBINO DESE	PD	D.C.C. n. 10 del 30 marzo 2011	
TREBASELEGHE	PD		D.G.P. n. 54 del 4 Dicembre 2008
RESANA	TV		D.G.P. n. 233 del 10 Giugno 2013
MARTELLAGO	VE		D.G.P. n. 96 del 11 luglio 2012
NOALE	VE		
SALZANO	VE	D.C.C. n. 40 del 29 giugno 2012	
SCORZE'	VE		
SPINEA	VE		D.G.P. n. 2 del 09 gennaio 2013
VENEZIA	VE	D.C.C. n. 5 del 30-31 gennaio 2012	

Fig. 25 – Piani di Assetto del Territorio (PAT) di interesse per il bacino idrografico del fiume Marzenego

3.2 PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Il quadro della pianificazione settoriale di area vasta di interesse per l'ambito di riferimento presenta una architettura piuttosto stabile, anche se si deve considerare come alla data di redazione del presente dossier la Autorità di Distretto idrografico competenti per la redazione dei Piani di Gestione ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque non risultino ancora formalizzate (nelle more le Autorità di Bacino nazionale svolgono le relative funzioni). Inoltre le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) risultano soppresse e sostituite dai Consigli di Bacino.

PIANO	ENTE PREPOSTO	STATUS
Piano di Gestione del Distretto delle Alpi Orientali	Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico	approvato con D.P.C.M. del 08/04/2014
Piano di Tutela delle Acque	Regione Veneto	approvato con D.G.R. n. 842 del 15/05/2012
Piano Direttore 2000 ¹⁰	Regione Veneto	approvato con D.C.R. n. 24 del 01/03/2000
Piano d'Ambito	Consiglio di Bacino "Brenta" (ex A.A.T.O.)	approvato dall'Assemblea d'Ambito del 22/12/2003
Piano d'Ambito	Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" (ex A.A.T.O.)	approvato dall'Assemblea d'Ambito del 31/12/2003

Fig. 26 – piani settoriali di interesse per il bacino idrografico del fiume Marzenego

¹⁰ Per esteso noto come "piano direttore per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia"

A questo quadro deve essere aggiunto anche il redigendo Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale, in fase di redazione da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ai sensi della L.R. 12/2009.

3.3 RAPPORTI TRA PIANIFICAZIONE VIGENTE E CONTRATTO DI FIUME

Il Contratto di Fiume per il Marzenego, in quanto accordo di programmazione negoziata con possibili effetti sull'ambiente, dovrà essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e pertanto dovrà essere svolta una analisi di coerenza esterna tra obiettivi/strategie del Contratto e obiettivi sovraordinati della pianificazione vigente.

Inoltre i quadri conoscitivi dei Piani vigenti potranno fornire utili indicazioni nella fase di condivisione e definizione delle proposte nel percorso decisionale partecipato del Contratto di Fiume, in forme e modi che dipenderanno dalle specifiche tematiche affrontate.

Infine il Contratto di Fiume potrà fornire dei *feed-back* ai processi decisionali dei Piani vigenti, p.es. suggerendo opzioni/istanze per varianti e adeguamenti in fase di revisione, in quanto strumento che opera ad una scala di riferimento inedita per la pianificazione classica, ovvero quella del sotto-bacino idrografico.

Nelle prossime emissioni del presente dossier il rapporto tra la pianificazione vigente e il Contratto di Fiume verrà opportunamente approfondito.

4. RIFERIMENTI

BIBLIOGRAFIA

Accorsi M., Borgo F., Cherubini G., Penzo P. (a cura di), 2013. *La carta ittica della provincia di venezia 2013-2018*. Edizioni Provincia di Venezia.

ARPAV, 2004. *Censimento delle aree naturali "minori" della regione Veneto*. ISBN 88-7504-080-X.

Deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 1950 del 28 ottobre 2013.

Fontanella L., Fornasiero M.P., Rossi M.M. (a cura di), 1985. *Il Marzenego: vivere il fiume e il suo territorio*. Edizioni Comune di Venezia.

ISPRA, 2009. *Carta della Natura*. Manuali e Linee Guida, 48/2009.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2003. *Formulario Standard SIC/ZPS IT3250008*.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2003. *Formulario Standard SIC/ZPS IT3250010*.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2003. *Formulario Standard SIC/ZPS IT3250017*.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2003. *Formulario Standard SIC/ZPS IT3250021*.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2008. *Formulario Standard SIC IT3250031*.

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2007. *Formulario Standard ZPS IT3250046*.

Turin P. & Locatelli R. (a cura di), 2010. *Carta Ittica: aggiornamento dello stato delle conoscenze sui popolamenti ittici della provincia di Padova*. Edizioni Provincia di Padova.

Zanetti M., Grava Vanin B., Turin P., Bellio M., Macro P., Piccolo D. (a cura di), 2012. *Carta Ittica della provincia di Treviso: aggiornamento 2008-2010*. Edizioni Provincia di Treviso.

SITOGRAFIA

<http://ec.europa.eu>

www.istat.it

www.minambiente.it

www.regione.veneto.it

www.arpa.veneto.it

www.acquerisorgive.it

ALLEGATO 2 - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - PROGRAMMA DELLE AZIONI



TIPOLOGIA	MISURE	AZIONI	Soggetti responsabili	Soggetti coinvolti	2016	2017	2018	2019	2020
A) STUDI E INDAGINI	A.1) AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	A.1.1) redazione di uno studio delle criticità idrauliche a scala di sottobacino in relazione al rapporto fra superficie impermeabilizzata e superficie libera	CdB Acque Risorgive		X	X			
		A.1.2) redazione di uno studio per l'individuazione di eventuali aree agricole adatte all'allargamento programmato							
		A.1.3) redazione di uno studio per l'individuazione di ambiti di vocazione per la realizzazione di fasce tampone boscate	CdB Acque Risorgive	Università IUAV di Venezia	X	X			
		A.1.4) redazione di una mappa dei valori idraulico, ambientali e paesaggistici presenti/potenziabili lungo i corridoi fluviali	CdB Acque Risorgive	Ass.ne storAmestre Università IUAV di Venezia	X				
		A.1.5) redazione di una mappa dei valori identitari (p.es. toponomastica), culturali e architettonici presenti/potenziabili lungo i corridoi fluviali	Ass.ne storAmestre Comune di Noale	CdB Acque Risorgive Comune di Resana	X	X	X	X	X
		A.1.6) aggiornamento del censimento degli scarichi puntuali							
		A.1.7) aggiornamento dello studio per la gestione idraulico-ambientale delle excavae							
		A.1.8) approfondimento conoscitivo sulla relazione tra turbidità e qualità delle acque							
		A.1.9) l'individuazione della soluzione idonea di trattamento/gestione per gli sfiori di fognaatura mista							
		A.1.10) l'individuazione delle cause dell'inquinamento delle acque da Salmonella a scala di bacino e delle rispettive misure risolutive							
		A.1.11) redazione di uno studio sulle interferenze della navigazione a motore lungo il canale Osellino							
		A.1.12) redazione di una indagine faunistica lungo le aste principali del reticolo idrografico	Ass.ne Cacciatori/Pescatori		X	X	X	X	X
		A.1.13) redazione di uno studio sulla qualità ecosistemica e paesaggistica delle frange ecotonali lungo i principali corsi d'acqua							
	A.2) PREDISPOSIZIONE DI UN MASTERPLAN DI BACINO IDROGRAFICO	A.2.1) predisposizione di un masterplan idraulico-ambientale del bacino del Marzenego (incluso il sottobacino del canale Scolmatore) che definisca l'assetto complessivo di progetto (tipologico o sito-specifico a seconda dei casi) e che funga da riferimento per tutti i corsi d'acqua (dai fossi privati ai corsi d'acqua pubblici) in termini di valorizzazione e rispetto delle peculiarità idrauliche e paesaggistico-ambientali del corso d'acqua, comprensivo di carte e mappe tematiche	CdB Acque Risorgive		X	X			
		A.2.2) predisposizione di un masterplan per la fruibilità integrata (terrestre e acquatica) a scala di bacino idrografico, comprendente la mappatura del patrimonio esistente, l'identificazione di nuovi tracciati e la predisposizione di forme di custodia, finalizzato a promuovere una fruibilità diffusa nel territorio tra infrastrutture del welfare (aree della trama pubblica) e valorizzare i percorsi di accordo tra centri abitati e fiume nonché la mobilità lungo una fascia territoriale ampia attorno alla dorsale del fiume, valorizzando il lavoro svolto da IUAV in ambito accademico	Comune di Noale Comune di Resana Comune di Salzano Comune di Scorzè Comune di Spinea	CdB Acque Risorgive Università IUAV di Venezia	X	X	X	X	X
		A.3.1) aggiornamento o prima redazione della mappatura delle maggiori criticità ambientali del reticolo idrografico elo e delle superfici connesse	Comune di Noale Comune di Salzano Comune di Scorzè Comune di Spinea	CdB Acque Risorgive	X	X			
	A.3) AGGIORNAMENTO DEI PIANI DELLE ACQUE	A.3.2) aggiornamento o prima redazione della mappatura dei tombamenti dei corsi d'acqua	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano Comune di Scorzè Comune di Spinea	CdB Acque Risorgive	X	X			
		A.3.3) aggiornamento o prima redazione dei Piani delle Acque introducendo criteri e indicazioni per la riqualificazione dell'assetto fisico e ambientale della rete minuta costituita dal sistema di fossi e capifosso, al fine di favorire un miglioramento complessivo dell'assetto paesaggistico degli ambiti rurali, una laminazione diffusa delle piene e una depurazione naturale delle acque, comprensivo di censimento di dettaglio del reticolo minuto	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano Comune di Scorzè Comune di Spinea Comune di Resana	CdB Acque Risorgive	X	X			

ALLEGATO 2 - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - PROGRAMMA DELLE AZIONI

TIPOLOGIA	MISURE	AZIONI	Soggetti responsabili	Soggetti coinvolti	2016	2017	2018	2019	2020
B) STRUMENTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E PROGRAMMATICI	B.1) GESTIONE DELL'INQUINAMENTO	B.1.1) predisposizione di un database unificato a scala di bacino idrografico degli allacciamenti e degli scarichi diretti e indiretti (inclusi sfiori di fognatura mista)							
		B.1.2) attivazione di un tavolo di coordinamento tra Enti competenti per affrontare la questione del disinquinamento in modo unitario ed integrato a scala di bacino idrografico							
	B.2) AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI	B.2.1) adeguamento delle norme urbanistiche per consentire l'utilizzo e la fruizione pubblica dei corridoi fluviali riducendo l'impatto economico delle azioni espropriative correlate	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano		X	X			
		B.2.2) identificazione nei Piani degli Interventi comunali di aree di inedificabilità a causa della fragilità idraulica naturale	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano		X	X			
		B.2.3) aggiornamento o prima redazione dei regolamenti di polizia idraulica introducendo criteri e indicazioni per la riqualificazione dell'assetto fisico e ambientale della rete minuta costituita dal sistema di fossi e capifosso, al fine di favorire un miglioramento complessivo dell'assetto paesaggistico degli ambiti rurali, una laminazione diffusa delle piene e una depurazione naturale delle acque	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano		X	X			
	B.3) GESTIONE DELLA FRUIBILITA' DELLE OASI NATURALISTICHE	B.3.1) istituzione di tavoli permanenti per la gestione coordinata ed efficace dell'accessibilità, dell'arredo e della manutenzione delle oasi naturalistiche	Comune di Noale Comune di Salzano	Ass.ne Terra Viva WWF	X	X	X	X	X
	B.4) MONITORAGGIO INTEGRATO	B.4.1) definizione di un protocollo di riferimento per l'esecuzione e la condivisione dei monitoraggi non convenzionali							
		B.4.2) implementazione di campagne di monitoraggio fitico	FIPSAS		X	X	X	X	X

TIPOLOGIA	MISURE	AZIONI	Soggetti responsabili	Soggetti coinvolti	2016	2017	2018	2019	2020
C) BUONE PRATICHE	C.1) GESTIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE, MINORE E MINUTO	C.1.1) tutela dei valori ambientali, culturali e paesaggistici presenti e potenziali lungo i corridoi fluviali in occasione di lavori idraulici, di manutenzione e di qualsiasi altro intervento pubblico e privato							
		C.1.2) adozione preferenziale di soluzioni compatibili con la funzionalità biologica e la qualità paesaggistica dei corsi d'acqua in occasione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi (anche nei casi essenziali a prevenire i danni a beni esposti non debolizzabili)	CdB Acque Risorgive		X				
	C.2) ACCESSIBILITA' DEGLI ARGINI	C.2.1) eliminazione dei manufatti che interrompono la continuità arginale al fine del transito ciclopeditonale	Comune di Noale	CdB Acque Risorgive		X			
		C.2.2) promozione di accordi tra frontisti, gestori e comunità locali per il libero transito sui corpi arginali	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano	CdB Acque Risorgive	X	X			
	C.3) VIGILANZA IDRAULICA DI PIENA	C.3.1) promozione di un servizio volontario di sorveglianza idraulica mediante coinvolgimento attivo delle protezioni civili e o dei frontisti							

ALLEGATO 2 - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - PROGRAMMA DELLE AZIONI

TIPOLOGIA	MISURE	AZIONI	Soggetti responsabili	Soggetti coinvolti	2016	2017	2018	2019	2020
D) PROGETTI E PROGETTI PILOTA	D.1) GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI SFORATORI DI FOGNATURA MISTA	D.1.1) intervento di separazione della rete di fognatura							
		D.1.2) intervento di adeguamento di sfioratore di fognatura mista con implementazione di idoneo sistema di depurazione (privilegiando soluzioni di trattamento naturale)							
	D.2) RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL RETICOLO PRINCIPALE	D.2.1) intervento di riqualificazione idraulico-ambientale del fiume Marzenego nel tratto compreso tra loc. Zelarino e Mestre con realizzazione di parco fluviale urbano		Ass.ne storiAmestre Università IUAV di Venezia					
		D.2.2) intervento di recupero e valorizzazione del paleocalveo del fiume Marzenego in loc. Bissudà mediante realizzazione di area umida perifluviale		Università IUAV di Venezia					
		D.2.3) intervento di riqualificazione idraulico-ambientale del canale Osellino nel tratto compreso tra viale Vespucci e la foce di tessera	CdB Acque Risorgive	Regione Veneto		X	X	X	X
		D.2.4) intervento di realizzazione di area umida multifunzionale lungo il rio Draganzioło presso Noale							
		D.2.5) intervento pilota di nursery per libellule		Università IUAV di Venezia					
		D.2.6) intervento di riqualificazione del ramo "della Campana" del fiume Marzenego nel tratto urbano di Mestre		Università IUAV di Venezia					
	D.3) RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL RETICOLO MINUTO	D.3.1) interventi di rimozione dei tombinamenti non necessari e di riqualificazione idraulico-ambientale dei fossi	Comune di Noale, Comune di Resana	CdB Acque Risorgive	X	X	X	X	X
		D.4.1) implementazione di un sistema di monitoraggio quantitativo delle acque al fine del controllo del DMV (Deflusso Minimo Vitale)							
	D.4) MONITORAGGIO AMBIENTALE	D.4.2) implementazione di un sistema di monitoraggio qualitativo delle acque nell'ambito delle cave di Salzano al fine di verificare l'efficacia del trattamento di fitodepurazione	CdB Acque Risorgive	ARPAV	X	X	X	X	X
		D.4.3) implementazione di un sistema di monitoraggio qualitativo delle acque nell'ambito delle cave di Noale al fine di verificare l'efficacia del trattamento di fitodepurazione	CdB Acque Risorgive	ARPAV	X	X	X	X	X
	D.5) FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	D.5.1) interventi volti a favorire la mobilità dolce nel tratto compreso tra loc. Gazzera e loc. Cipressina a Mestre		Università IUAV di Venezia					

ALLEGATO 2 - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - PROGRAMMA DELLE AZIONI

TIPOLOGIA	MISURE	AZIONI	Soggetti responsabili	Soggetti coinvolti	2016	2017	2018	2019	2020
E) COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	E.1) IMPLEMENTAZIONE DI FASCE TAMPONE BOSCHATE (FTB)	E.1.1) promozione delle fasce tampone attraverso la divulgazione degli esiti dei monitoraggio sulle Fasce Tampone Boscate esistenti	CdB Acque Risorgive	Comune di Scorzè	X	X			
	E.2) DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE	E.2.1) redazione di linee guida per la divulgazione delle buone pratiche di drenaggio urbano sostenibile (invarianza/compatibilità idraulica)	CdB Acque Risorgive	Comune di Scorzè	X				
	E.3) RIDUZIONE DELL'USO DEI FITOFARMACI	E.3.1) divulgazione di buone pratiche per il minor uso di fitofarmaci e fertilizzanti							
		E.3.2) promozione tra i consumatori dell'uso del prodotto da agricoltura biologica							
	E.4) PROMOZIONE DI MISURE AGROAMBIENTALI	E.4.1) divulgazione delle misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale	CIA		X	X	X	X	X
	E.6) GESTIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE, MINORE E MINUTO	E.5.1) attivazione di corsi di formazione di guardie ecologiche volontarie							
		E.6.1) promozione e divulgazione delle buone pratiche di riaturalizzazione dei fossi privati	Comune di Martellago Comune di Salzano		X	X			
		E.6.2) promozione di iniziative di custodia locale del reticolo idrografico ("adotta il tuo fosso")	Comune di Martellago Comune di Salzano		X	X			
		E.7.1) promuovere una "Carta del Marzenego" come documento identitario affettivo e culturale della comunità fluviale, nella quale siano riconosciuti i valori paesaggistici e ambientali del territorio	Ass.ne storAnestre Comune di Noale Comune di Salzano	Regione del Veneto	X				
		E.7.2) formazione di "consulle della associazioni" su base comunale	Comune di Noale Comune di Salzano		X	X	X	X	X
		E.7.3) potenziamento delle iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale nei confronti del mondo scolastico e della cittadinanza	CdB Acque Risorgive Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Salzano	Ass.ne Terra Viva FIPSAS WWF	X	X	X	X	X
		E.7.4) promozione e divulgazione (anche multimediale) di approfondimenti conoscitivi (testuali e cartografici) sulla storia antica e recente del fiume e dei territori limitrofi	Ass.ne Cason de Pometo Ass.ne storAnestre	Comune di Resana Comune di Salzano	X	X	X	X	X
		E.7.5) predisposizione di un piano di comunicazione unitario per tutto il bacino del Marzenego sugli aspetti di interesse culturale	Comune di Martellago Comune di Noale Comune di Resana Comune di Salzano		X	X			
		E.7.6) realizzazione di guide per la visita esterna o virtuale dei beni di interesse storico, architettonico e culturale normalmente poco o non accessibili							
		E.7.7) realizzazione di guide per la visita esterna o virtuale dei beni di ambientale normalmente poco o non accessibili	CdB Acque Risorgive	Ass.ne Terra Viva		X			
		E.7.8) implementazione degli strumenti (p.es. canali social network) e sussidi (p.es. guide, pubblicazioni, centri di documentazione) a supporto dell'informazione e formazione del pubblico sulle tematiche di pertinenza fluviale alla scala territoriale dell'intero bacino idrografico							
		E.7.9) promozione di eventi di informazione e formazione del pubblico (studenti, famiglie, gruppi di interesse,...) sulle tematiche di pertinenza fluviale alla scala territoriale dell'intero bacino idrografico	Comune di Resana	Ass.ne Cason de Pometo	X	X	X	X	X
		E.7.10) costituzione di una rete multi-tematica di fattorie didattiche a scala di bacino idrografico	CIA		X	X			
		E.7.11) attivazione dei punti informativi permanenti sul territorio attraverso un coordinamento tra Pro Loco	Comune di Noale Comune di Salzano		X	X	X		
		E.7.12) attivazione e/o proseguimento di attività didattica e/o di ricerca sul sistema del Marzenego	Università IUAV di Venezia		X				

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.1	aggiornamento del quadro conoscitivo
Azione	A.1.1	redazione di uno studio delle criticità idrauliche a scala di sottobacino in relazione al rapporto fra superficie impermeabilizzata e superficie libera

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 10.000	Totale	Interno

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.1	aggiornamento del quadro conoscitivo
Azione	A.1.3	redazione di uno studio per l'individuazione di ambiti di vocazione per la realizzazione di fasce tampone boscate

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 6.000	Totale	Interno

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.1	aggiornamento del quadro conoscitivo
Azione	A.1.4	redazione di una mappa dei valori idraulico, ambientali e paesaggistici presenti/potenziati lungo i corridoi fluviali

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Ass.ne storiAmestre, Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2016
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 5.500	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.1	aggiornamento del quadro conoscitivo
Azione	A.1.5	redazione di una mappa dei valori identitari (p.es. toponomastica), culturali e architettonici presenti/potenziati lungo i corridoi fluviali

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Ass.ne storiAmestre, Comune di Noale
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive, Comune di Resana

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.1	aggiornamento del quadro conoscitivo
Azione	A.1.12	redazione di una indagine faunistica lungo le aste principali del reticolo idrografico

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Ass.ne Cacciatori/Pescatori
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.2	predisposizione di un Masterplan di Bacino Idrografico
Azione	A.2.1	predisposizione di un masterplan idraulico-ambientale del bacino del Marzenego (incluso il sottobacino del canale Scolmatore) che definisca l'assetto complessivo di progetto (tipologico o sito-specifico a seconda dei casi) e che funga da riferimento per tutti i corsi d'acqua (dai fossi privati ai corsi d'acqua pubblici) in termini di valorizzazione e rispetto delle peculiarità idrauliche e paesaggistico-ambientali del corso d'acqua, comprensivo di carte e mappe tematiche

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 30.000	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.2	predisposizione di un Masterplan di Bacino Idrografico
Azione	A.2.2	predisposizione di un masterplan per la fruibilità integrata (terrestre e acquatica) a scala di bacino idrografico, comprendente la mappatura del patrimonio esistente, l'identificazione di nuovi tracciati e la predisposizione di forme di custodia, finalizzato a promuovere una fruibilità diffusa nel territorio tra infrastrutture del <i>welfare</i> (aree della trama pubblica) e valorizzare i percorsi di raccordo tra centri abitati e fiume nonché la mobilità lungo una fascia territoriale ampia attorno alla dorsale del fiume, valorizzando il lavoro svolto da Università IUAV di Venezia in ambito accademico

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale, Comune di Resana, Comune di Salzano, Comune di Scorzè Comune di Spinea
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive, Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.3	aggiornamento dei Piani delle Acque
Azione	A.3.1	aggiornamento o prima redazione della mappatura delle maggiori criticità ambientali del reticolo idrografico e/o e delle superfici connesse

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale, Comune di Salzano, Comune di Scorzè, Comune di Spinea
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.3	aggiornamento dei Piani delle Acque
Azione	A.3.2	aggiornamento o prima redazione della mappatura dei tombinamenti dei corsi d'acqua

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano, Comune di Scorzè, Comune di Spinea
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	A	studi e indagini
Misura	A.3	aggiornamento dei Piani delle Acque
Azione	A.3.3	aggiornamento o prima redazione dei Piani delle Acque introducendo criteri e indicazioni per la riqualificazione dell'assetto fisico e ambientale della rete minuta costituita dal sistema di fossi e capifosso, al fine di favorire un miglioramento complessivo dell'assetto paesaggistico degli ambiti rurali, una laminazione diffusa delle piene e una depurazione naturale delle acque, comprensivo di censimento di dettaglio del reticolo minuto

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Resana, Comune di Salzano, Comune di Scorzè, Comune di Spinea
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	B	strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
Misura	B.2	aggiornamento degli strumenti urbanistici
Azione	B.2.1	adeguamento delle norme urbanistiche per consentire l'utilizzo e la fruizione pubblica dei corridoi fluviali riducendo l'impatto economico delle azioni espropriative correlate

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	B	strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
Misura	B.2	aggiornamento degli strumenti urbanistici
Azione	B.2.2	identificazione nei Piani degli Interventi comunali di aree di inedificabilità a causa della fragilità idraulica naturale

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
a definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	B	strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
Misura	B.2	aggiornamento degli strumenti urbanistici
Azione	B.2.3	aggiornamento o prima redazione dei regolamenti di polizia idraulica introducendo criteri e indicazioni per la riqualificazione dell'assetto fisico e ambientale della rete minuta costituita dal sistema di fossi e capifosso, al fine di favorire un miglioramento complessivo dell'assetto paesaggistico degli ambiti rurali, una laminazione diffusa delle piene e una depurazione naturale delle acque

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	B	strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
Misura	B.3	gestione della fruibilità delle Oasi Naturalistiche
Azione	B.3.1	istituzione di tavoli permanenti per la gestione coordinata ed efficace dell'accessibilità, dell'arredo e della manutenzione delle oasi naturalistiche

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	Ass.ne Terra Viva, WWF

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	B	strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
Misura	B.4	monitoraggio integrato
Azione	B.4.2	implementazione di campagne di monitoraggio ittico

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	FIPSAS
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	C	buone pratiche
Misura	C.1	gestione del reticolo idrografico principale, minore e minuto
Azione	C.1.1	tutela dei valori ambientali, culturali e paesaggistici presenti e potenziali lungo i corridoi fluviali in occasione di lavori idraulici, di manutenzione e di qualsiasi altro intervento pubblico e privato

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Comune di Resana

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	C	buone pratiche
Misura	C.1	gestione del reticolo idrografico principale, minore e minuto
Azione	C.1.2	adozione preferenziale di soluzioni compatibili con la funzionalità biologica e la qualità paesaggistica dei corsi d'acqua in occasione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi (anche nei casi essenziali a prevenire i danni a beni esposti non delocalizzabili)

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2016
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 5.500	Totale	Interno

Tipologia	C	buone pratiche
Misura	C.2	accessibilità degli argini
Azione	C.2.1	eliminazione dei manufatti che interrompono la continuità arginale al fine del transito ciclopeditone

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2017	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	C	buone pratiche
Misura	C.2	accessibilità degli argini
Azione	C.2.2	promozione di accordi tra frontisti, gestori e comunità locali per il libero transito sui corpi arginali

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.2	riqualificazione fluviale del reticolo principale
Azione	D.2.1	intervento di riqualificazione idraulico-ambientale del fiume Marzenego nel tratto compreso tra loc. Zelarino e Mestre con realizzazione di parco fluviale urbano

Ambito	Tratto tra loc. Zelarino e Mestre
---------------	-----------------------------------

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Ass.ne storiAmestre, Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.2	riqualificazione fluviale del reticolo principale
Azione	D.2.2	intervento di recupero e valorizzazione del paleoalveo del fiume Marzenego in loc. Bissuola mediante realizzazione di area umida perfluviale

Ambito	Località Bissuola
---------------	-------------------

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.2	riqualificazione fluviale del reticolo principale
Azione	D.2.3	intervento di riqualificazione idraulico-ambientale del canale Osellino nel tratto compreso tra viale Vespucci e la foce di tessera

Ambito	Tratto del canale Osellino compreso tra viale Vespucci e la foce di Tessera
---------------	---

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Regione Veneto

Priorità		Anno di inizio	2017	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		Legge Speciale per Venezia

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.2	riqualificazione fluviale del reticolo principale
Azione	D.2.5	intervento pilota di nursery per libellule

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.2	riqualificazione fluviale del reticolo principale
Azione	D.2.6	intervento di riqualificazione del ramo "della Campana" del fiume Marzenego nel tratto urbano di Mestre

Ambito	Località "della Campana" fiume Marzenego nel tratto urbano di Mestre
---------------	--

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.3	riqualificazione fluviale del reticolo minuto
Azione	D.3.1	interventi di rimozione dei tombinamenti non necessari e di riqualificazione idraulico-ambientale dei fossi

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale, Comune di Resana
Soggetti coinvolti	CdB Acque Risorgive

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.4	monitoraggio ambientale
Azione	D.4.2	implementazione di un sistema di monitoraggio qualitativo delle acque nell'ambito delle cave di Salzano al fine di verificare l'efficacia del trattamento di fitodepurazione

Ambito	Località cave di Salzano
---------------	--------------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	ARPAV

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 3.000/anno	Totale	Interno

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.4	monitoraggio ambientale
Azione	D.4.3	implementazione di un sistema di monitoraggio qualitativo delle acque nell'ambito delle cave di Noale al fine di verificare l'efficacia del trattamento di fitodepurazione

Ambito	Località cave di Noale
---------------	------------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	ARPAV

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 3.000/anno	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	D	progetti e progetti pilota
Misura	D.5	fruibilità del territorio
Azione	D.5.1	interventi volti a favorire la mobilità dolce nel tratto compreso tra loc. Gazzera e loc. Cipressina a Mestre

Ambito	Tratto compreso tra loc. Gazzera e loc. Cipressina a Mestre
---------------	---

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.1	implementazione di Fasce Tampone Boscate (FTB)
Azione	E.1.1	promozione delle fasce tampone attraverso la divulgazione degli esiti dei monitoraggi sulle Fasce Tampone Boscate esistenti

Ambito	Corridoio Fluviale
---------------	--------------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Comune di Scorzè

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 11.000	Totale	Interno

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.2	drenaggio urbano sostenibile
Azione	E.2.1	redazione di linee guida per la divulgazione delle buone pratiche di drenaggio urbano sostenibile (invarianza/compatibilità idraulica)

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Comune di Scorzè

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2016
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 11.000	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.4	promozione di misure agroambientali
Azione	E.4.1	divulgazione delle misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Venezia
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.6	gestione del Reticolo Idrografico principale, minore e minuto
Azione	E.6.1	promozione e divulgazione delle buone pratiche di rinaturalizzazione dei fossi privati

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.6	gestione del Reticolo Idrografico principale, minore e minuto
Azione	E.6.2	promozione di iniziative di custodia locale del reticolo idrografico ("adotta il tuo fosso")

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.1	promuovere una "Carta del Marzenego" come documento identitario affettivo e culturale della comunità fluviale, nella quale siano riconosciuti i valori paesaggistici e ambientali del territorio

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Ass.ne storiAmestre, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	Regione del Veneto

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2016
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.2	formazione di "consulte delle associazioni" su base comunale

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Noale, Comune di Salzano, Comune di Trebaseleghe
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.3	potenziamento delle iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale nei confronti del mondo scolastico e della cittadinanza

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive, Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	Ass.ne Terra Viva, FIPSAS, WWF

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 2.000	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.4	promozione e divulgazione (anche multimediale) di approfondimenti conoscitivi (testuali e cartografici) sulla storia antica e recente del fiume e dei territori limitrofi

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Ass.ne Cason de Pometo, Ass.ne storiAmestre
Soggetti coinvolti	Comune di Resana, Comune di Salzano

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2020
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.5	predisposizione di un piano di comunicazione unitario per tutto il bacino del Marzenego sugli aspetti di interesse culturale

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Martellago, Comune di Noale, Comune di Resana, Comune di Salzano
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.7	realizzazione di guide per la visita esterna o virtuale dei beni di ambientale normalmente poco o non accessibili

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CdB Acque Risorgive
Soggetti coinvolti	Ass.ne Terra Viva, CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Venezia

Priorità		Anno di inizio	2017	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
€ 2.000	Totale	Interno

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.9	promozione di eventi di informazione e formazione del pubblico (studenti, famiglie, gruppi di interesse,...) sulle tematiche di pertinenza fluviale alla scala territoriale dell'intero bacino idrografico

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Resana
Soggetti coinvolti	Ass.ne Cason de Pometo

Priorità		Anno di inizio		Anno di termine	
-----------------	--	-----------------------	--	------------------------	--

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.10	costituzione di una rete multi-tematica di fattorie didattiche a scala di bacino idrografico

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Venezia
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2017
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.11	attivazione dei punti informativi permanenti sul territorio attraverso un coordinamento tra Pro Loco

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	Comune di Salzano, Comune di Noale
Soggetti coinvolti	

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2018
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

ALLEGATO 3 – ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
– SCHEDE

Tipologia	E	comunicazione e formazione
Misura	E.7	promozione della cultura e della conoscenza del fiume
Azione	E.7.12	attivazione e/o proseguimento di attività didattica e/o di ricerca sul sistema del Marzenego

Ambito	Intero Bacino
---------------	---------------

Soggetto responsabile	
Soggetti coinvolti	Università IUAV di Venezia

Priorità		Anno di inizio	2016	Anno di termine	2016
-----------------	--	-----------------------	------	------------------------	------

Costi stimati	Copertura finanziaria	Finanziamento
da definirsi		

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

18 novembre 2015 delibera n. 118 Sa/2015/Adss/master e career service	pagina 1/1 allegati: 2
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

9 Varie ed eventuali

a) master universitario biennale di primo livello Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning seconda edizione per gli anni accademici 2014/2016: rimodulazione conto economico e affidamento incarichi di docenza

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di rimodulazione del conto economico del master universitario biennale di primo livello Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning, 2° edizione, anni accademici 2014/2016 e l'affidamento degli incarichi di insegnamento per il quarto semestre, dell'a. a. 2015/2016, previsto a Venezia, come da progetto didattico approvato con decreto rettorale 5 novembre 2013 n. 598 ai sensi del:

- decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509";
- "regolamento didattico di ateneo", del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato";
- comunicazione del 24 luglio 2012 prot. n. 11548 con la quale la Education, Audiovisual and Culture Executive Agency dell'Unione Europea comunica che la candidatura del master in oggetto è stata selezionata e finanziata per 5 edizioni;
- consortium agreement rep. 483/2013, prot. 4073 dell'11 marzo 2013.

Il presidente rileva che la proposta di rimodulazione ripartisce il budget consuntivo della seconda edizione in spese collettive per il consorzio e spese dei singoli atenei dove si svolge la didattica, contiene gli elementi previsti dal regolamento interno, ed è costituito dalla seguente documentazione:

- rimodulazione conto economico (allegato 1 di pagine 1);
- prospetto affidamento incarichi 4 semestre Venezia a.a. 15/16 (allegato 2 di pagine 1);

Il presidente comunica altresì che il responsabile scientifico prof. Francesco Musco e la professoressa Elena Gissi hanno riferito che i risultati della prima edizione a.a. 2013/15 appena conclusa sono stati proficui.

Il presidente rileva al senato accademico che il progetto risulta sostenibile dal punto di vista finanziario come si può desumere dal conto economico che riporta i dati contenuti nello Specific Grant agreement n. 2014 - 0718 approvato da Eacea per la seconda edizione 2014/16 e le quote di iscrizione di due studenti che si autofinanziano.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270**
 - **visto il regolamento didattico di ateneo**
 - **visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato**
 - **visto il decreto rettorale 5 novembre 2013 n. 598 citato in premessa**
- delibera all'unanimità di approvare la rimodulazione del conto economico e l'affidamento di incarichi di docenza del master universitario biennale di primo livello Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning seconda edizione per gli anni accademici 2014/2016 come riportato negli allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

	CONTO ECONOMICO DI PROGETTO	RIMODULAZIONE 12/11		
	PROVENTI			
	contributo EACEA (UE)	561.000,00	CA.4.11.01.03	C.Tti/Convenzioni/Accordi Unione Europea Correnti
	contributo privato De Grunt Lisa	6.400,00		
	contributo privato Bassan Niccolò	6.400,00		
A	PROVENTO COMPLESSIVO	573.800,00		
	COSTI RENDICONTABILI			
	borse mobilità studenti (15 studenti [10A e 5B])	395.000,00	CA.3.10.01.08	Mobilita' Erasmus
	borse mobilità docenti (5 borse € 2400)	12.000,00	CA.3.10.01.08	Mobilita' Erasmus
	spese funzionamento luav	10.000,00		missioni luav
	trasferimento partner spese funzionamento	10.000,00		trasferimento Azzorre
	trasferimento partner spese funzionamento	10.000,00		trasferimento Siviglia
	quote da restituire a EACEA (minori iscrizioni)			
B	TOT. COSTI RENDICONTABILI	437.000,00		
A-B	PROVENTO NETTO	136.800,00		
C	COSTI VARIABILI			
	materiale didattico corrente	1.000,00	CA.3.11.02.15	Fotocopie, Spese Tipografiche, Serigrafiche, Microfilm
	varie e imprevisti	0,00	CA.3.10.08.01	Materiale Di Consumo Laboratori E Centri
	TOT COSTI VARIABILI	1.000,00		
D	COSTI FISSI			
	corso di lingua a studenti	3.000,00	CA.3.10.02.07	Altri Interventi A Favore Studenti
	assicurazione studenti	13.048,35	CA.3.11.04.11	Premi Assicurativi
	welcome week	2.000,00	CA.3.10.10.06	Spese Allestimento Convegni E Seminari
	trasferimenti università partner	54.000,00	CA.3.10.09.01	Trasferimenti Correnti A Università'
	tutorato	2.799,30	CA.3.10.07.02	70 ore (€ 39,99 ora) Attività Didattiche Integrative
	seminari	4.400,00	CA.3.10.10.01	Compensi A Relatori Per Partecipazione Convegni E Seminari
	seminari	2.067,65	CA.3.10.10.02	Rimborsi A Relatori Per Partecipazioni Convegni E Seminari
	docenza interna	17.436,70	CA.3.10.07.01	Supplenze Personale Docente
	docenza esterna	4.644,00	CA.3.10.06.01	100 ore a 153,6 euro l'ora -Contratti Di Insegnamento
	workshop ed escursioni studenti	1.000,00	CA.3.11.05.03	Noleggio Mezzi Di Trasporto
	workshop ed escursioni studenti	1.000,00	CA.3.10.02.07	Altri Interventi A Favore Studenti
	missioni docenti interni	5.694,00	CA.3.10.07.04	Missioni - Indennità' E Rimborso Spese Pers.Docente
	missioni docenti esterni	0,00	CA.3.11.06.01	Missioni - Indennità' E Rimborso Spese Pers.Esterno
	pubblicità (locandine e pieghevoli)	2.900,00	CA.3.10.10.07	Spese Per Materiale Promozionale
	sostegno agli studenti	1.290,00	CA.3.10.01	Sostegno agli studenti
	TOT COSTI FISSI	115.280,00		
E= A - B - C - D	PRIMO MARGINE €	20.520,00		
F	COSTI GENERALI			
	Quota di Ateneo (5% del provento netto)	6.840,00		
	<i>Quota potenziamento servizi agli studenti (10% del provento netto) destinati a: promozione master; interventi a favore dei laureati (seminari di avvio al lavoro; partecipazione ad eventi (as:la borsa del placement) finalizzati ad ampliare la nostra rete di contatti e iniziative; PW/stage in azienda); eventuali contributi a copertura parziale delle tasse di iscrizione da attribuire in base a requisiti di merito; sostegno ad attività di intermediazione domanda/offerta a favore dei laureati; formazione personale.</i>	13.680,00		
G = E - F	TOT COSTI DI INVESTIM E GEN	20.520,00		
	SECONDO MARGINE €	-		

TIPO	COD. CORSO	TITOLO	AA	DOC. RESP.	COGN. REL.	NOME REL.	FILIERA	MAIL	TEL. REL.	INSEGNAMENTO	OGGETTO	SSD	CFU	TIPO CONTR.	COD. COR.	DATA INIZIO	DATA FINE	ORE	COSTO ORARIO	COSTO AZIENDA	LORDO CONTRAENTE	ONERI
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2016	2015/16	MUSCO	MUSCO	FRANCESCO				Progettazione Master				Docente IUAV				50	96,87	4.843,55	3.650,00	1.193,55
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2017	2015/16	MUSCO	GISSI	ELENA				Progettazione Master				Docente IUAV				50	96,87	4.843,55	3.650,00	1.193,55
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2019	2015/16	MUSCO	BONETTI	TOMMASO				Modulo "Environmental Law"				Docente IUAV		01/03/2016	30/06/2016	20	96,87	€ 1.937,40	€ 1.460,00	€ 477,40
CONT6	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2020	2015/16	MUSCO	DELLA PUPPA	MARCO				Modulo "Maritime Transport and Logistic"				Docente non strutturato - art.6		01/03/2016	30/06/2016	10	154,8	€ 1.548,00	€ 1.200,00	€ 348,00
CONT6	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2021	2015/16	MUSCO	SARRETTA	ALESSANDRO		alessandro.sarretta@ismar.mi.it		Modulo GIS and MSP- Practice				Docente non strutturato - art.6		01/03/2016	30/06/2016	10	154,8	€ 1.548,00	€ 1.200,00	€ 348,00
CONT6	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2021	2015/16	MUSCO	MARAGNO	Denis				Modulo GIS and MSP- Practice				Docente non strutturato - art.6		01/03/2016	30/06/2016	10	154,8	€ 1.548,00	€ 1.200,00	€ 348,00
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2022	2015/16	MUSCO	MAZZARINO	MARCO				Modulo Logistic				Docente IUAV		01/03/2016	30/06/2016	30	96,87	€ 2.906,10	€ 2.190,00	€ 716,10
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2023	2015/16	MUSCO	GISSI	ELENA				Ecosystem Based Management in Marine and Coastal environments				Docente IUAV		01/03/2016	30/06/2016	30	96,87	€ 2.906,10	€ 2.190,00	€ 716,10
AFFIR	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2024	2015/16	MUSCO	MUSCO	FRANCESCO				Environmental Planning Studio				Docente IUAV		01/03/2016	30/06/2016	30	96,87	€ 2.906,10	€ 2.190,00	€ 716,10
ADI	M36	Maritime Spatial Planning seconda edizione 2014-2018	2015/16	MUSCO	APPIOTTI	FEDERICA				Tutorato Master				Tutor - attività didattica integrativa				70	39,99	€ 2.799,30	€ 2.170,00	€ 629,30